Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 27 agosto 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8503 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copia arretrata L. 300

L'ANZIANO LEADER DEL PSI RIACCENDE LA «QUESTIONE COMUNISTA»

NENNI: GOVERNO D'EMERGENZA ANCHE CON L'APPORTO DEL PCI

«No» al compromesso storico ma «sì» a un allargamento della maggioranza Rifiuti a ulteriori impegni con la Nato - L'opposta tesi dei socialdemocratici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Mentre il governo si prepara alla ripresa dell'attività in campo internazionale (i prossimi colloqui di Rumor con il cancelliere tedesco Schmidt a Bellagio) e interna (soprattutto i problemi dell'ordine pubblico che sono stati discussi oggi dal ministro Taviani in una riunione di prefetti e quelli dell'economia e dei prezzi), le forze politiche continuano ad alimentare il dibattito sulla «questione comunista».

Si è rilevato ieri che di fronte alle chiare prese di posizione di Fanfani ogni ulteriore polemica sull'argomento sarebbe stata immotivata e la questione poteva ridursi al classico temporale di mezza estate almeno nei termini in cui era stata impostata dagli «aperturisti» della sinistra di base della DC e nel momento che le difficoltà di ordine interno e la tensione di carattere internazionale rendono come il meno idoneo per un approfondito e serio dibattito su un problema di fondo della realtà politica italiana. Tutto ciò, però, a condizione — si è contestualmente osservato — che i socialisti non si assumano l'incarico di portare avanti il discorso scaricandone le conseguenti tensioni sulla già difficile «verifica autunnale» che attende il governo e la maggioranza di centrosinistra.

Ed, invece, il silenzio finora osservato in proposito da tutti i «big» del PSI è stato rotto dal più anziano ed autorevole leader del partito: Pietro Nenni. Il presidente socialista, in un'intervista al settimanale «Il Mondo», ha nuovamente impostato la questione nei termini che il partito ritiene più opportuni: evitare, da un lato, che una prospettiva di «compromesso storico» — cioè un disegno di egemonica spartizione del potere tra democristiani e comunisti — finisca per schiacciare il PSI; ottenere, dall'altro lato, che un condizionamento della DC ed un accresciuto ruolo del PCI finiscano per qualificare il partito socialista come l'ago della bilancia politica italiana. La soluzione, infatti, a giudizio di Nenni, non sta nel «compromesso storico», ma in un «governo d'emergenza» con l'apporto comunista.

«Il paese — afferma Nenni — ha bisogno di governi di emergenza perché quelli da affrontare e da risolvere sono problemi d'emergenza. Avremo un autunno più difficile della primavera trascorsa e dell'estate che si conclude in una prospettiva di recessione, col seguito di disoccupazione che comporta.

«Il chiarimento di autunno, quindi, non può, né dovrà, esaurirsi nella ricerca del governo di domani, delle formule e delle strutture che dovrà assumere per reggere alla situazione attuale.

«Io credo — osserva Nenni — che tutte le vecchie formule siano ormai superate; e comunque inadeguate ai tempi gravi che viviamo. Non è infatti in gioco la restaurazione di una società che è andata in pezzi, bensì un processo profondo di rinnovamento, da avviare e da realizzare con il consenso e con l'appoggio delle forze popolari, comunisti compresi, e in primo luogo dei sindacati, in un rapporto che non è tanto d'ingresso al governo o di colloqui formali, quanto di sostanziale incontro su soluzioni concrete».

«Questo — precisa Nenni — non giustifica che abbia mutato opinione sul compromesso storico: continuo a considerarla una prospettiva dubbia; e comunque a lungo termine. Però vedo con stupore farsi avanti l'ipotesi che sia possibile, nella vita reale del paese, accantonare l'apporto alla soluzione dei gravi problemi sul tappeto delle forze rappresentate dai comunisti e addirittura di quelle dei sindacati operai».

Il problema dei rapporti con il PCI, per Nenni, va al di là «dell'antinomia governo sì — governo no»: «l'apporto comunista — egli afferma — è necessario, anche se deve trovare ancora le sue forme di attuazione. Sono però certo che le troverà nella logica del movimento e nell'evoluzione del comunismo contemporaneo: e cioé in un processo che non comporta improvvisazioni, scavalcamenti o abbandoni delle reciproche posizioni ideali». «Non possiamo più — sostiene il presidente del PSI — contentarci di misure congiunturali, di provvedimenti che tamponano un buco per aprirne un altro. Occorre invece un disegno organico, che non può essere quello di riportare la società al punto di partenza dell'attuale crisi, perché questo vorrebbe dire creare le premesse per una crisi più grave a breve termine».

«Il referendum — secondo Nenni — ha dimostrato che il paese è "più avanti dei partiti", comprese le sinistre»: «Io credo che se non cogliamo questo ammonimento, che è il solo dato positivo degli ultimi anni, noi lasceremo aperta la via ad un nuovo '47, cioé ad una soluzione di senso conservatore o reazionario». Nenni sostiene poi che nella «verifica» di autunno «non si tratta di decidere della vita o della morte del governo in carica, né del successivo». Più della formula ricorrente del centro sinistra, oggi può giovare un governo d'emergenza per soluzioni d'emergenza. Anche quello attuale è in sostanza un governo d'emergenza.

«Si tratta però di verificare se sia in grado di fare una politica di emergenza e non soltanto di tappabuchi e dunque di realizzare il consenso e l'appoggio di tutte le forze laiche e cattoliche».

Per quanto riguarda la situazione internazionale Nenni osserva che si deve prevedere «il tentativo di ripresentare la posizione dell'Italia nel campo internazionale e nella politica estera nei termini della polemica alla fine degli anni '40 e '50.

In rapporto alla situazione in Grecia, Nenni osserva che non c'è dubbio che gli Stati Uniti tenteranno di «avere da noi quelle basi di cui non potessero più disporre in Grecia. Io credo che la sola cosa da fare in questo caso sia di rispondere no, perché non possiamo — conclude — essere il solo paese del Mediterraneo vincolato alla politica delle basi agli stranieri, perché questo non aiuterebbe il conseguimento della pace nel Mediterraneo».

Tesi del tutto opposte quelle espresse dal segretario socialdemocratico Orlando sottolineando i pericoli che deriverebbero per l'Italia da un disimpegno nei confronti dell'Alleanza atlantica.

Con il ritorno dalle ferie spiacevoli novità attendono gli italiani per la situazione dei prezzi. Aumenti, oltre a quelli in vigore da oggi per l'energia elettrica, sono prevedibili a breve scadenza per la pasta e per molti altri generi di largo consumo.

IL SID E FIUMICINO



Telefoto Ansa

Roma — Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica: conduce l'indagine sulla strage di Fiumicino, che sarebbe stata «segnalata» in anticipo dai servizi segreti. In 2.a pagina il servizio sulla polemica fra SID e ministero degli interni

La situazione

Mentre per rilevanti problemi di ordine interno (quelli economici e quelli dell'ordine pubblico per i quali ieri Taviani ha presieduto una riunione di prefetti) e di ordine internazionale (il prossimo incontro di Rumor con il cancelliere tedesco Schmidt) si avvia alla ripresa l'attività di governo, le forze politiche continuano ad alimentare un acceso dibattito sulla «questione comunista».

Il problema poteva considerarsi chiuso — almeno in questo difficile momento — dopo le ferme prese di posizione da parte democristiana, ma i socialisti l'hanno rilanciato con un'ampia intervista del presidente del partito Nenni. L'anziano leader ha sviluppato il tema nei termini più confacenti per il PSI e cioè «no» ad un compromesso storico che rischierebbe di vedere i socialisti schiacciati dall'intesa diretta tra DC e PCI, ma «sì» ad un allargamento della maggioranza che con un condizionamento della DC per un maggiore ruolo comunista, faccia del PSI l'ago della bilancia della politica italiana.

Nenni, infatti, ha proposto un «governo d'emergenza», per far fronte all'attuale situazione d'emergenza, che punti sull'apporto di tutte le forze democratiche in campo politico e sindacale.

Il presidente del PSI ha anche ribadito le sue tesi in politica estera rilevando l'esigenza di un rifiuto da parte italiana ad eventuali richieste dell'Alleanza atlantica di una maggiore presenza nel nostro territorio di basi NATO dopo l'uscita della Grecia dall'organizzazione.

Tesi del tutto opposte ha espresso in merito il segretario socialdemocratico Orlandi sottolineando i pericoli che deriverebbero per l'Italia da un disimpegno nei confronti dell'Alleanza atlantica.

Con il ritorno dalle ferie spiacevoli novità attendono gli italiani per la situazione dei prezzi. Aumenti, oltre a quelli in vigore da oggi per l'energia elettrica, sono prevedibili a breve scadenza per la pasta e per molti altri generi di largo consumo.

PERICOLOSE E ALLARMANTI TENSIONI SUL MERCATO DOPO LE FERIE D'ESTATE

Incognite sui prezzi al minuto: pasta e altri generi rincareranno

Si attendono prima di settembre le decisioni ministeriali per i listini dei «prodotti amministrati»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Qual è la situazione e quale la prospettiva dei prezzi alla ripresa post-feriale, da oggi già praticamente in atto nelle città? a questa domanda, che assilla ogni capo-famiglia italiano che è nello stesso tempo sempre più preoccupato per la conservazione del suo posto di lavoro, gli esperti e gli osservatori interessati rispondono, per quanto riguarda il presente, rilevando che si è verificata una serie di rincari e che sono in atto tensioni sui prezzi di molti prodotti, ma anche che «il fenomeno non ha un'intensità allarmante, presentando, per ora, caratteri simili agli anni scorsi». Il futuro invece — aggiungono — «è pieno di incognite, dipendono dall'evoluzione generale dell'economia e dal comportamento che le diverse categorie della produzione e del commercio terranno ora che i controlli amministrativi sui prezzi sono stati notevolmente allentati».

Con la nuova entrata in vigore il 1.o agosto scorso, alla scadenza del regime di blocco, infatti, dei 21 generi precedentemente bloccati soltanto quattro (pasta, carne bovina, carne congelata, oli di oliva e di semi vengono sottoposti a disciplina amministrativa, in quanto il pane, il latte, sanse vergini di oliva e lo zucchero erano già amministrati dal CIP (Comitato interministeriale prezzi) anche prima dell'entrata in vigore del blocco, mentre il sale era venduto a prezzo di monopolio. Questo nuovo indirizzo della politica dei prezzi governativa aveva fatto temere, alla vigilia, che al rientro dalle ferie si sarebbe verificato un aumento generalizzato dei prezzi, che, cioè, rotto l'argine costruito nel luglio dello scorso anno, i rincari seguissero come una valanga inarrestibile.

Il fatto che ciò non sia finora avvenuto, è dovuto in buona parte al monito contenuto implicitamente nella normativa approvata alla fine del mese scorso: il CIP, oltre ad amministrare i prezzi prima ricordati, deve anche sorvegliarne numerosi altri del settore agricolo-alimentare e, ove lo ritenga necessario, formulare al Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) eventuali proposte di misure d'intervento; inoltre, è stata prevista la possibilità di integrare l'elenco dei prodotti i cui prezzi debbono essere amministrati o sorvegliati.

Proprio per evitare strette, la Confcommercio ha raccomandato nelle ultime settimane, in due circolari successive alle sue associazioni provinciali «di adoperarsi presso le categorie commerciali della alimentazione affinché, allo scadere del decreto 427 (quello che istituiva il blocco dei prezzi), si astengano» nel loro interesse (sottolineato) dal procedere ad aumenti di prezzo generalizzati e non obiettivamente giustificati per i numerosi generi i cui prezzi, a partire dal primo agosto 1974, sono liberi da ogni disciplina». Sembra che la maggior parte dei commercianti abbia accolto l'invito dell'organizzazione di categoria impegnandosi a procedere ad aumenti scaglionati nel tempo e necessari.

Per l'inizio del mese prossimo, intanto, gli organi della pubblica amministrazione a ciò preposti — Cip e Cpp (Comitati provinciali prezzi) — dovrebbero completare il quadro dei nuovi prezzi dei prodotti amministrati, la cui situazione, al momento, è la seguente:

Zucchero: c'è l'impegno del governo assunto dal ministro dell'industria De Mita alla fine del luglio scorso — a che il prezzo dello zucchero (375 lire al chilo quello in confezioni e 355 quello sfuso) non subisca variazioni fino al 30 giugno 1975, come previsto dalla CEE. Alla carenza del prodotto sul mercato, che esaspera ormai da mesi i consumatori, si dovrebbe ovviare con la delibera del 16 agosto scorso che fissa i margini di ricavo per tutte le fasi della produzione e del commercio.

Pasta: i comitati provinciali prezzi stanno man mano procedendo alla fissazione del prezzo della pasta delle industrie che producono nel territorio di loro competenza finora lo hanno fatto in una quindicina di province, tra le quali Bari, Pescara, Terni, Perugia, Parma, Imperia, e il nuovo prezzo oscilla intorno alle 500 lire il chilogrammo. Gli industriali, in attesa delle delibere dei CPP, si sono impegnati a non ritoccare unilateralmente i prezzi per tutto il mese di agosto. C'è da dire, però, che con ogni probabilità dal 1.o settembre la pasta costerà 150 lire di più al chilo. Dalle attuali 360 lire (il prezzo di vendita nei supermercati del prodotto dei maggiori pastifici è attualmente di 180 lire la confezione da mezzo chilo) si passerà a 500-510 lire. E' il secondo grosso aumento nel giro di otto mesi e mezzo, da quando cioè il 4 dicembre 1973 la pasta passò da 145 a 180 lire.

I listini delle maggiori case produttrici sono già pronti e i prefetti di Parma e di Perugia dove operano alcune delle maggiori aziende del settore hanno decretato in via provvisoria gli aumenti. Il formato normale (spaghetti, penne) costerà dunque 250-255 lire nella confezione da 500 grammi, i formati speciali (ziti, reginette, fidelini a nido, ecc.) dalle 285 alle 295.

Carne bovina: anche per questo prodotto si attendono le decisioni dei CPP, che dovranno favorire nella determinazione dei nuovi prezzi i seguenti tagli, con compensazione dei rimanenti: collo e fracosta, punta di petto con osso e senza, petto, pancia, muscoli anteriori e posteriori.

Olii di oliva e di semi: in attesa di conoscere l'andamento della prossima campagna di olivicoltura, il CIP ha deciso di non emanare per ora provvedi-

R. R.

Continua in 2.a pagina

Stretta di mano sincera?



Telefoto Ansa-Upi

Nicosia — Mentre Waldheim assiste compiaciuto, il leader greco-cipriota Clerides (a sinistra) e quello turco-cipriota Denktash (a destra) si stringono la mano. Ma i dubbi sulla reale volontà di collaborazione tra i due uomini politici permangono

CIPRO: I COLLOQUI DEL SEGRETARIO DELL'ONU A NICOSIA E AD ANKARA

Waldheim non ammorbidisce l'intransigenza turco-cipriota

Un solo concreto risultato: la ripresa di regolari contatti fra Clerides e Denktash Ma quest'ultimo minaccia l'occupazione totale dell'isola in caso di guerriglia greca

Ankara, 26

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Waldheim, è giunto oggi nella capitale della Turchia per portare avanti la sua missione diplomatica mirante a propiziare una soluzione negoziata della crisi cipriota. Waldheim era reduce da Nicosia, dove aveva avuto colloqui definiti «molto fruttuosi» con i capi delle due comunità cipriote, il greco Clerides e il turco Denktash: il massimo rappresentante dell'ONU ha tracciato un bilancio piuttosto positivo degli incontri avuti nella capitale cipriota, ma l'unico dato concreto scaturito dalla sua breve sosta a Nicosia è rappresentato dalla decisione di Clerides e Denktash di riprendere i contatti, contatti che non si erano più verificati dallo scoppio della crisi nell'isola. Stamane, in effetti, Waldheim — dopo essersi incontrato separatamente con i due leader — ha presieduto una riunione a tre, al termine della quale è stato annunciato che il Presidente e il vicepresidente ciprioti (appunto Clerides e Denktash) hanno accettato di riunirsi regolarmente, d'ora in poi, una volta alla settimana. Lo stesso Waldheim ha definito l'accordo «un segno di buona volontà per consultarsi e tentare di risolvere il problema cipriota».

Chi tuttavia avesse visto un sintomo di disgelo nell'intesa Clerides-Denktash e nelle parole di Waldheim è stato deluso, poche ore dopo, quando Denktash ha tenuto una conferenza stampa in termini molto duri, affermando tra l'altro che, se la Grecia porterà la questione di Cipro all'assemblea generale dell'ONU, nell'isola verrà costituita una repubblica indipendente turca; Denktash ha anche avvertito che, se i greco-ciprioti daranno vita alla guerriglia (come minacciato ieri da Clerides), i turchi potrebbero tentare di assumere il controllo dell'intero territorio cipriota.

Rilevando che la Grecia vorrebbe portare il caso davanti alle Nazioni Unite, Denktash ha dichiarato: «Daremo tempo ai greci. Speriamo che le loro speranze si basano sul Consiglio di sicurezza e che essi potranno sollevare la questione alla prossima assemblea generale. Ma, se lo faranno, noi istituiremo una repubblica indipendente turco-cipriota». Interrogato sulle prospettive di sviluppo di una guerriglia greco-cipriota, Denktash ha risposto: «Essi dovrebbero infiltrarsi nelle nostre zone e troverebbero i soldati turchi al varco. Noi conosceremmo la loro provenienza. Cipro è una piccola isola. Ciò potrebbe voler dire estendere i nostri confini». Richiesto quanta parte dell'isola potrebbe — in tal caso — essere occupata, Denktash ha risposto «Forse tutta».

Egli ha poi criticato il rifiuto della Grecia di riprendere i colloqui di Ginevra, falliti due settimane or sono (come si sa, il fallimento delle trattative spinse le forze turche a ignorare la tregua e a occupare un terzo dell'isola); fonti turche hanno anche reso noto che Denktash ha ripetuto al Segretario generale dell'ONU le sue richieste per il ritiro delle forze dell'ONU dalla zona turca: «Non abbiamo bisogno delle Nazioni Unite qui» egli ha confermato più tardi ai giornalisti: «Io posso far mantenere la legge e l'ordine».

Riguardo agli altri problemi affrontati dal Segretario dell'ONU nei suoi colloqui odierni di Nicosia, si è appreso che si è parlato dei problemi umanitari (legati cioè alla drammatica questione dei 200 mila profughi greco-ciprioti) e delle possibilità di una ripresa delle trattative. Riguardo la controversa questione della presenza delle forze dell'ONU, lo stesso Waldheim, parlando ai giornalisti prima di ripartire per Ankara, ha affermato che i reparti dei «caschi blu» hanno bisogno di un unovo mandato, sottolineando che nell'isola «attualmente esiste una nuova situazione»: il mandato originario, risalente al 1964, riguardava il mantenimento dello status quo e la prevenzione degli incidenti tra le due comunità; l'intervento militare turco e gli avvenimenti successivi hanno ovviamente modificato in profondità questa situazione.

Ad Ankara, Waldheim ha iniziato già in serata i colloqui con i governanti turchi, capeggiati dal primo ministro Ecevit; l'atmosfera che il Segretario dell'ONU ha trovato oggi nella capitale turca era quella di un giorno di festa, dato che nel paese si celebrava la «giornata delle forze armate», nell'anniversario della battaglia che nel 1922 mise fine alla guerra d'indipendenza. Ad Ankara la ricorrenza ha avuto una celebrazione particolarmente solenne, con una grande sfilata militare, alla quale ha preso parte una compagnia di commandos reduci da Cipro: al loro passaggio, i soldati sono stati salutati da vibranti applausi e dal lancio di fiori, mentre dalla folla si levavano grida di «Eroi» e di «Turchia, Turchia».

Intanto si è appreso che, da parte del governo turco, continua la messa a punto della risposta al progetto sovietico per una conferenza «allargata» su Cipro nell'ambito dell'ONU: il primo ministro Ecevit ha dichiarato ai giornalisti che il testo ufficiale della risposta potrebbe venir reso di pubblica ragione domani. Come è noto, è opinione piuttosto diffusa che la Turchia preferisca, in contrasto con le tesi dell'URSS, la ripresa delel trattative di Ginevra.

Dal canto loro, il governo greco e quello cipriota hanno notificato oggi separatamente all'Unione Sovietica il loro consenso al piano russo per Cipro, suggerendo alcune proposte destinate a evitare la trasformazione della proposta riunione internazionale (da tenersi sotto gli auspici delle Nazioni Unite) in una «tribuna per scopi di propaganda»: lo ha comunicato, ad Atene, una fonte autorizzata al termine di un incontro tra il ministro degli esteri, Mavros, e l'ambasciatore sovietico in Grecia, Yezov. Come si sa, il piano sovietico prevede la convocazione di una conferenza con la partecipazione dei 15 paesi membri del Consiglio di sicurezza e un gruppo di paesi non allineati, oltre a Grecia, Turchia e Cipro.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

RIVELAZIONI NEGLI S. U.

Atene medita di chiudere le basi Nato

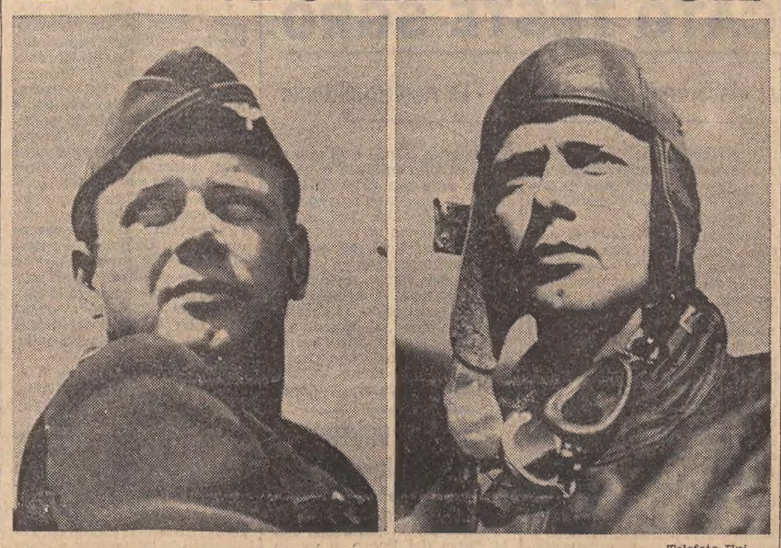
Washington, 26

Il «columnist» Jack Anderson ha scritto oggi sul «Washington Post» che «la Grecia sta già facendo piani per chiudere ogni base della Nato nel paese entro un anno». «Così segreti sono i piani del nuovo governo civile di Atene — afferma Anderson — che persino i massimi funzionari governativi americani non si rendono conto della serietà della minaccia».

Il giornalista americano così prosegue: «Siamo tuttavia stati informati in via confidenziale da alte fonti diplomatiche, corroborate da documenti, che la chiusura delle basi è ormai entrata a far parte del programma politico del governo greco e potrebbe essere sospesa soltanto da un mutamento dell'attuale atteggiamento del governo americano su Cipro».

(Ansa)

È MORTO LINDBERGH



Telefoto Upi

Honolulu — Charles Lindbergh, che per primo traversò da solo l'Atlantico in aereo nel 1927, è morto ieri all'età di 72 anni nell'isola di Maui nelle Hawai. L'annuncio della morte è stato dato dal medico curante, il dott. Milton Howell, il quale ha detto che il trasvolatore dell'Atlantico (ritratto nelle due foto un mese dopo la sua storica impresa) è deceduto in seguito ad un tumore maligno del sistema linfatico. Il servizio in dodicesima pagina

LA TENSIONE NEL M. O.

Suez e Golan: gli arabi sul «chi vive»

Beirut, 26

Aumenta pericolosamente la tensione in Medio Oriente: secondo notizie diffuse oggi dall'agenzia araba di informazioni, con sede a Beirut, lo stato di allarme è stato proclamato sui fronti di Suez e del Golan e gli effettivi siriani ed egiziani sono stati posti in stato di «massima emergenza». Secondo l'agenzia, vi sono stati contatti a livello dei comandi militari tra Il Cairo e Damasco, e le due parti hanno già adottato la parola d'ordine che dovrà segnare la ripresa delle ostilità: ciò avverrà, sempre secondo l'agenzia, una volta che Egitto e Siria avranno acquisito la certezza che le misure adottate recentemente da Israele «hanno superato il quadro delle semplici esercitazioni militari e hanno assunto il carattere di preparativi di guerra».

Stamane intanto, come previsto, si è conclusa in Israele l'esercitazione della chiamata alle armi di decine di migliaia di riservisti, durata 24 ore: un così grande movimento di uomini e di automezzi non si era visto in Israele dalla fine della «guerra del Kippur», nell'ottobre scorso. Si è trattato, come affermano ambienti militari, di sperimentare il sistema della chiamata pubblica (attraverso la radio e la televisione) e la rapidità della presentazione dei richiamati alle rispettive unità, nonché di saggiare lo svolgimento delle operazioni logistiche e il comportamento della popolazione.

«E' stato un pieno successo» — ha affermato, al termine dell'esercitazione, il capo di stato maggiore, generale Mordechai Gur —: i riservisti hanno risposto all'appello quasi al cento per cento e, in alcune unità, al cento per cento». Il generale Gur ha aggiunto che alcune delle unità richiamate erano pronte a fronteggiare il nemico, «in caso di bisogno, dopo sole poche ore dalla chiamata»: certe deficienze riscontrate durante lo svolgimento dell'esercitazione, verranno corrette, ha concluso Gur (che parlava a una conferenza stampa, a Tel Aviv).

L'esercitazione della chiamata alle armi era intesa a saggiare la rapidità di mobilitazione dei riservisti dell'esercito israeliano, in caso di un possibile rinnovo delle ostilità. Altre misure adottate: l'analisi di quanto accadde allo scoppio della «guerra del Kippur» e gli insegnamenti che se ne debbono trarre (in due sedute di governo); il richiamo alle armi di personale tecnico, per mettere a punto i mezzi meccanici e i mezzi corazzati; l'acquisto di armi sofisticate; il miglioramento delle condizioni di servizio del personale militare di carriera, eccetera.

Re Hussein di Giordania ha intanto fatto sapere di temere una ripresa delle ostilità tra arabi e israeliani nei prossimi sei mesi, se non saranno compiuti progressi verso una soluzione di pace in Medio Oriente: il sovrano si è così espresso in un'intervista al settimanale «U. S. News and World Report», registrata poco dopo i colloqui da lui avuti recentemente con il Presidente Ford e il segretario di stato Kissinger.

Alla domanda entro quanto tempo debbano essere compiuti dei progressi per il raggiungimento della pace senza rischiare una nuova guerra, Hussein ha risposto: «Un anno a partire da ora potrebbe essere troppo tardi. Anche sei mesi potrebbero essere troppi. Spero che vedremo i primi progressi entro i prossimi due o tre mesi».

Infine si è appreso che, in un discorso pronunciato ieri ad Alessandria, il Presidente egiziano Sadat, parlando dei rifornimenti di armi, ha detto che, a differenza dell'Egitto, la Siria non incontra alcuna difficoltà: «L'Unione Sovietica — ha spiegato — fornisce armi alla Siria in maniera regolare, e ha già sostituito gli aerei siriani distrutti durante la guerra di ottobre. Ma l'atteggiamento dell'Egitto verso l'URSS è particolare — ha aggiunto — e Mosca non ha sostituito neanche uno degli aerei egiziani perduti in ottobre».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

MISSIONE INFORMATIVA di Ducci ad Atene

Atene, 26

Il direttore generale degli affari politici del ministero degli esteri italiano, ambasciatore Roberto Ducci, giunto ieri ad Atene, ha avuto stamane colloqui con il ministro degli esteri greco Mavros, con il ministro della difesa Averoff e con altri funzionari del ministero degli esteri ellenico.

Ducci, a quanto è stato reso noto, compie una missione informativa per conto del ministro degli esteri, Moro, intesa ad accertare il punto di vista del governo greco in merito all'attuale momento della crisi cipriota: ciò nel quadro dell'azione che i paesi della Comunità europea intendono svolgere al fine di contribuire a trovare una via di conciliazione tra due paesi ad essi legati da vincoli di amicizia e di alleanza (Grecia e Turchia). L'ambasciatore Ducci ha lasciato nel tardo pomeriggio la capitale greca diretto ad Ankara, dove avrà colloqui con il ministro degli esteri turco. *(Ansa)*

LE NUOVE TARIFFE ELETTRICHE

Roma, 26

Le nuove tariffe elettriche stabilite dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) il 6 luglio scorso, saranno applicate a tutte le bollette emesse in seguito a letture dei contatori avvenute dopo il 26 agosto. Per tutte quelle emesse in seguito a letture precedenti tale data saranno applicate le vecchie tariffe.

Questo è il principio generale adottato sulla scorta del cosiddetto «criterio della prevalenza dei consumi» previsto dal provvedimento del ministero dell'industria n. 117, del 18 luglio 1974, riguardante «norme sull'applicazione della revisione dei prezzi nel settore dei pubblici servizi».

Il provvedimento in questione stabilisce che, da parte delle aziende fornitrici di pubblici servizi, «la variazione dei prezzi sarà applicata alle bollette e fatture emesse dopo la data di decorrenza indicata nel provvedimento, nelle quali bollette siano compresi in prevalenza i consumi effettuati successivamente alla data indicata nel provvedimento».

Essendo la lettura dei contatori elettrici trimestrale ed essendo entrato in vigore il provvedimento sulle tariffe elettriche alle ore zero del 12 luglio (esso è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'11 luglio scorso) tutti i consumi rilevati prima della scadenza del primo mese e mezzo saranno dunque assoggettati alle vecchie tariffe (prima dunque del 26 agosto), gli altri alle nuove.

E' però noto che l'Enel procede alla lettura dei contatori una volta ogni sei mesi, facendo pagare — nel trimestre in cui la lettura non è stata compiuta — un acconto che si basa sulla media dei consumi dell'utente nel periodo corrispondente dell'anno precedente, rinviando il conguaglio (in più o in meno) alla successiva bolletta che segue la lettura.

Saranno perciò assoggettate alle nuove tariffe anche tutte le bollette di acconto (rilevate quindi senza lettura) degli utenti che hanno avuto l'ultima lettura dopo il 26 maggio scorso (cioè entro il mese e mezzo precedente l'entrata in vigore del provvedimento).

Per quanto riguarda il conguaglio o eventuali accumuli di consumo che si riferiscano al periodo di validità delle vecchie tariffe (dovuti ad esempio a mancanza di lettura) essi saranno fatturati ai vecchi prezzi, salvo che i nuovi non siano più favorevoli all'utente, come nel caso di forniture domestiche di sola illuminazione. Così nel caso in cui la bolletta di conguaglio comprenda un quantitativo di energia consumata superiore a quello indicato nella precedente bolletta di acconto, sarà fatturata sulla base della vecchia tariffa tutta l'eccedenza.

Circa l'incidenza delle nuove tariffe sull'utenza domestica negli ambienti dell'Enel si ritiene che saranno circa sette milioni, su un totale di diciotto, gli utenti domestici che saranno avvantaggiati o che non subiranno aggravi. Si tratta in pratica della maggior parte degli utenti con una potenza installata inferiore ai due chilowatt e consumi per sola illuminazione. Un maggior esborso di circa 350 lire al mese interesserà gli utenti con potenza installata di due chilowatt e consumi di 800 chilowattora l'anno. 495 Lire in più al mese spenderanno coloro i cui consumi raggiungeranno i mille chilowattora l'anno.

Proporzionalmente maggiore sarà invece l'incidenza delle tariffe sugli utenti con maggiore potenza installata. Per tre chilowatt (una potenza che consente l'uso contemporaneo degli elettrodomestici più comuni e che perciò è tra le più diffuse) si avrà un aumento di quasi 2.300 lire al mese per un consumo di duemila chilowattore l'anno. E' conveniente quindi — si rileva — limitare al massimo la potenza installata nell'abitazione utilizzando gli elettrodomestici uno alla volta. *(Ansa)*

RISPOSTA DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE AI RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI

I CHIARIMENTI DEL MINISTRO SU SEI DECRETI PER LA SCUOLA

Ancora «top secret» le osservazioni che hanno fermato gli attesi provvedimenti
Forse è ancora possibile superare l'impasse - I sindacati minacciano agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Il ministro della Pubblica Istruzione è rientrato questa sera a Roma (da una breve villeggiatura al mare) per esaminare con i suoi collaboratori i rilievi della Corte dei conti sui sei decreti delegati predisposti in attuazione della legge organica sullo stato giuridico della scuola. Malfatti ha già valutato attentamente i rilievi (inviatigli nella residenza estiva) e ha abbozzato delle controsservazioni che, domani martedì 27 agosto, invierà alla Corte dei conti.

La tesi del ministro è che le osservazioni della Corte sono giustificate dalle complessità delle innovazioni della legge delega, che i decreti hanno dovuto tradurre in norme precise, ma che un chiarimento della Pubblica Istruzione dovrebbe essere sufficiente a superare il «fermo» degli importanti provvedimenti. In ambienti del ministero della P. I. si conferma che il ministro domani invierà i suoi «chiarimenti» alla Corte dei conti, e che quindi aspetterà una risposta, senza rendere nel frattempo noti i contenuti dei rilievi, facoltà riservata, per buona prassi amministrativa, dalla Corte.

Frattanto alcuni esponenti dei sindacati autonomi e confederali della scuola hanno chiesto di sapere in quale data la P. I. ha effettivamente inviato i decreti (si sostiene che sia stato soltanto il 20 luglio) all'esame della Corte. I decreti sono stati varati il 29 maggio (con appena un giorno di anticipo sulla scadenza della delega) e, a giudizio dei sindacati «tenerli fermi 50 giorni al ministero» (cioè dal 30 maggio al 20 luglio) è stato un «grave errore».

Comunque esperti ministeriali e sindacati sono d'accordo nel ritenere che se la Corte giudicherà soddisfacenti i chiarimenti del ministro della P. I. il contenuto operativo dei decreti non sarà pregiudicato. Sarà necessario infatti pubblicare i sei provvedimenti entro il 30 settembre, sulla «Gazzetta ufficiale» per ottenere l'applicazione dal 1.o dicembre prossimo (l'operatività dei decreti è infatti vincolata a «due mesi di attesa» che intercorrono dalla data della loro pubblicazione sulla «Gazzetta»); la pubblicazione oltre tale termine determinerebbe invece, alla luce di un complesso esame tecnico giuridico della materia, la loro invalidazione di fatto.

Naturalmente il governo potrebbe decidere — e dovrebbe secondo la maggioranza dei sindacati più rappresentativi — l'«approvazione con riserva» dei provvedimenti nel caso di una posizione «dura» della Corte dei conti. Ma al momento gli esperti ritengono superabile il problema dei rilievi attraverso i chiarimenti. La vicenda dell'imprevedebile arresto dell'iter delle nuove norme ha riproposto all'attenzione generale la necessità che gli enti di controllo rendano pubbliche le loro decisioni, superando il «riserbo di stampo borbonico». Non è stata ancora data comunicazione ufficiale, da parte della Corte, dei rilievi fatti. Secondo il segretario della Cgil-scuola, Roman, «sarebbe opportuno che il ministro della Pubblica istruzione facesse oggetto di un chiarimento pubblico i rilievi della Corte e le attese controsservazioni (o i semplici chiarimenti) consentendo in nome della partecipazione democratica alle decisioni, che è anche uno dei punti qualificanti dei decreti delegati, di trovare una soluzione comune e coerente al problema» interpellando cioè i sindacati.

Il prossimo comitato direttivo nazionale della Cgil-scuola, che si terrà a Firenze, in assenza di chiarimenti soddisfacenti sulle iniziative prese per superare i rilievi della Corte dei conti, deciderà quali azioni attuare nella scuola dal prossimo ottobre. Sull'iniziativa della Corte dei conti è intervenuta oggi con una nota, l'Unione Donne Italiane che «esprime la forte preoccupazione delle donne del nostro paese alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico, circa le prospettive della democratizzazione e del funzionamento stesso della scuola. L'UDI che al processo di rinnovamento della scuola ha fornito un proprio contributo originale in tutti questi anni già nel luglio scorso sollecitò il ministero della P. I. per l'attuazione dei decreti delegati».

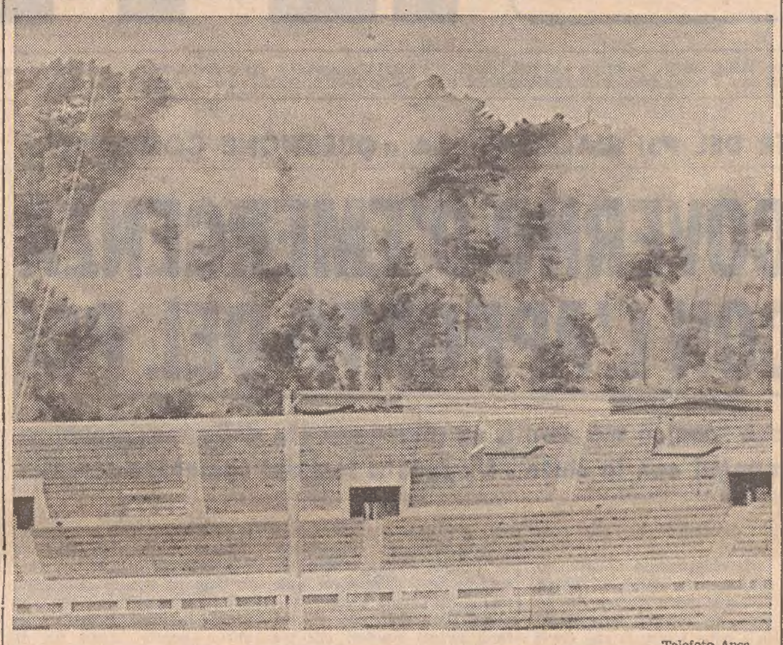
G. R.

A 100 LIRE IL BIGLIETTO del bus a Trapani

Trapani, 26

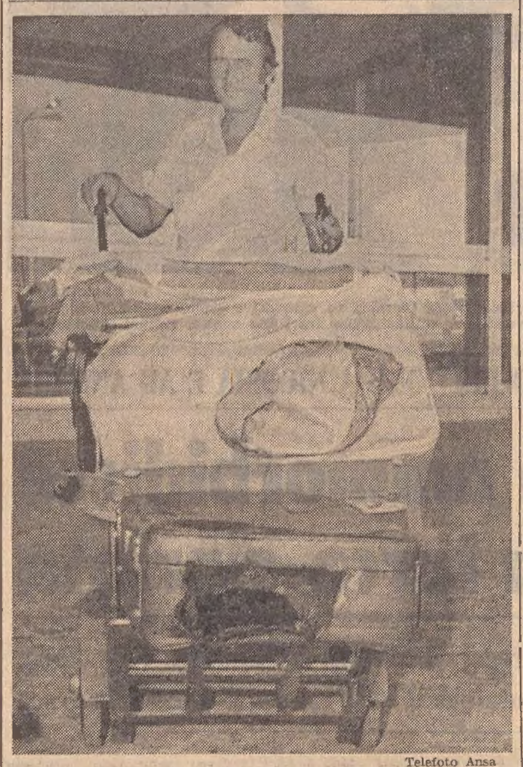
Anche la giunta municipale di Trapani, dopo quella di Palermo, ha deciso di aumentare il costo del biglietto per i viaggi in autobus ed i relativi abbonamenti. Il nuovo prezzo del biglietto per una corsa ordinaria e per qualsiasi percorso non sarà più di 50 lire, ma di 100 lire. *(Italia)*

FIAMME A MONTE MARIO



Telefoto Ansa

Roma — L'immagine della collina di Monte Mario dove ieri si è sviluppato un vasto incendio



Telefoto Ansa

Roma — A bordo di un «Boeing» proveniente da Atene c'è stato un principio d'incendio. Ecco alcune valigie ridotte male

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA SULL'AGENZIA TERRORISTICA SPAGNOLA «PALADIN»

Fiumicino: al magistrato tutti i documenti del SID

Sentito il vicequestore Russomanno che avrebbe ricevuto l'informazione dal servizio segreto
Centocinquanta i telegrammi d'allarme - Un misterioso plico giallo recapitato al dott. Sica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

La magistratura riuscirà probabilmente a stabilire se la notizia di un imminente attentato, che si sarebbe poi concretizzato con l'attentato avvenuto il 17 dicembre del 1973 all'aeroporto di Fiumicino, era stata passata dal Sid al ministero dell'Interno. Lo consentirà l'esame di documenti che, al culmine di una polemica, provocata da una dichiarazione fatta a un giornalista torinese dal generale Giannaverio Maletti, dirigente dell'ufficio «D» del Sid, e su sollecitazione della magistratura sono stati consegnati al sostituto procuratore della Repubblica, Domenico Sica. Egli indaga sull'attività dell'agenzia terroristica spagnuola «Paladin», ha chiesto ai servizi di difesa nazionale un'ampia documentazione. Dovrebbe servire a stabilire, insieme con il fatto che l'imminente atto terroristico poteva forse essere stroncato sul nascere, se la «Paladin», la quale con un'inserzione pubblicitaria apparsa su un quotidiano inglese offriva uomini e mezzi per attentati terroristici da compiersi in qualunque luogo, possa aver organizzato la carneficina.

Anche se una qualche luce si avrà sulla dolorosa vicenda, non si può fare a meno di constatare che i nostri servizi di sicurezza usciranno da questa avventura alquanto bistrattati, mentre quel sipario di riservatezza che aveva sempre coperto la loro attività ha cominciato a sollevarsi. E sono cominciati ad apparire, cosa impensabile fino a qualche tempo fa, i veri volti nei nostri «007» sulle fotografie pubblicate da decine di giornali.

L'annuncio che, raccogliendo l'invito del magistrato, il ministero dell'interno avrebbe inviato la documentazione in suo possesso al palazzo di giustizia, è stato dato stamane dallo stesso ministro Paolo Emilio Taviani. Poi, verso le 10, nell'ufficio di Sica, che sabato aveva interrogato per oltre un'ora il generale Maletti, è giunto il vicequestore Silvano Russomanno. Addetto per diverso tempo agli uffici di direzione della sicurezza nazionale, sarebbe stato lui a prendere conoscenza insieme con altri funzionari della segnalazione del Sid. Lo conferma il fatto che fu sempre lui ad inviare circa centocinquanta telegrammi a quei dirigenti di settore che avrebbero dovuto mettere in atto le misure di prevenzione.

Sica ha intrattenuto Russomanno per oltre tre ore, e l'ingresso nell'ufficio è stato impedito a chiunque. Il funzionario era riuscito a evitare ogni contatto con i giornalisti. Ma anche se poi ha lasciato indisturbato il palazzo di giustizia, il fatto che Sica fosse «a colloquio con il dottor Russomanno e appartenente all'ufficio affari riservati e oggi funzionario dell'antiterrorismo», si è saputo nei corridoi della procura immediatamente.

Mentre lo scambio di idee era ancora in corso, nell'ufficio del magistrato è entrato un carabiniere motociclista. Ha portato a Sica una busta gialla, di quelle che il Sid è solito inviare ai destinatari di notizie riservate. Fatto curioso, mentre i giornalisti attendevano nei corridoi di poter parlare con il giudice, un funzionario di polizia, che ha dimestichezza con i plichi riservati del servizio di sicurezza, essendogli capitato di riceverne alcuni durante il suo servizio, ha spiegato che in ogni occasione il documento recapitato per motociclista alla persona interessata è sempre anonimo: non c'è intestazione, né sulla busta né sul mesaggio. E il contenuto è solitamente molto stringato. Sica non ha voluto dire se quello ricevuto stamane era una comunicazione del Sid. Si è limitato a confermare che sia dal ministero che dal Sid gli sono arrivate delle carte, ma che la documentazione non è completa.

L'indagine sulla «Paladin», comunque trarrà spunti interessanti da questi documenti, anche se gli elementi più utili per proseguire l'istruttoria giungeranno dalle indagini intraprese in altre direzioni. Quando tutto sarà chiarito non è escluso che una parte del lavoro compiuto da Sica confluisca nell'inchiesta condotta dal giudice istruttore Rosario Priore, a carico dei responsabili dell'attentato di Fiumicino. Per ora i due magistrati, a giudicare da quanto si è appreso all'ufficio istruzione (e ciò smentisce le notizie diffusesi ieri) non hanno ancora preso contatti. Sica agisce autonomamente e nel quadro della attività d'indagine interrogherà domani la giornalista di «Panorama» Chiara Valentini. Fu lei, primo ancora dell'Europeo» che ha fornito al giudice lo spunto per aprire l'indagine, a occuparsi in una inchiesta giornalistica dal titolo «L'intesa fascista», a parlare della «Paladin» e dei servigi da questa offerti.

Sergio Geraldini

PREFETTI AL VIMINALE a una riunione sull'ordine pubblico

Roma, 26

Si è svolta oggi al Viminale una riunione presieduta dal ministro dell'interno, on. Taviani, con la partecipazione dei prefetti dell'Italia meridionale e insulare, delle Marche e dell'Umbria. La riunione è stata dedicata ai più gravi problemi dell'ordine pubblico, con particolare riguardo all'esigenza di un più efficace collegamento dei vari organi dello stato in periferia.

Alla riunione erano presenti, accanto al ministro Taviani, il capo della polizia dott. Zanda, il direttore degli affari generali del personale dott. Zafarana, e il capo gabinetto dott. Menichini. Successivamente si sono incontrati con i prefetti il comandante generale dell'arma dei carabinieri gen. Mino, il nuovo comandante generale della Guardia di Finanza gen. Giudice, il vicecapo della polizia dott. Parlato e il dirigente dell'ispettorato contro il terrorismo, dott. Santillo. *(Ansa)*

NUOVO INTERROGATORIO IN CARCERE ALL'EX INFORMATORE

Giannettini all'oscuro delle trame di Brescia

All'epoca dell'attentato era all'estero e già sganciato dal Sid
Sostiene di non saper nulla sugli eventuali autori della strage

Milano, 26

Nuovi interrogatori per Guido Giannettini, implicato nell'inchiesta sugli attentati del '69. Oltre al giudice istruttore milanese dott. D'Ambrosio, che conduce l'istruttoria sulla strage di piazza Fontana e che ha interrogato a lungo Giannettini nei giorni scorsi, hanno infatti deciso di sentire il detenuto i due magistrati bresciani, il giudice istruttore dott. Domenico Vino e il pubblico ministero dott. Enzo Giannini, che conducono l'inchiesta sulla strage di piazza della loggia.

L'interrogatorio è durato meno di mezz'ora. Il giudice istruttore dott. Vino e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giannini hanno cercato di stabilire se il giornalista, nella sua qualità di informatore del Sid, fosse a conoscenza dell'attività di movimenti eversivi che potrebbero aver agito a Brescia in occasione della strage. Al termine gli inquirenti non hanno fatto dichiarazioni specifiche sull'esito dell'atto giudiziario.

«Noi controlliamo ogni elemento — ha detto il dott. Vino — anche quelli che in apparenza appaiono di scarso rilievo. Questo per non lasciare nulla di intentato». Giannettini non avrebbe comunque contribuito a fare luce sui punti oscuri dell'inchiesta. All'epoca dell'attentato di Brescia egli si trovava all'estero: così avrebbe giustificato la sua completa ignoranza delle trame che hanno portato alla strage di piazza della Loggia, affermando anche che allora era già stato «sganciato» dal Sid.

LA DINAMITE A GENOVA

TROVATA L'AUTO del trentino ricercato

Genova, 26

Il sostituto procuratore della Repubblica di Genova dott. Virdis ha spiccato oggi ordine di cattura contro Gualtiero Osler, di 24 anni, disegnatore meccanico: secondo l'accusa il giovane era in compagnia di Giovanni Conci, il trentino di 22 anni sorpreso venerdì scorso mentre si aggirava nei pressi della stagione di Genova Principe con una borsa contenente 34 candelotti di dinamite, 14 detonatori e 15 metri di miccia.

Come è noto, Giovanni Conci è stato bloccato da alcuni agenti di polizia mentre era in compagnia di un giovane che è riuscito a fuggire a bordo di una «850 spider Moretti» bianca targata Bolzano. Questo giovane sarebbe appunto Gualtiero Osler, di Barco di Levico, in provincia di Trento. Gli è contestato il reato di detenzione e trasporto di materiale esplodente.

Frattanto la «850 spider Moretti» usata da Gualtiero Osler è stata ritrovata abbandonata in una via di Marostica, in provincia di Vicenza, dai carabinieri. Del ritrovamento sono stati avvertiti i responsabili dell'ufficio politico della questura di Genova che insieme con i funzionari degli uffici politici di altre città italiane e quelli dell'ispettorato antiterroristismo stanno proseguendo le indagini per rintracciare il disegnatore meccanico. Da quanto è trapelato alla questura genovese pare che gli investigatori stiano indagando in merito ai rapporti che sarebbero avvenuti tra Osler e alcuni trafficanti di armi della malavita milanese.

Un nuovo particolare è emerso sulle ricerche del deposito di armi che secondo l'alpino Giovanni Conci si troverebbe sulle alture che circondano il lago di Levico. Pare infatti che durante la perlustrazione fatta nella zona, venerdì pomeriggio, subito dopo l'arresto di Conci, sia stato trovato un grosso chiodo piantato in una pietra, a circa duecento metri di distanza dal lago: si tratterebbe — aveva affermato Conci — di uno dei segni di riconoscimento per ritrovare il deposito. *(Ansa)*

IL FEROCE DELITTO NELL'ISOLA PENITENZIARIO

Ha ucciso per soldi l'assassino di Pianosa

Non si sa come Salvatore Gadoni intendesse usare la somma rubata - Nessun pericolo di una rivolta

Livorno, 26

I funerali di Massimo Masone, il cinquantacinquenne direttore del penitenziario di Pianosa, si svolgeranno domani a La Spezia, sua città natale. La salma del dott. Masone, ucciso sabato scorso da un ergastolano, mentre si trovava nella sua abitazione all'isola di Pianosa, è stata provvisoriamente trasferita a Piombino e poi, in giornata, è stata trasportata nella città ligure.

Proseguono, intanto, le indagini per far piena luce sull'episodio e per stabilire i motivi che hanno spinto Salvatore Gadoni, di 40 anni da Sassari, ad uccidere il dott. Masone. Secondo quanto è finora emerso sembra che sia stata la sete di denaro a spingere l'ergastolano, condannato al massimo della pena nel 1959 a Napoli (condanna confermata nel 1962 dalla corte d'appello del capoluogo campano) per rapina, concorso in omicidio e sequestro di persona, ad aprire il fuoco contro il direttore del carcere, del quale era diventato, per il suo comportamento tranquillo, l'uomo di fiducia. Egli sarebbe stato, infatti, sorpreso a rubare un milione e mezzo in contanti e una pistola nell'ufficio dello stesso direttore.

La confessione del delitto è avvenuta nelle prime ore di ieri, dopo lunghi interrogatori e dopo che, sulla base di testimonianze e della ricostruzione delle fasi del delitto, erano crollati tutti gli alibi del Gadoni, che in un primo momento aveva persino finto di collaborare con gli inquirenti, giunti nella giornata di sabato da Livorno e da Portoferraio. Dopo aver sostenuto a lungo di aver ucciso il direttore per rancori e risentimenti di vario genere, maturati in seguito ad episodi che sarebbero avvenuti da quando il Gadoni era ospite del penitenziario (dal 1965), l'omicida ha finito per confessare anche il vero movente: quello della rapina. Sorpreso a rubare il denaro dello stesso dott. Masone, servendosi della sua pistola, una Colt 38 a tamburo, il Gadoni lo ha ucciso colpendolo in pieno petto. Agli inquirenti l'omicida stesso ha indicato dove aveva nascosto sia la pistola che il denaro rubato. Resta da stabilire che cosa intendesse fare il Gadoni, condannato al carcere a vita, di quel denaro.

Il Gadoni era ritenuto da tutti un tipo assai tranquillo tanto che lo stesso direttore ripeteva spesso che gli sembrava impossibile che avesse potuto compiere un delitto come quello per il quale era stato condannato: assieme a un altro, aveva ucciso per rapina — 6 mila lire — un tassista napoletano gettandone poi il cadavere assieme all'auto in mare.

In un primo momento, quando è giunta a Livorno e all'Elba la notizia del delitto, si era temuto che a Pianosa, dove, in libertà, vivono 700 detenuti, contro 150 agenti di custodia con le rispettive famiglie (in tutto circa 500 persone comprese donne e bambini), stesse maturando una rivolta. Le prime indagini hanno invece stabilito che i reclusi non stavano progettando niente di simile e che l'omicidio del direttore era stato un fatto isolato. Poi dopo lunghi interrogatori, la confessione del Gadoni, che subito dopo è stato trasferito a Porto Azzurro. *(Italia)*

OGGI NEL POMERIGGIO IL BIDELLO SARA' SENTITO DAI MAGISTRATI

ACCERTAMENTI A SORPRESA SUL MANCATO TESTE SGRO

Trovata un'attrezzatura per «lavorare» su una sveglia - La ricetrasmittente

Bologna, 26

La quarta settimana d'indagini sulla strage dell'«Italicus», si è aperta con una riunione in procura dei magistrati impegnati nel caso. Negli uffici del secondo piano di palazzo Baciocchi si è trattenuto per un paio d'ore anche il vicequestore Francesco Trio, dirigente del compartimento della polizia ferroviaria di Roma. Ha riferito al sostituto procuratore, dott. Ricciotti, su alcuni particolari relativi alla formazione e alla sosta dell'«Italicus» alla stazione di Roma-Tiburtina. Il suo colloquio, ha detto prima di ripartire, era legato al rapporto presentato dalla polizia ferroviaria di Bologna.

Domani pomeriggio verrà ascoltato nel carcere ferrarese di via Piangipane, Francesco Sgro, il bidello-garagista che è stato arrestato dopo aver ritrattato una serie di «rivelazioni» su una «pista rossa», che, partendo dall'istituto di chimica dell'università della capitale (nel quale era occupato) avrebbe portato ai responsabili dell'attentato. L'uomo, è convinzione degli investigatori, deve necessariamente sapere di più (quanto, sarà da stabilire) e pertanto insistono negli interrogatori.

Domani, a quanto si dice, a Sgro potrebbero venire mosse nuove — e decisive — contestazioni, tali da poter forse imprimere una svolta alle indagini. Ciò grazie ai risultati degli accertamenti fatti a Roma dal comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Bologna, cap. Cagnazzo e dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Persico nel Trentino - Alto Adige e nel Friuli - Venezia Giulia, dove Sgro prestò servizio in un battaglione delle trasmissioni.

Gli accertamenti, a quanto si dice, avrebbero dato risultati abbastanza sorprendenti. Francesco Sgro, a Roma, avrebbe avuto a disposizione un'attrezzatura tecnica tale da poter «lavorare» su una sveglia. Egli inoltre, che era in possesso di una radio ricetrasmittente funzionante su 27 megacicli (frequenza per i molti che usano la «C. B.», Citizien Band) e di una antenna di tipo militare a molla, fissata sulla sua «Fiat 500», era anche un tecnico in questo campo. Chiamato alle armi, infatti, seguì un corso di specializzazione nella scuola militare delle telecomunicazioni di Chiavari. Da qui venne trasferito a un battaglione trasmissioni in Alto Adige; questo particolare lascia perplessi, in quanto non si comprende il motivo per cui Sgro abbia dato la sua ricetrasmittente a un amico militare per farla riparare. *(Ansa)*

MORTO POVERO l'ultimo fueghino

Buenos Aires, 26

Agustin Clemente, ultimo membro della tribù Yagan della Terra del Fuoco, è morto all'età di 72 anni. Era poverissimo e non aveva parenti. Gli yagani o yamani, un termine che significa «il popolo» nel loro linguaggio, erano circa 3.000 nel 1850.

INCIDENTE SULLA SUPERSTRADA SIENA-GROSSETO

Onorevole democristiano rimane ucciso in uno scontro

Con il genovese Bodrito muore anche il segretario

Grosseto, 26

L'on. Antonio Bodrito, deputato democristiano di 41 anni, e il suo segretario Ferdinando Ronchi, di 31 anni, sono morti in un incidente automobilistico accaduto nel pomeriggio sulla superstrada Siena - Grosseto in località Batignano.

L'on. Bodrito era alla guida della propria auto con a bordo oltre al segretario Ronchi, anche la moglie di questi, Angela Setti e Raffaele Repetto, tutti di Genova. La vettura del parlamentare democristiano, in località Batignano, ha urtato una «Ford» guidata da Aldo Bencini, di 41 anni di Firenze, che procedeva in senso inverso e che si sarebbe spostata dalla sua corsia di marcia.

L'on. Bodrito e Ferdinando Ronchi, sono morti in seguito alle ferite riportate. La moglie di Ronchi ha subito ferite giudicate guaribili in 15 giorni; Repetto guarirà in 30 giorni.

L'on. Bodrito era nato a Genova nel 1933. Il parlamentare risiedeva con la moglie e tre figli nel capoluogo genovese dove aveva studiato laureandosi in economia e commercio. L'on. Bodrito era stato eletto deputato il 7 maggio 1972 nella circoscrizione di Genova, Imperia, La Spezia, Savona, e faceva parte della commissione difesa-trasporti nella Camera. Segretario amministrativo regionale aveva curato in Liguria la raccolta delle firme per la richiesta di referendum sul divorzio. *(Ansa)*

COMUNICATI I PREZZI delle «Simca 1100 E.S.»

Villastellone, 26

La «Chrysler Italia» comunica il prezzo del nuovo modello della gamma Simca 1100, la «Simca 1100 E.S.» questa vettura monta un motore da 1118 centimetri cubi, ma il suo grado di finizione è identico a quello, molto accurato, della «Simca 1100 Special» da 1294 cc. Il prezzo, comprensivo di Iva e trasporto, è stato fissato per la «1100 E.S.» due porte in lire 1.665.000, e per la versione a 4 porte in lire 1.735.000. *(Italia)*

Dalla prima pagina

NENNI

democratico Orlandi in una intervista ad un settimanale e ciò conferma che anche le divergenze tra i partiti di centro-sinistra sui problemi di politica estera, saranno un tema scottante per la «verifica» di autunno. «Il disimpegno della Grecia dalla solidarietà difensiva espressa attraverso l'Alleanza atlantica — ha detto Orlandi — è destinato a rendere, di per sé, più precario l'equilibrio trentennale su cui poggia la pace nel Mediterraneo. Un disimpegno o un semidisimpegno dell'Italia si tradurrebbe in un ulteriore elemento di turbativa. Una fuga dalla responsabilità finirebbe con il trasformarsi in una fuga verso la irresponsabilità». Un disimpegno dell'Italia dalla Nato porterebbe — ha aggiunto Orlandi — «alla non autonomia nei confronti dell'URSS e del sistema di alleanze militari da essa egemonizzato».

«Un disimpegno o un semidisimpegno dell'Italia tenuto conto delle forze che lo sollecitano, si tradurrebbe invece in una uscita dall'Occidente e in un sostanziale ribaltamento delle scelte di campo. In questa ipotesi l'ingresso al governo del PCI sarebbe un fatto secondario. L'elemento di rilievo — ha concluso il segretario socialdemocratico — verrebbe ad essere la apertura verso l'Unione Sovietica. E dall'inserimento nell'aria di influenza dell'Unione Sovietica, all'apertura, o meglio, al cedimento nel confronto del comunismo, il passo è breve».

R. P.

PREZZI

menti per questi prodotti, il cui prezzo risulta per ora libero e presenta, perciò pericolose tensioni.

Pane e latte: per questi prodotti continua il regime precedente (i loro prezzi sono già fissati dal CPP).

Detersivi: il CIP ha determinato i prezzi massima al consumo di cinque tipi di detersivi a formula unificata (uguale per tutte le industrie) e del sapone comune da bucato. Essi sono i seguenti: detergenti in polvere per bucato a mano: 600 lire al kg (IVA compresa); detergenti in polvere per bucato in macchina lavatrice: 630 lire; detergenti in polvere per lavaggio a mano di superfici dure 530 lire; detergenti in polvere per macchina lavastoviglie 630 lire; sapone comune da bucato: lire 500. Come si vede per questo tipo di detersivi si è cercato di lasciare i prezzi invariati rispetto al luglio 1973 (prima del blocco dei prezzi); per gli altri, sui quali le singole aziende potranno continuare a sbizzarrirsi in differenziazioni, il prezzo è libero (l'aumento sarà comunque contenuto intorno al 30-35 per cento, per mantenere la loro competitività nei confronti del detersivo standardizzato).

R. R.

IN UNA FABBRICA MESTRINA

QUARANTA LICENZIATI al rientro dalle ferie

Mestre, 26

Tornati dalle ferie, i 40 dipendenti della fabbrica di lampadari Amedeo Molin di Mestre hanno trovato la lettera di licenziamento. La direzione dell'azienda ha motivato il provvedimento con la necessità di sospendere l'attività per la crisi del settore. Secondo Molin il costo delle materie prime è troppo elevato, mentre si riscontrano notevoli difficoltà di mercato.

I lavoratori, attraverso i sindacati, hanno reagito denunciando che il provvedimento, unilaterale, non è giustificato in quanto nel settore si sta sviluppando, con chiari intenti di sfruttamento, il lavoro a domicilio. Secondo i sindacati si provvede alla lavorazione di singole parti del lampadario ricorrendo alla manodopera a domicilio per poi fare solo il montaggio in aziende artigianali gestite quasi sempre da chi possedeva le fabbriche che ora chiudono. *(Ansa)*

POSSIDENTE SI UCCIDE per non pagare una tassa

Cagliari, 26

Giovanni Serra, di 64 anni, un possidente di Villacidro (Cagliari), si è ucciso per non pagare un'imposta. Serra, che si è impiccato con una corda a una scaletta di legno nella propria abitazione, ha spiegato in un biglietto il motivo del suo gesto: avrebbe dovuto pagare al fisco 13 milioni di lire per l'incremento di valore di un terreno da lui venduto qualche anno fa per 27 milioni di lire. *(Ansa)*

«Bus» precipita a Karlovac: quattro morti

Fiume, 26

Un gravissimo incidente stradale è accaduto a 20 chilometri da Karlovac: il bilancio è di quattro morti e 20 feriti, di cui due in condizioni disperate. Un pullman dell'azienda «Autotrans», targato RI 367-36 partito da Fiume alle 20 e diretto a Zagabria, giunto nei pressi di Karlovac, è precipitato in un profondo burrone, dopo essere venuto a collisione con un'autobotte belgradese. Quattro persone sono morte, tra le quali il conducente del pullman, Giovanni Lizzul, di 43 anni, abitante a Fiume. Le altre tre vittime, tutte donne, non sono state ancora identificate.

A bordo del pullman si trovavano 45 passeggeri, fra cui vari turisti che rientravano da un periodo di ferie trascorso al mare. Sono in corso indagini da parte della polizia di Karlovac.

La ragazza di Cepic

L'ULTIMO anno di maestro di scuola lo feci a Cepic (Felicia), sopra il prosciugato lago dell'Arsa, nel 1940. Nei due anni precedenti mi avevano mandato a Montemilotti, presso Gimino, e poi a Stermazio, un piccolo villaggio minerario sotto Albona. Ero stato felice di questa destinazione, perché a Cepic speravo di trovare la luce elettrica e l'acqua corrente, ed io avevo bisogno di alcune necessità elementari, nell'ansia di superare allora dei fondamentali esami all'università, sotto il controllo di uomini diversi quali Carlo Bo e Fabio Cusin.

Ricordo il viaggio in corriera da Pola, attraverso Marzana Barbana Albona, fino al bivio di Chersano, sulla strada di Fiume, quasi alle estreme falde del Monte Maggiore, vicino ad un'osteria, nei primi giorni di ottobre, con una pioggia fitta e leggera che penetrava fin nelle ossa, la corriera che proseguiva per Fianona, per sboccare subito davanti al Quarnero, di fronte all'isola di Cherso, ed io in mezzo alla strada, con la valigia pesante di fibra, un materasso legato con una corda, ed una branda vecchia che sempre portavo con me, nel timore di non trovare nel villaggio alcuna ospitalità, come già mi era capitato nelle mie peregrinazioni.

Un contadino che passava di là mi caricò sul suo carro le mie povere robe, che un'ora dopo — sei chilometri a piedi, nel fango della strada — trovai davanti alla scuola, nell'ultima salita prima di arrivare nel centro del paese, sotto le ombre cupe del monte. C'era un'osteria, dove andavano a mangiare i geometri e gli impiegati della bonifica dell'Arsa, ma il mio stipendio non mi sarebbe bastato neanche per pagare dieci giorni di pasti, ed io dovevo mangiare e dormire ogni giorno, per nove mesi di scuola, perché allora lo stipendio, per chi non era di ruolo, veniva dato nove volte, da ottobre a giugno. Andai in alcune case — dapprima in quella di un marittimo, poi da un negoziante, Fermeglia, il cui fratello aveva una bella bottega di stoffe a Pola, infine da un immigrato dall'America, il volto lungo e teso di uccello rapace, e nessuno potè darmi la pensione completa, mangiare e dormire. L'istro-americano mi affittò, proprio per pietà, una sua piccola stanza in fondo al corridoio, ed il parroco del villaggio — un prete di lingua materna croata, virile e risentito ed aspro — accettò di accogliermi alla sua mensa, dopo le mie lunghe e disperate insistenze, per un prezzo compatibile con la mia paga, ma precisò subito che i suoi pranzi consistevano ogni giorno in un piatto d'insalata con un po' di pane, e per cena, ogni sera, anzi all'ora del tramonto, una scodella di latte con la polenta tenera, «el suf». Nient'altro: se avessi voluto qualche uovo, nella stagione in cui le galline fanno l'uovo, avrei dovuto pagarlo a parte, egli mi precisò subito, con un'aria severa e definitiva che mi disarmava e mi faceva ricordare lo zio Toni, il quale non voleva ch'io facessi l'università, e diceva che quelle cose erano fatte soltanto per chi aveva «molte lire». I poveri dovevano lavorare e stare buoni e zitti, finché il mondo non si sarebbe rivoltato, aggiungeva zio Toni, nella sua ansietà di rivoluzionario che va sempre contro-corrente.

Accettai tutto, assai contento di non dover andare ogni giorno in bicicletta fino a Fianona, dove una vecchietta gentile faceva i pasti ai giovani maestri giunti da lontano, più di venti chilometri di strada bianca, piena di buche, il manubrio che mi tremava nelle mani tenere, il cuore che batteva forte nelle salite, il cervello annebbiato per le fatiche quotidiane, dietro i vecchi camion che portavano migliaia di infelici nelle miniere dell'Arsa, ed io li vedevo seduti sulle panche sgangherate, i volti neri di carbone, la lampada a carburo, piccola e ruggine, nelle loro grandi mani.

Il prete aveva una nipote, fatta venire dalla Jugoslavia, giovane e abbastanza bella, ma io non riuscivo a comunicare con lei in modo scorrevole, perché purtroppo le nostre lingue erano diverse, ed anche perché lo zio la sorvegliava con un'attenzione strana. Invece i Farmeglia avevano una figlia splendida, più giovane di me, i lunghi capelli biondi, il passo elegante e preciso, pur in mezzo a quei sentieri sassosi, una voce dolce e delicata, tutta chiusa nella sua indole mite e timida, fanciulla cresciuta in quel mondo difficile, senza incontri, senza confronti, senza colloqui di giovani.

Una sera, ricordo, camminavo guardando il cielo stellato, dai boschi saliva il ritmo dei grilli, con un profumo intenso di erba appena tagliata: nella vallata, davanti a noi, si sentivano ancora le ultime voci degli operai che lavoravano nella bonifica del lago prosciugato, il rumore dei carri che tornavano a casa nella notte, e dietro di noi incombeva l'ombra lunga del Monte Maggiore. Io dissi che eravamo troppo giovani per continuare a vivere sommersi in quella valle triste, senza avvenire, quasi come dei morti, e che un giorno io sarei uscito di là, per imboccare altre strade, per essere vicino alla città, per sentirmi più civile, più utile: e non sapevo allora che si può essere sereni dovunque, e che la felicità o il dolore ognuno se li porta dentro, in qualunque luogo, luce ed ombra che ognuno sente e vive in se stesso, alla ricerca di ciò che non viene mai, perché questa è l'inquietudine di chi pensa, il cervello ed il cuore che lavorano dentro, e non danno tregua, in ogni luogo. La fanciulla bionda mi guardò con stupore e malinconia, come se io le avessi parlato di cose estranee a lei, al suo mondo chiuso e tuttavia pieno di speranze e di illusioni: capii il mio errore, ed allora volli cantarle una canzone di quegli anni lontani — credo «La barca dei sogni» — con la mia voce baritonale che in quegli anni verdi era limpida e forte e piena di entusiasmo.

Dopo gli anni feroci della guerra e della vendetta istriana, seppi che la fanciulla era morta tragicamente, in un camion militare tedesco, mentre i nazisti la portavano giù per la vallata, il volto pallido ed i capelli biondi arrossati dal sangue, morta di schianto nella sua terra natale, senza poter conoscere il mondo intorno a lei, forse appagata dei vasti silenzi del Monte Maggiore, della lunga quiete dei suoi campi di grano, dei sommessi colloqui con i suoi conterranei, nell'ombra del suo villaggio, lontana dal rumore degli uomini.

Guido Miglia

NEW YORK: UN CAMPO DI BATTAGLIA FRA DUE ESERCITI, UNO ARMATO, L'ALTRO INERME

LA CRIMINALITÀ VERDE È QUELLA PIÙ PERICOLOSA

Ci sono nella metropoli 31 mila poliziotti, ma anche tra i più efficienti del mondo il loro numero è assolutamente inadeguato - Diventa sempre più allarmante l'aumento dei delinquenti giovanissimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto

Ci sono a New York 31 mila poliziotti. Non bastano. La criminalità è di tali proporzioni che recentemente un rabbino ha definito la metropoli un campo di battaglia dove uno dei due eserciti è armato fino ai denti e l'altro è inerme. L'esercito inerme è, inutile dirlo, la popolazione. Questa dovrebbe essere protetta dai poliziotti, essendo ad essa proibito di portare armi. Ma il guaio è che la forza di polizia è inadeguata allo scopo, e pertanto l'esercito dei cittadini si trova alla mercè dell'esercito dei criminali. Nonostante questo suo stato di relativa impotenza, la polizia di New York è la migliore che ci sia negli Stati Uniti e senz'altro se non la migliore del mondo una delle più efficienti.

Il rabbino, di cui detto, vorrebbe che si riparasse allo squilibrio di forze tra l'esercito della criminalità e quella degli «uomini in blu», come sono chiamati i poliziotti di New York, mediante la mobilitazione della Guardia Nazionale. Egli è del parere che ci vorrebbe un soldato con la baionetta innestata ad ogni angolo di strada.

Forse egli esagera, ma non troppo. Sta di fatto che la violenza nelle strade è in aumento. Sono in aumento gli omicidi a scopo di rapina, le violenze carnali e la «subway» è diventata in certe aree della metropoli una trappola di morte. In tutti i quartieri della grande città sono aumentate e si sono fatte più aggressive le bande di giovani criminali. Il crimine organizzato estende le sue operazioni invadendo sempre più il «business» legittimo, e le sue «famiglie» si fanno una guerra all'ultimo sangue per il predominio della piazza e stabilire un monopolio su tutte le attività antisociali.

Ciò non bastasse, in seno al dipartimento di polizia persiste il tumore della corruzione e vi serpeggia il pregiudizio razziale, nel senso che gli uomini in blu di pelle bianca vedono di malocchio l'emergere dei loro colleghi di pelle colorata.

Un fenomeno particolarmente allarmante è l'aumento della criminalità giovanile. Da recenti indagini è risultato che i criminali più pericolosi sono i giovani delinquenti, quelli cioè di età inferiore ai 21 anni. E' stato riscontrato che l'anno scorso i crimini più gravi non sono stati compiuti dai membri del crimine organizzato o da assassini prezzolati, bensì da delinquenti minorenni. Investigatori statali hanno accertato che nella sola New York operano 315 «gang» di giovani criminali e diverse di esse dispongono di armi automatiche e persino di mortai. I membri di queste «gang» si fanno ascendere a circa 19.000. Le bande di giovani criminali sono classificate dalla polizia di New York in tre tipi: «Fighting» (combattenti); «Delinquent» (delinquenti), «Marginal» (marginali). 176 «ganghe» farebbero parte della prima categoria. Tra queste predominano quelle dei «Sinners» (peccatori), «Sons of Devils» (figli dei diavoli), «Dirty Ones» (sporchi), «Spanish Kings» (re spagnoli), «Satan Souls» (anime di satana), «Saveges» (selvaggi), «Egyptian Warriors» (guerrieri egiziani), «Young barons» (giovani baroni) e «Black Bulls» (tori negri).

Queste bande non usano più rasoi e coltelli a serramanico, mazze da baseball, antenne radio strappate alle automobili e altre armi rudimentali come usavano negli anni '50, ma dispongono ora di pistole, fucili, bombe a mano, bazookas e, come detto, persino mortai.

Il dipartimento di polizia avrebbe appurato che diverse organizzazioni criminali e di estremisti di adulti, come l'Esercito di Liberazione dei negri, il partito socialista portoricano, il Movimento rivoluzionario d'indipendenza (Mira) e le «famiglie» del crimine organizzate (mafia) si servono delle bande giovanili, fornendo loro armi ed esperti nelle tattiche di guerriglia.

Alcune «gang» sono organizzate in «Gestapo squad», aventi il compito di eseguire le condanne a morte e compiere incursioni di rappresaglia.

Un funzionario di polizia ha detto che se i giovani criminali sapessero usare con maggiore competenza le armi di cui sono in possesso «si troverebbero cadaveri in ogni strada». Fortunatamente questi criminali minorenni sono dei cattivi sparatori. Ma non è escluso che si faccino esperti. Dalle indagini è risultato che sei bande sono responsabili della metà dell'attività criminale nella zona settentrionale di Brooklyn. Quest'anno sono stati arrestati 191 membri di bande giovanili nell'area settentrionale di Brooklyn. L'età media degli arrestati è di 14 anni. Sembra che per i crimini più gravi vengano incaricati i membri più giovani della banda, in quanto sono previste pene più lievi per i criminali di età inferiore ai 16 anni. E' stato inoltre constatato che le bande più pericolose sono quelle formate da giovani analfabeti. Un ufficiale della polizia ha detto che la maggioranza di questi giovani «non conosce l'A.B.C.» e tutto quello che sanno l'apprendono dal cinema e dalla televisione, più precisamente dai film e dagli «show» di violenza.

C'è chi sostiene che l'attuale forza di polizia potrebbe bastare se fosse meglio impiegata e più preparata alle necessità dei nuovi tempi. Certo non sono più i tempi in cui erano sufficienti la forza fisica e la pistola del poliziotto per mantenere l'ordine. I nuovi tempi reclamano un nuovo tipo di poliziotto, che sappia cioè farsi rispettare, temere, ma anche amare. Fare paura non basta più. Inoltre il poliziotto non deve fare paura a tutti, comprese le persone dabbene. Delle persone dabbene egli deve essere un amico, perché mai come oggi egli ha bisogno della loro cooperazione, assistenza e fiducia. Da solo il poliziotto non riuscirà mai a battere il nemico, che è tanto più numeroso e oggi, come detto, armato sino ai denti.

I poliziotti dunque devono capire la gente alla cui protezione sono stati assegnati. Per ottenere questa comprensione, che è la prerogativa per ottenere la collaborazione del pubblico, i poliziotti di New York hanno cominciato ad andare a scuola di psicologia e relazioni umane. E' stato ordinato ai poliziotti di essere più cortesi con il pubblico e non prendersela troppo comoda nel loro servizio. Il concetto predominante è che la polizia sia una forza paramilitare e pertanto debba stare costantemente in stato di mobilitazione. Diverse unità di polizia oggi operano nelle guise più disparate e come ha detto un ufficiale addetto all'addestramento di queste unità speciali, non ci sarà da stupirsi se un giorno la vecchia signora aggredita in strada a scopo di rapina reagirà all'attacco con tale destrezza e abilità da atterrare l'attaccante con un perfetto colpo di karatè. L'ufficiale ha indicato che i poliziotti che somigliano ad una vecchia signora sono assai più di quanti si possa immaginare. Egli ha indubbiamente voluto riferirsi al fatto che oggi diverse donne sono in forza nella polizia.

Nel dipartimento di New York ci sono presentemente 700 donne poliziotto, che svolgono gli stessi servizi dei colleghi maschili. La presenza del gentil sesso nella forza di polizia ha fatto decadere il termine di «patrolman» (poliziotto uomo), in quanto esclude la donna poliziotto. Ora si usa riferirci ad un membro della polizia col termine di «police officer», agente di polizia, essendo un termine generico che non fa distinzione di sesso. Esistono pareri contrastanti sulla capacità della donna poliziotto; c'è chi ritiene che la sua presenza possa essere pregiudizievole al servizio del collega maschio. Diverse mogli protestano, chi per gelosia, chi perché teme che il marito lavorando a fianco di una donna possa non ottenere quell'aiuto in caso di emergenza su cui potrebbe invece contare da un «partner» dello stesso sesso.

Il sindacato dei poiziotti è contrario all'impiego di donne nei servizi di pattuglia con gli uomini, trovandosi d'accordo con le mogli dei poliziotti che una donna sia incapace di provvedere adeguato rinforzo a un agente che venga a trovarsi in situazione di pericolo. Si sarebbero dati dei casi in cui la donna poliziotto si è fatta sopraffare dal panico, lasciando il suo «partner» maschile in difficoltà. Ma sono stati riferiti pure molti casi in cui la donna poliziotto ha superato brillantemente la prova del... fuoco e ha saputo risolvere con la propria iniziativa e sangue freddo situazioni in cui il suo «partner» maschile si sarebbe probabilmente perso d'animo. E' tuttavia ancora presto per trarre delle conclusioni sull'apporto della donna nella forza di polizia. E' un fatto però assodato che la pattuglia mista non dorme. L'anno scorso 54 poliziotti furono processati dal dipartimento di polizia perché sorpresi a dormire nella loro autopattuglia. E' risultato che le coppie «dormiglione» erano tutte maschili.

E' giusto che i poliziotti guadagnino quanto i pompieri e i netturbini?

E' una vecchia questione che si profila dominante ogni qualvolta le categorie si accingono a concludere un nuovo contratto di lavoro. I rappresentanti sindacali dei poliziotti affermano che non è giusto ed è invece giusto il concetto secondo cui i poliziotti abbiano diritto a una retribuzione superiore, essendo superiori i rischi a cui vanno incontro nell'espletamento dei loro doveri quotidiani. Ma i rappresentanti delle altre due categorie sostengono che, essendo anche i pompieri e i netturbini impiegati in uniforme della città, abbiano diritto alla parità di paga. Mancando questa parità, essi affermano, è come dire che «noi siamo dipendenti di seconda o terza categoria, che valiamo il 10 o il 5 per cento meno dei poliziotti».

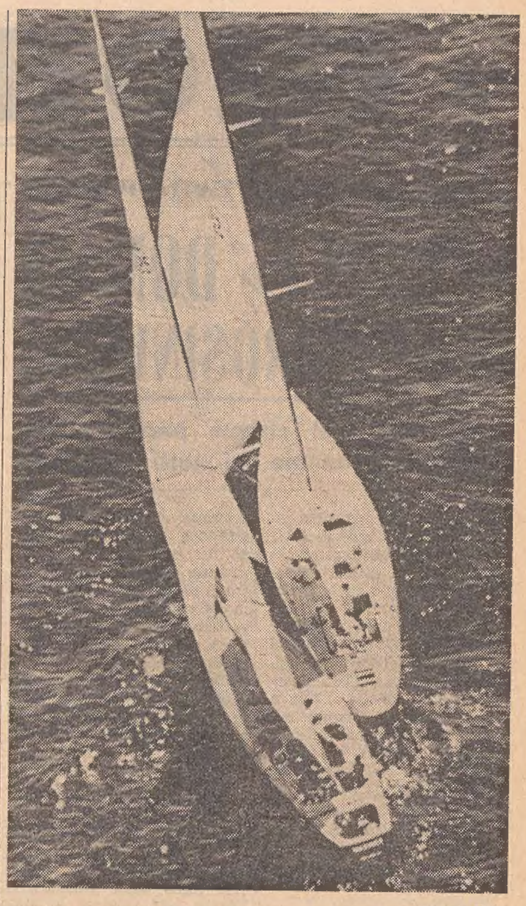
John Delury, il focoso capo dei netturbini ha recentemente ottenuto l'autorevole appoggio di Joseph Cimino nella sua asserzione che è giusto il concetto della parità di paga. Cimino, ex commissario municipale della Sanità e valente studioso di problemi di salute pubblica, ha dichiarato che il lavoro del netturbino è pericolosissimo, forse più pericoloso di quello dei minatori di carbone. Dalle statistiche è risultato che i netturbini sono colpiti da infortuni sul lavoro sei volte di più di ogni altro lavoratore, sono colpiti da infarto due volte di più degli altri lavoratori, colpiti da artrite più dei contadini, subiscono lesioni tre volte di più dei minatori di carbone. Delury reclama quindi per la categoria dei netturbini un trattamento pariale di parità con i pompieri e i poliziotti. Questi ultimi guadagnano presentemente quasi 16.000 dollari all'anno, mentre i netturbini ne percepiscono circa 15.000.

Mario Albertazzi



Telefoto Upi

Forest Hills — Caroline, figlia dello scomparso presidente John Kennedy, si avvia al West Side Tennis Club dove si sta giocando un torneo intitolato a suo zio, Robert Kennedy



Telefoto Upi

Newport — I «dodici metri» americani Mariner (a sin.) e Intrepid, visti dall'alto sembrano entrati in collisione. Sono due dei quattro yacht in predicato per difendere i colori degli Stati Uniti nella prossima regata denominata Coppa America

DISCOPANORAMA

GONG, TANGERINE DREAM, HATFIELD AND THE NORTH

Avanguardia «stile Virgin»

Gli LP editi dalla benemerita Virgin sono ormai, per definizione, «importanti»: lo sanno bene i cultori del pop di punta che, tra gli ultimi album usciti dalle sale d'incisione di Manor (o dal «Manor mobile studio»), hanno potuto apprezzare convenientemente le «tubular bells» di Mike Oldfield (un hit assoluto e mondiale per il '74) e le sperimentazioni degli Henry Cow o di complessi tedeschi come i Faust. Ecco, pubblicati da poco sul mercato italiano, altri tre LP, due dei quali di grande interesse:

Gong: «Angel's egg - Radio Gnome Invisible (parte II)» - 33 giri Virgin-Ricordi - VIL 12007 - ****

Tangerine Dream: «Phaedra» - 33 giri Virgin-Ricordi - VIL 12010 - ***

Hatfield and the North: «Hatfield and the North» — 33 giri Virgin - Ricordi - VIL 12008 - **

Per il pubblico italiano l'uscita di «Angel's egg» e di «Phaedra» ha il sapore di una scoperta lungamente sospirata: tra gli specialisti dell'avanguardia pop (quelli che pazientemente cercano di procurarsi dischi in Italia quasi introvabili...) i nomi dei Tangerine Dream e dei Gong sono stati favoleggiati per anni, e pressoché relegati in un angolino di leggenda. Chissà poi se esistevano davvero tali complessi, portabandiera — almeno così si diceva — della musica più «spinta» prodotta negli ultimi anni in Gran Bretagna e in Germania? Per la verità, qualche fortunato era riuscito a procurarsi una copia dei primi, fantomatici album dei Gong: potevano essere «Banana moon» o «Camembert electrique», LP per iniziati, che la dicevano lunga sulla vitalità di un certo pop (o pop alternativo) inglese, vagamente surreale e più spesso dadaistico, fortemente influenzato dal jazz e legato anche ai nomi dei Soft Machine, di Robert Wyatt, dei Matching Mole ecc.; e qualche altro fortunatissimo aveva saputo scovare qualcuno dei primi lavori elettronici dei Tangerine Dream («Electronic meditation», «Alpha Centauri», «Zeit»), beandosi al loro suono liquido e spaziale, alle loro poetiche e sognanti evocazioni per organo, sintetizzatore e mellotron.

Ora, finalmente, Gong e Tangerine Dream sono giunti fra noi (i secondi, anzi, già con due LP: nella scia di «Phaedra» è infatti subito uscito «Aqua», un album solistico del leader dei TD, Edgar Froese). Diciamo subito che sono i Gong a impressionare e a entusiasmare di più, ma riconosciamo che un raffronto tra il pop del complesso inglese (geniale e bizzarro, fitto di ammiccamenti e di ironia) e quello del complesso tedesco (splendidamente gelido, ricco di emozioni cristallizzate in una sorta di iperspazio musicale), un raffronto — dicevamo — è pressoché impossibile, e comunque arbitrario. Resta il fatto che, a livello emozionale, l'ascoltatore rimane più intensamente coinvolto nell'opera dei Gong, che continuamente lo sollecita e lo solletica (talvolta anche provocandolo) con le choccanti invenzioni di Daevid Allen (il cervello dei Gong, e una delle personalità più originali del pop anglosassone) e dei suoi partners, tra i quali Steve Hillage, Pierre Moerlin, Gili Smith, Mike Howlitt e quel personalissimo sassofonista - fiautista che è Didier Malherbe. (I nomi inglesi, come si vede, si alternano a quelli francesi, in quanto Allen — australiano di nascita — ha scelto la Francia a propria patria di elezione, registrando soprattutto per la Byg-Actuel, la casa parigina specializzata in incisioni di free-jazz).

«Angel's Egg», come dice il sottotitolo dell'album, costituisce la seconda parte di «Radio Gnome Invisible», cioè del fanta-ciclo aperto da Allen e dai suoi con «The flying teapoat»: in quel primo album si immaginava, con una straripante ricchezza di fantasia poetica, che un extraterrestre — arrivato sulla Terra a bordo di una «teiera volante» dall'invisibile pianeta Gong — avesse dato il via, appunto, alle emissioni di questa «Radio Gnome Invisible», sorta di radio-pirata telepatica destinata a lanciare elevati messaggi filosofici agli uomini di buona volontà (Daevid Allen, naturalmente, in testa...). Tutta la sottile follia, tutto il talentaccio arguto e irriverente di «Flying teapoat» si ritrovano, intatti, in questo disco-continuazione: e se l'assunto è di per sé godibile, la musica sfornata dai Gong lo asseconda con una dovizia praticamente sterminata di invenzioni e di trovate, che però non scadono mai a livello di «trucco» (o di «gimmick», come dicono gli anglosssoni). E' musica robusta e pulsante, intrisa d'intelligenza e di dotti richiami (mai fatti pesare): c'è ovviamente qualcosa di Frank Zappa, qui dentro, ma c'è anche l'ombra di Terry Riley e dei Soft Machine (di cui Allen è stato uno dei fondatori) e c'è tanta suggestione jazzistica, con riferimenti sia al free sia a certi maestri del passato (lievemente «folli» come Allen), Thelonious Monk primo fra tutti.

Proiettato ugualmente «avanti», ma lungo opposti sentieri, è il 33 del Tangerine Dream, opera tanto raffinata ed elitaria quanto l'altra, dei Gong, vuol essere «pop» nel senso pieno del termine. «Phaedra» è un disco che si regge esclusivamente sulla manipolazione elettronica dei suoni e sugli effetti di distorsione, eco, riverberazione ottenuti in studio mediante complesse alchimie tecniche. Non si tratta, è ovvio, di una novità: anche la pop music (dopo la musica «dotta») si è ormai assuefatta a simili esperienze, ma sorprende nei Tangerine Dream il rigore, la coerenza estrema del prodotto, mai ridotto a pretesto per l'intrusione sporadica e gratuita di semplici «inserti» elettronici (come succede nel 90 per cento dei casi). I TD (un trio formato, oltre che da Froese, da Chris Franke e Peter Baumann, tutti e tre tastieristi di vaglia e mirabili evocatori di «atmosfere») vellicano la sensibilità dell'ascoltatore, ne eccitano la naturale curiosità per il remoto, l'arcano, l'onirico. Questa almeno è l'impressione che si trae a un primo ascolto, rapito, della musica del complesso tedesco: impressione di slontanamento, di fuga nell'infinito, di «trip» misterioso e stregante. Semplice reazione impressionistica, la nostra? Può darsi, ma è certo che, se non abbordato a simile «livello» di ascolto, il disco dei Tangerine Dream rischia di risolversi nella tediosa audizione di un indecifrabile continuum elettronico (vedi soprattutto «Phaedra», che occupa l'intera facciata A: monocorde o affascinante, come si vuole). Ed è abbastanza logico che l'ascoltatore non di primo pelo, riconoscendo qua e là i cascami dell'arte di Stockhausen o di Varèse, finisca per non entrare nello «spirito» di questa musica, per scoprirla insomma velleitaria o dilettantesca.

Meno interessante, forse perché troppo ricco di esperienze di molteplice derivazione, cucite insieme con accortezza ma senza autentico «fuoco», è il terzo album, quello siglato dal debuttante gruppo di Hatfield and the North (che regge soprattutto sulle figure di Richard Sinclair e Dave Stewart, e che ha un valido supporter in Geoff Leigh, degli Henry Cow). Un po' tutto quanto si è sentito in questi anni nel campo del pop di sfondamento si risente in questo LP, congegnato con mestiere eccezionale ma con scarsa originalità. Strumenti e strumentini, voci e coretti (domina quello, femminile, delle tre Northettes), effetti elettronici in abbondanza, il solito fantasma di papà Zappa sullo sfondo, e il gioco è fatto. Beninteso, la buonafede del complesso è cristallina, e la musica prodotta è ad alto livello, ma resta latitante la scintilla, il magico quid, quel quid che rende irripetibili le creazioni dei Gong e dei Tangerine Dream.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Rentrée per Endrigo

Sergio Endrigo: «La voce dell'uomo» - 33 giri Ricordi - SMRL 6140 - ***

Il «solito» Endrigo, ma anche un Endrigo «diverso», quello che affiora da «La voce dell'uomo», il 33 che segna la rentrée discografica del cantautore di Pola dopo un non breve periodo di silenzio. Endrigo «solito», perché la personalità di un uomo e di un artista maturo (come appunto Endrigo) non si muta in quattro e quattr'otto, perché umori, predilezioni, insofferenze tutt'al più si acuiscono o si attenuano, ma non si liquidano di punto in bianco; Endrigo «diverso», perché nonostante tutto qualcosa della philosophia vitae del nostro cantautore è cambiato, è slittato cioè verso una più lucida (e dolente) consapevolezza delle leggi che regolano la nostra esistenza. Sembra dunque un po' più «vecchio», un po' più amaro e pessimista (ma non rassegnato) l'Endrigo che ci propone «La voce dell'uomo»; ciò, almeno, per quanto riguarda i pezzi maggiormente legati a temi sociali o esistenziali: altrove, quando ritorna alla sempre prediletta canzone d'amore, Endrigo — pur smaliziato, talvolta perfino un po' cinico — ritrova quella vena viva e appagante che già ce lo rese caro ai tempi lontani di «Io che amo solo te», «Viva Maddalena», «Teresa». Per quanto riguarda il filone sentimentale, anzi, potremmo dire che questo album offre all'ascolto alcune delle canzoni d'amore più belle in assoluto uscite dalla penna, dalla voce e dalla chitarra del buon Sergio: in particolare «Perché le ragazze hanno gli occhi così grandi», la caustica «Lei non si vende per denaro» e la struggente «Tu sola con me». Sul piano della canzone «di costume», invece, ottime risultano soprattutto «Da quando ero bambino» e «Gli uomini soli», permeate da quel velo di triste consapevolezza di cui si è detto: in un quadro sostanzialmente grigio, tenuto volutamente sulle mezzetinte, spicca soltanto l'ottimistico intermezzo di «Una casa al sole» che, col suo piglio di giovanile baldanza e di fiducia in un «mondo pieno di pace», non «lega» granché con il resto dell'album (ma, sotto, si legge agevolmente lo spunto di sottile paradosso su cui si regge il brano). In conclusione, un 33 assai valido, curato al meglio da Endrigo e dai suoi bravi collaboratori.

Cur.

Libri ricevuti

Il lamento di Portnoy

Philip Roth: *Il lamento di Portnoy* (Ediz. Bompiani; pagg. 304; L. 2.200).

La Bompiani, nella sua Collana «I Delfini», che raccoglie in edizione tascabile i più famosi libri moderni, ha recentemente pubblicato «Il lamento di Portnoy», di Philip Roth. Se c'è ancora qualcuno che non avesse ben chiaro il ruolo del sesso e soprattutto della liberazione sessuale nella vita dell'uomo contemporaneo, farà bene a leggere questo «lamento».

Portnoy è un bell'esempio di come un subconscio, emancipato ufficialmente da tutti i tabù riguardanti gli organi riproduttori, riesca tuttavia ad ammalarsi di erotomania e a trovare nel sesso, anziché la salvezza, ancora una condanna.

Alexander Portnoy si è letto tutto Freud, naturalmente; e questo non ha fatto altro che complicargli ulteriormente un'esistenza resa già sufficientemente difficile a causa della nevrosi originaria. Letteralmente: le origini gravano sui personaggi di Roth e la sua martoriante analisi di esse e del loro peso determinante nell'evoluzione della sua individualità approdano unicamente a una frustrazione che col passare del tempo s'irrobustisce sempre più, fino a sfociare, psicosomaticamente, in un disturbo fisico che ci appare come un autentico capolavoro di simbolismo psichicoanalitico: l'impotenza.

Del «Lamento» di Philip Roth è stato scritto, nientemeno che dal New York Times: «E' un libro delizioso, divertente, esuberante, violento e travolgente. Sull'esuberante, il violento e il travolgente, niente da dire. Qualche riserva però sul delizioso e sul divertente. Se vediamo qualcuno cadere in una pozzanghera fangosa e rotolarcisi dentro nel vano tentativo di uscirne, può anche darsi che la nostra prima reazione emotiva sia d'ilarità. Ma non ci potrà sfuggire, dopo qualche attimo, l'incresciosità di una simile situazione. Così è per Portnoy, che è tra l'altro il primo a ridere delle proprie vischiose e in fondo artificiali difficoltà; ma dietro a questo riso quanta insofferenza e quanto dolore, e rabbia e disperazione anche.

Naturalmente c'è dell'altro: l'ottima tecnica, per esempio, la sottigliezza nella definizione dei personaggi e degli ambienti, la vigorosità espressiva. Insomma quanto basta a capire come «Il lamento di Portnoy» sia diventato in pochi anni un classico della letteratura moderna. E come tutti i classici, è un libro che si può leggere più volte scoprendovi sempre risonanze nuove.

◎

Rizzoli Editore — Iris Origo: *Leopardi* (pagg. 449, lire 5000). Pier Carlo Masini: *Cafiero* (pagine 419, lire 5000).

Vallecchi Editore — Friedrich Holderlin: *Inni e frammenti* (pagg. 337, lire 1800). Osvaldo Soriano: *Triste, solitario y final* (pagg. 182, L. 1300). Gian Paolo Meucci: *I figli non sono nostri* (pagg. 257, lire 1300).

Edizioni Accademia — Daniel Leslie: *Confucio* (pagg. 238, lire 2000). Gabriele Morelli: *Lorca* (pagine 252, lire 2200).

Riprendiamo la nostra escursione estiva tra i titoli nuovi che le case editrici riservano a questa bella stagione, più propizia alla lettura di quanto comunemente, forse, non si pensi. (Tra parentesi, occorre affrettarsi: nelle vetrine del centro, passata l'ondata dei saldi, già si affacciano le pellicce, anche se l'afa riesce a liquefarci ancora).

Dalla Rizzoli, 'sta volta, due volumi extra. Chi già conosce la Collana «Gli Italiani», diretta da Indro Montanelli — sono apparsi finora solo «Cagliostro» di Gervaso e «Nino Bixio» di Stagliено — saprà il perché dell'«extra». Per gli altri diciamo che sono edizioni elegantissime, rilegate e stampate su carta pregiata; per quanto riguarda il contenuto, si tratta di monografie estremamente curate, dovute alla penna di studiosi e scrittori di gran pregio, che si avvicinano al personaggio in questione con autentico «intelletto d'amore». Oggi abbiamo un «Leopardi», presentato da Iris Origo e un «Cafiero» di Pier Carlo Masini. Due cose di notevole valore, in tutti i sensi, per intenditori.

* * *

Vallecchi. Innanzi tutto una apprezzabilissima edizione critica di Holderlin, «Inni e frammenti». La possibilità di una riscoperta, in fondo, in una sorta di intellettuale fratellanza di crisi con il poeta di Lauffen, ottimamente tradotto da Leone Tarverso.

Ancora crisi, anche se espressa mediante moduli profondamente diversi, in «Trieste, solitario y final», best-seller argentino di Osvaldo Soriano. Decisamente questi scrittori latino-americani ci sanno fare. Sono molto più vitali di noi: più giovani. Anche se, forse proprio per ciò, sentono con particolare insofferenza il caos in cui si dibatte, oggi, l'anima dell'uomo.

A proposito: «I figli non sono nostri», di Gian Paolo Meucci. L'autore non è un tizio qualunque: fa il presidente del tribunale dei minorenni della Toscana. Un vero addetto ai lavori, coinvolto tutti i giorni nel grande dramma della adolescenza. Perché l'adolescenza è un dramma, adesso più di sempre. Siamo in un'epoca di transizione e naturalmente non riusciamo a vedere a dove si approderà. Da qui il disagio che gli individui più fragili della società, i ragazzi, avvertono a volte in modo spasmodico, reagendo come sanno o possono, cioè come gli adulti hanno permesso loro di sapere e potere. «I figli non sono nostri» è chiaramente un libro da meditare.

* * *

Continua la Collana «I Memorabili», delle Edizioni Accademia. Confucio e Lorca sono gli attuali protagonisti, presentati secondo lo schema ormai classico e, ci sia permesso ribadirlo, assai indovinato della serie: un saggio sulla vita e sul pensiero e una scelta di testi fondamentali. Uno degli aspetti più positivi della presente iniziativa consiste nell'avvicinare, in nome della comune importanza per la storia dello sviluppo umano, nomi di personalità vissuti in tempi e in luoghi anche molto lontani fra loro; uomini che hanno operato in campi diversi riuscendo però sempre a trasmettere un messaggio di portata universale.

◎

Carlo Castellaneta: *Una lunga rabbia* (Feltrinelli Editore, pagine 192, lire 1000).

Libro d'inquietudine, di ricerca e di delusione, «Una lunga rabbia» di Carlo Castellaneta. Un po' di speranza balugina appena sulla fine, dopo la monocromia grigia dell'intero racconto.

E' la storia di Rico, uno di noi, cui le cose vanno abbastanza male da spegnergli la passione di vivere, ma non tanto da risolverlo a gesti irreversibili. La storia qualunque di uno qualunque, non certo un personaggio nel senso aulico, non certo un eroe da romanzo. Ma proprio per questo tanto più vivo e vero e verosimile nella sua sorda esasperazione. Uno sconfitto in partenza; e l'incontro con Oreste, il pittore socialista che muore di cancro e di rabbia, non fa che renderlo consapevole, lasciandogli null'altro che un'eredità di rancore.

E' la società o semplicemente il destino a predeterminare il ruolo di ognuno, e perciò anche quello di Rico, nel frustrante gioco del giorno dopo giorno? A chi va ascritta la responsabilità di tutti gli insuccessi, che non hanno neppure il pregio della grandezza, ma solo un piccolo, disarmante squallore?

L'unica possibilità è offerta ancora una volta dall'amore; è un povero amore, che fatalmente si consumerà nei minuscoli logoranti problemi quotidiani tanto che perfino i due che lo vivono, Rico e Renata, ne sono coscienti, come dimostra il loro tentativo, peraltro vano, di allontanarsi l'uno dall'altra. Ma resta pur sempre l'unico appiglio cui aggrapparsi, forse per puro istinto di conservazione.

Un racconto certo non lieto, «La lunga rabbia» di Castellaneta. Eppure valido, ci sembra, soprattutto come riscontro con una realtà alla quale troppo spesso ci illudiamo di sfuggire.

C. S.

◎

Elias Canetti: *Potere e sopravvivenza* (raccolta di saggi) (Editrice Adelphi, Milano, pp. 158, lire 1800).

◎

Alberto Melucci: *Lotte sociali e mutamento)* (CELUC Editrice, Milano; pagg. 139; lire 1.800).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RIPRESA DELL'ATTIVITÀ POLITICA

«VERTICE» DOMANI DEL CENTROSINISTRA

I segretari dei cinque partiti alleati avvieranno l'esame dei punti di contesa

Riprenderanno domani a palazzo Diana le trattative fra i partiti del centro-sinistra; si tratta, peraltro, di una riunione informale alla quale parteciperanno soltanto i segretari politici dei cinque partiti e cioè Rinaldi (DC), Ghersi (PSI), Pierandrei (PSDI), Gargano (PRI) e Stoka (US). La riunione è stata indetta al fine di dare il «via» entro tempi brevissimi a tutta una serie di successivi incontri — questa volta formali — secondo un preciso calendario ed un completo ordine del giorno.

Fra gli argomenti sul tappeto figurano gli stessi rapporti fra i partiti della coalizione, la quale è stata «ricucita» alla meglio dopo la mini-crisi originata al Comune dalla vicenda delle tariffe Acegat, con conseguente uscita, poi revocata, del PRI dalla maggioranza.

Saranno affrontati inoltre tutti gli altri punti di disaccordo emersi nell'ultimo scorcio dei lavori del Consiglio comunale e che erano stati «congelati» in vista della pausa di Ferragosto. Fra questi, la complessa questione del porto-petroli (nel frattempo si prospetta il passaggio della raffineria Aquila dalla Total all'ENI, mentre torna in alto mare il progetto della rafineria dell'ENI a Lugugnana), questione che divideva i partiti della coalizione da un anno a questa parte.

Altro grosso tema di scontro, quello della cosiddetta «grande viabilità», di cui si attendono tuttora i progetti esecutivi sui quali (come insistono il PSDI, il PSI e il PRI) pervenire a una pronunzia definitiva.

Argomento scottante anche la drammatica situazione finanziaria del Comune e in particolare dell'Acegat (per quest'ultima si prospetta pressante l'interrogativo sull'opportunità, a questo punto, di staccare dall'azienda il servizio trasporti, secondo un progetto tuttora oggetto di discussioni).

Si impone infine, tra le altre scadenze d'ordinaria amministrazione, la scelta sull'impiego del contributo statale di «Trieste '68» per il nuovo teatro di prosa o per un'altra opera alternativa. Non ultima, la verifica dello stesso quadro politico generale, anche a seguito dei contatti che il PSI ha intrapreso coi comunisti sui problemi politico-amministrativi e che hanno suscitato vivaci polemiche da parte dei partiti alleati.

Ripresi gli scioperi nel settore del legno

Si è svolta l'annunciata assemblea dei lavoratori del settore legno della provincia di Trieste, per valutare lo stato delle trattative che si sono protratte per due giorni consecutivi all'Associazione degli industriali senza produrre l'accordo sperato. I punti controversi — informa una nota sindacale congiunta — sono: l'aumento salariale uguale per tutti, l'integrazione al 100 per cento dei periodi di malattia ed infortunio, l'indennità di mensa, trasporti pubblici gratuiti a chi ne fa richiesta, l'ambiente di lavoro e libretti sanitari.

I rappresentanti dei datori di lavoro si sono limitati — aggiunge la nota sindacale — ad accogliere solo il 50 per cento delle richieste e pertanto l'assemblea dei lavoratori, dopo ampio dibattito, ha respinto l'offerta dando mandato alla segreteria di proclamare immediatamente uno sciopero.

Di conseguenza, al termine dell'assemblea è subito iniziata l'astensione dal lavoro che si articolerà poi lungo l'arco della settimana per complessive altre otto ore di lotta, da decidersi azienda per azienda in accordo con i consigli di fabbrica. Si è convenuto inoltre che, se non interverranno fatti nuovi, i lavoratori sono riconvocati in assemblea generale lunedì prossimo 2 settembre, alle ore 8.30, presso la sede sindacale di Domio onde prendere le dovute decisioni.

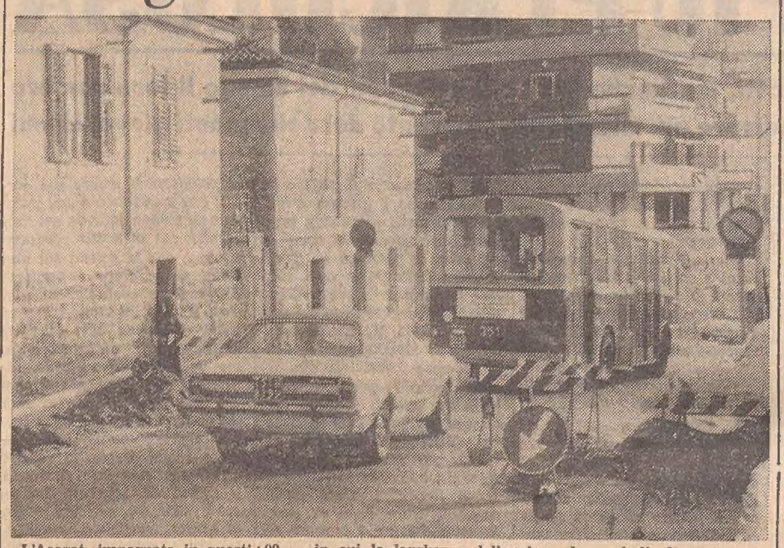
Scivolata nella propria stanza da letto, Wanda Spagnul di 39 anni, abitante in via del Rivo 4, ha battuto il capo contro lo spigolo di un armadio riportando una contusione all'orbita sinistra.

RICERCHE SISMICHE

Spedizione in Pakistan di esperti universitari

Un'équipe di ricercatori dell'Istituto di geodesia e geofisica della nostra Università si appresta a partire nei prossimi giorni alla volta del Pakistan, per prendere parte ad un importante programma internazionale sullo studio sismico di quel territorio. La spedizione — che rientrerà in Italia alla fine di settembre — opererà in collaborazione con un gruppo di esperti sovietici.

Disagi in via Commerciale



L'Acegat, impegnata in questi giorni nella prova di condotte del gas in varie zone cittadine, ha iniziato ieri una serie di scavi in via Commerciale, proprio nel punto — fra gli stabili 59 e 99 — in cui la larghezza della carreggiata è particolarmente limitata, sì da impedire che possano contemporaneamente svolgere i lavori stessi e il transito veicolare nei due sensi. Il sindaco ha quindi disposto, con propria ordinanza, l'istituzione temporanea del senso unico alternato in coincidenza con i punti di prosecuzione degli scavi. (Foto Rice)

MESSA A PUNTO DEL DELICATO SISTEMA ELETTRONICO

COLLAUDI NOTTURNI DELLA RETE SEMAFORICA

Occorre verificare l'automatico funzionamento della centrale sostitutiva nel caso in cui «salti» l'elaboratore principale

Si sta mettendo a punto nei minimi dettagli il complesso impianto dell'elaboratore elettronico cui fa capo la rete semaforica del traffico cittadino; domani notte saranno effettuate nuove prove per la gestione semaforica a mezzo della «sottocentrale» di riserva (nell'occasione potrebbero verificarsi inconvenienti e temporanei blocchi agli impianti di segnalazione luminosa, per cui gli utenti dovranno osservare la massima prudenza).

Si tratta di verifiche assolutamente necessarie, intese ad accertare la funzionalità dei nuovi impianti. In sostanza, viene messo alla prova l'impianto di emergenza, che nel giro di pochi secondi dovrebbe automaticamente sostituirsi all'elaboratore centrale, nell'eventualità in cui quest'ultimo dovesse improvvisamente «saltare», per motivi tecnici o cause di forza maggiore.

Con la «sottocentrale» sono già state effettuate numerose prove, che hanno finora dato esito soddisfacente; tuttavia è indispensabile un ulteriore controllo, poiché si tratta di strumenti estremamente delicati la cui messa a punto è particolarmente complessa. Anche durante il «temporalone» della settimana scorsa l'impianto ha subito un forzato collaudo tanto più spinoso in quanto concomitante con l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica dovuta, sembra, alla caduta di un fulmine sull'antenna dell'elaboratore.

L'impianto sussidiario opera soltanto su due «programmi», uno diurno con sequenze di 90 secondi e uno notturno di 45: una base piuttosto scarna, rispetto all'elaboratore centrale che spazierà, a suo tempo, su ben otto «programmi», tenendo conto di tutti i dati provenienti dalle varie cabine scaglionate nei diversi punti della città, e ciò attraverso gli impulsi rilevati dai sensibili cavi sotterranei «conta-macchine».

Intanto è da sottolineare che è stato accolto pienamente il suggerimento di evitare il funzionamento notturno dell'intera rete semaforica, con le rare macchine costrette ad osservare inutilmente il «rosso»: quasi un invito a una pericolosissima inosservanza del segnale da parte di numerosi automobilisti spazientiti.

SI RIUNISCE OGGI IL VERTICE DELL'ACEGAT

Modifiche di prezzi dell'energia elettrica

Un secondo provvedimento del CIP ha integrato le disposizioni già in atto sui «ritocchi» tariffari

Si riunirà oggi la commissione amministratrice dell'Acegat per esaminare gli ultimi provvedimenti decisi dal CIP (Comitato interministeriale prezzi) riguardanti modifiche alla regolamentazione dei prezzi dell'energia elettrica. La commissione, comunque, non potrà fare altro che prendere atto della decisione del governo e quindi aggiungere questi provvedimenti a quelli già in corso di applicazione.

Come risulta dalla «Gazzetta Ufficiale» n. 214 del 16 agosto, i provvedimenti — che integrano quelli del 6 luglio scorso — prevedono l'esenzione dal pagamento del sovrapprezzo termico per gli utenti domestici con potenza complessiva fino a 2 chilowatt, per le forniture di illuminazione pubblica, per quelle alle aziende municipalizzate per usi di trazione elettrica, per l'illuminazione privata in locali diversi dalle abitazioni con potenza fino a un chilowatt e per usi agricoli da parte di consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario.

Si tratta in pratica di un'agevolazione per gli utenti del Mezzogiorno (il chilowattore, infatti, costerà di più nell'Italia settentrionale e centrale che in quella meridionale), tanto più che nel Sud le forniture per usi industriali e commerciali con patenza impegnata fino a 30 chilowatt vengono esentate dal sovrapprezzo e avranno un sovrapprezzo dimezzato negli altri casi.

Il provvedimento — aggiunge la «Gazzetta Ufficiale» — stabilisce inoltre nuove aliquote per il sovrapprezzo termico, fissandole in 4,80 lire per le forniture con consegna di bassa tensione, in 4,40 lire per le forniture con consegna ad alta tensione fino a 50 mila volts, in 4,20 lire per le forniture con consegna a tensione superiore a 50 mila volts. Infine il provvedimento estende la tariffa a consumo libero alle forniture con potenza fino a 10 chilowatt.

Queste modifiche — come si è detto — vanno ad aggiungersi all'ultima delibera del Comune sull'adeguamento delle tariffe dei consumi di energia elettrica, decise sulla fase del primo provvedimento CIP e la cui applicazione è stata deliberata dalla Giunta comunale con carattere retroattivo.

L'annuale raduno del PSDI a Pradibosco

Come ogni anno la Federazione del PSDI di Trieste parteciperà al raduno regionale del partito, a Pradibosco in Val Pesarina. Il raduno avrà luogo domenica 1.o settembre alla presenza del presidente dell'Internazionale socialista, Bruno Pittermann, e del ministro dei trasporti, Luigi Preti.

MACABRA SCOPERTA NEI PRESSI DI MIRAMARE

La cravatta da cappio all'impiccato senza nome

Il corpo penzolava da un ramo lungo un sentiero vicino a un casello ferroviario - Uno scienziato?

A trentasei ore da una macabra scoperta, compiuta da due escursionisti, su un sentiero nei pressi del bivio di Miramare, la polizia non è ancora riuscita a identificare un uomo impiccatosi con la propria cravatta al ramo di un albero.

Aristide Cassini (44 anni, via delle Linfe 55) e il suo amico Libero Cavallini (39 anni, via Molino a Vento 63) avevano effettuato la scoperta mentre s'incamminavano lungo un ripido sentiero sopra il ristorante «La Marinella», di viale Miramare, nei pressi della linea ferroviaria. In un punto della stradicciola, a pochi passi da un casello ferroviario in disuso, penzolava da un ramo il corpo senza vita di un uomo di circa 40 anni, che indossava un completo scuro e una camicia bianca ricamata. Addosso aveva anche un paio di mutandine da bagno. La cravatta color argento, gli era servita da cappio.

L'uomo non aveva alcun documento d'identificazione. La giacca recava un'etichetta straniera e aveva ancora attaccato il tagliando applicato da qualche negozio di pulitura a secco.

Alcune ricerche sono state fatte al Centro di fisica di Miramare, allo scopo di accertare l'eventuale assenza di qualche scienziato. Ma la segreteria — a quanto si è appreso — non ha potuto dare alcuna risposta, né positiva né negativa, in un periodo in cui insegnanti e borsisti sono in vacanza. L'inchiesta continua.

I COSTI SONO SALITI IN UN ANNO DEL 19 PER CENTO

SEMPRE PIÙ CARE LE NOSTRE CASE

Può consolare la circostanza che otto fra le maggiori città italiane hanno registrato incrementi decisamente superiori (Bologna: 26,8)

Nell'arco di un anno — dal gennaio '73 al corrispondente mese di quest'anno — l'indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale «tipo» è aumentato a Trieste del 19 per cento. Tale aumento, pur essendo inferiore a quello riscontrabile sul piano nazionale (21,7 per cento), è quasi tre volte superiore all'incremento verificatosi nel corso del 1972 (anno in cui esso era stato pari al 6,9 per cento).

In proposito, va ricordato che, ai fini del calcolo di detto indice, la definizione «fabbricato residenziale tipo» sta ad indicare un fabbricato (inserito in un nucleo abitativo attrezzato) formato da un pianterreno — comprendente ingressi e servizi comuni — e da quattro piani di alloggi, per complessivi sedici appartamenti e due scale.

Dall'analisi comparata dell'andamento di questo «indice», si desume che, fra il gennaio dello scorso anno ed il gennaio '74, delle dieci città maggiori italiane (quelle aventi una popolazione residente di oltre 250 mila abitanti) che concorrono alla formazione dell'indice nazionale, una sola ha registrato un incremento inferiore a quello di Trieste: Venezia, con il 18,6 per cento.

La città in cui si è verificato l'aumento proporzionalmente più forte è stata, invece, Bologna, con il 26,8 per cento; dopo la quale — nella graduatoria basata sull'ordine decrescente dei rispettivi aumenti — vengono Roma (con il 24,3 per cento), Genova (24,1), Bari (33,3), Palermo (22,3), Torino (21,1), Milano (20,7) e Napoli (19,4); seguite, al nono posto, da Trieste (19,1 per cento) e quindi da Venezia (18,6).

Qualora si esaminino separatamente le tre «voci» sotto le quali sono state raggruppate le molteplici componenti che concorrono a formare l'indice, si constata che — analogamente a quanto è avvenuto altrove — nella nostra città l'incremento di maggiore entità si è verificato nel settore dei «materiali», che, nel periodo considerato, hanno subito un aumento del 30 per cento.

All'origine di tale ragguardevole lievitazione sono stati i notevoli rincari registrati da vari materiali e in primo luogo dal «legname» (che, al livello nazionale, nei dodici mesi considerati, ha subito un rincaro dell'89 per cento), seguito dai «metalli» (75 per cento in più), dai «laterizi» (54 per cento), dalla «rubinetteria» (44 per cento), dai cosiddetti «inerti», cioè sabbia e pietrisco (41 per cento), dagli «apparecchi igienico-sanitari» (32 per cento) e dagli «infissi» (30 per cento).

Quanto alle altre due «voci», i «trasporti e noli» (spese di trasporto, nolo dell'escavatore, argano elevatore, ecc.) risultano aumentati del 10,1 per cento; mentre il costo della «manodopera» (operai specializzati e quilificati, manovali specializzati e comuni) è mediamente aumentato — sempre nella nostra città, nell'arco dei dodici mesi presi in esame — dell'8,3 per cento.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

LE PREVISIONI DEL SERVIZIO METEOROLOGICO

Mezzo settembre ancora soleggiato

Tempo abbastanza buono, specie nella prima metà del mese: ecco cosa indicano, per il prossimo settembre, le previsioni di massima degli esperti del servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Sul Mediterraneo centrale e sull'Italia il tempo sarà condizionato alternativamente da formazioni anticicloniche e da perturbazioni provenienti dall'Europa centro-settentrionale.

Nella prima metà del mese le formazioni anticicloniche saranno più frequenti; prevarranno quindi condizioni di tempo generalmente buono con scarsi fenomeni. Nella seconda metà del mese, l'Italia sarà interessata con maggiore frequenza dal passaggio di perturbazioni; si avranno condizioni di tempo instabile con fenomeni sparsi. La temperatura sarà intorno ai valori normali, con temporanee diminuzioni soprattutto nella seconda parte del mese.

Il tempo si mantiene, intanto, discreto, con prevalenza di sereno. La temperatura è risalita oltre i 28 gradi, la massima registrata nell'intera, ieri, qualche spruzzata di ra regione; nel Friuli si è avupioggia.

NEI PROSSIMI GIORNI LA CERIMONIA NUZIALE AL GIARDINO PUBBLICO

Una sposa nuova per Coco

Acquistata a Palazzolo dello Stella la cigna che affiancherà il «vedovo» nel laghetto

Avrà una nuova «sposa» entro la settimana il cigno del Giardino pubblico rimasto «vedovo» all'inizio di luglio, quando la sua fida compagna morì improvvisamente lasciandogli i quattro cignetti che aveva da poco messo al mondo. Qualche settimana or sono — con gran dolore dei bambini che quotidianamente passavano accanto al laghetto a visitarli e già li consideravano propri amichetti — ben tre di loro morivano durante una gran pioggia. Rimase il più piccolo a tenere un po' di compagnia al suo «papà» Coco, il grande e vecchio cigno che ormai pensava di trascorrere in solitudine gli ultimi anni della sua vita.

Invece, grazie alla generosità di una solerte zoofila triestina, la signora Rita Ruzzier Piller, e all'iniziativa della sezione locale dell'Ente nazionale protezione animali, giovedì o venerdì —nel corso di una semplice cerimonia cui sono fin d'ora invitati tutti i piccoli amici del «Giardino pubblico — Coco conoscerà la sua nuova compagna, una cigna di tre o quattro anni acquistata da un commerciante specializzato di Palazzolo dello Stella. Sarà così riformata una coppia che tutti si augurano possa essere affiatata e vivere di comune accordo nell'acqua del laghetto. Un'acqua — come ricordano sia l'ENPA che l'assessore comunale prof. Faraguna — che si dovrà cercare di sottrarre ad ogni inquinamento per assicurare ai cigni una vita tranquilla e scevra di preoccupazioni.

E' la seconda volta che l'ENPA si è data da fare per l'acquisto di una compagna per Coco: la prima fu un paio d'anni or sono, quando una cigna fu trovata morta nel laghetto, vittima di un crudele colpo di flobert. Alle nuove «nozze» — per le quali l'ENPA si riserva di comunicare la data e l'ora esatta in attesa dell'arrivo dell'animale — prenderanno parte ispettori dell'ente e un rappresentante del Comune, mentre già si stanno studiando iniziative per consentire ai cigni di poter disporre di una casa più solida e sicura di quella attuale, invasa dall'acqua ogniqualvolta c'è cattivo tempo.

L'episodio riporta al discorso di fondo sull'assistenza, forse non sempre adeguata, che gli animali ricevono al Giardino pubblico. Probabilmente non è sufficiente l'affetto e l'amicizia dei bambini, delle mamme e — perché no? — delle nonne, a compensarli dell'impossibilità di potersi allontanare da un luogo così ristretto, di potersi alzare in volo con le loro forti ali (i cigni, infatti, contrariamente a quanto molti credono, sono ottimi volatori e in libertà compiono migrazioni di migliaia e migliaia di chilometri, mentre agli esemplari tenuti in cattività viene praticata una piccola lesione al tendine di un muscolo alare per impedir loro di prendere il volo). Anche il cibo forse non è sempre abbondante o il più adatto, e non dimentichiamo che proprio questa situazione fece avanzare l'ipotesi che alla cigna morta neppure due mesi fa fossero mancate le cure del caso.

Con ciò, chiaramente, non si vuole criticare l'opera dei custodi del Giardino pubblico. Solo che probabilmente questi animali avrebbero bisogno di ben altro spazio e ben altra assistenza per potersi sentire veramente liberi. Tanto che viene allora spontaneo chiedersi se il volerli costringere in un laghetto spesso melmoso e inquinato — per quanto circondati da simpatia e affetto — non sia in definitiva una forma, sia pure inconscia e incolpevole, di incomprensione verso le necessità dei nostri amici animali.

La duplice insidia della macchia d'olio

Una macchia d'olio lasciata da un autobus in via dell'Istria ha fatto cadere due giovani motorettiste: l'impiegata Nevia Calci, di 16 anni, abitante in via S. Giacomo in Monte 6, e l'operaia Graziella Cetin Scarpellini, di 20 anni, domiciliata in via della Guardia 8. La prima ad incappare in quell'insidia è stata la Calci, che procedeva in Vespa, e subito dopo è toccato alla Cetin che era in sella ad un ciclomotore «Ciao» (entrambe erano dirette verso la via Ponziana).

Ridotte un po' malconce, le due giovani sono state trasportate con un'autolettiga della CRI all'ospedale e medicate all'astanteria. La Calci aveva riportato contusioni escoriate ai gomiti ed all'avambraccio sinistro (la prognosi è di 7 giorni), e alla Cetin sono state riscontrate escoriazioni abrase alle braccia e alle gambe, guaribili in 3 giorni.

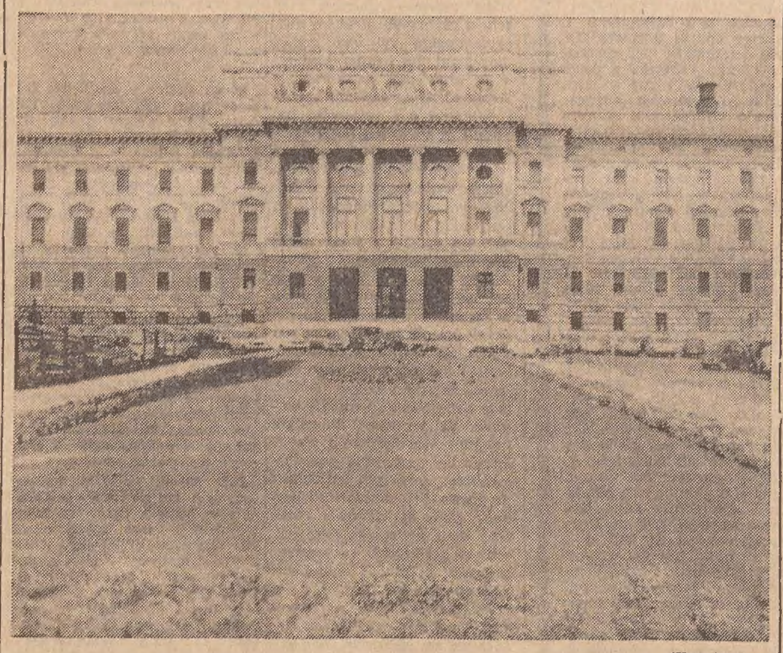
Scooterista distratto

Distratto da un cartello pubblicitario, il cuoco Ferruccio Bugliovazzi, di 57 anni, abitante in via Ghega 8, è accidentalmente andato a strisciare con la pedana della propria «Vespa» contro la cordonata del marciapiede antistante l'Università di via Fabio Severo. L'uomo ha così perduto l'equilibrio e si è rovesciato con il veicolo a due ruote, riportando la sospetta frattura della spalla destra, ferite lacero contuse alla tempia destra e contusioni ai gomito destro.

Soccorso e trasportato all'Ospedale con un'autolettiga della CRI, il malcapitato scooterista è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese. Gli agenti della polizia stradale hanno rilevato il sinistro.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RIFIORISCE IL FORO ULPIANO



(Foto Rice)

Nella zona centrale di Foro Ulpiano, liberata dal cantiere-fantasma del parcheggio sotterraneo rimasto solo nei progetti, è stata ripristinata una bella aiuola, il tappeto erboso arricchito di fiori

CALENDARIETTO

Oggi: ss. Monica e Cesario — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.54; la luna si leva alle 16.50 e tramonta all'1.03 di domani.

Ieri: temperatura massima 28, minima 21,9; pressione millibar 1012,7 stazionaria; umidità 55 per cento; vento km 4 da S.S.E.; cielo 3 decimi coperto; mare calmo con temperatura di gradi 22,5.

Maree: — OGGI: bassa alle 14.20 con cm 2 sopra il l.m.; alta alle 9.30 e alle 19.10 con cm 19 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Godina-Patuna, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza dell'Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37365.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CIT Viaggi • Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti: Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10 - 13 e 19.

AMPEZZO - FORNI DI SOPRA - LORENZAGO - VIGO - LAGGIO e AURONZO giornaliera ore 7.

CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PIRANO giornaliera ore 9 - 11 e 15.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

STATO CIVILE

MORTI: Gabri Antonio 89, Stancic Floriana 35, Fonda ved. Zangrando Gabriella 69, Saba Antonio 82, Marchi in Radovan Emma 64, Haslinger in Gass Anna 37, Stovco ved. de Jablonsky Anna 81, Tonut ved. Tonut Anna 76, Pertot Milano 70, Manni Lidia 95, Vram Vittorio 76, Cvitanich Pietro 76, Braico ved. Micori Maria 75, Machne Michele 72.

NATI: 14.

1934 1974 40 anni UTAT
PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

VIENNA - 28 agosto - 1 settembre in autopullman, L. 100.000.

BUDAPEST - 28 agosto - 1 settembre in autopullman, lire 98.000.

GARGANO e ISOLE TREMITI - 28 agosto - 1 settembre, in autopullman, lire 83.000.

CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA - 30 agosto - 8 settembre, in autopullman, lire 185.000.

ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA - 1-15 settembre, in autopullman - lire 280.000.

FORESTA NERA - 3-8 settembre, in autopullman, L. 135.000.

BUDAPEST con la PUSZTA - 3-8 settembre, in autopullman, lire 128.000.

VAL D'AOSTA, CHAMONIX, COURMAYEUR - 5-8 settembre, in autopullman, L. 59.000.

Prenotazioni:
U.T.A.T. Via Imbriani 11 Galleria Protti 2

1934 1974 40 anni UTAT
VIAGGI DI SETTEMBRE ALL'ESTERO

ROMANIA - BULGARIA - TURCHIA 1/15 settembre e 15/29 settembre . . . . . L. 280.000
FORESTA NERA 3/8 settembre . . . . . L. 135.000
BUDAPEST e PUSZTA 3/8 settembre . . . L. 128.000
CIRCUITO DELLA SVIZZERA 7/15 settembre e 21/29 settembre . . . . . L. 195.000
PRAGA - VIENNA - BUDAPEST 9/19 settembre L. 235.000
CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA 13/22 sett. L. 185.000
CIRCUITO DELLA SPAGNA 13/28 settembre L. 315.000
SALISBURGO e MONACO 18/22 settembre e 25/29 settembre . . . . . L. 100.000
CORSICA e COSTA SMERALDA 21/28 sett. L. 175.000

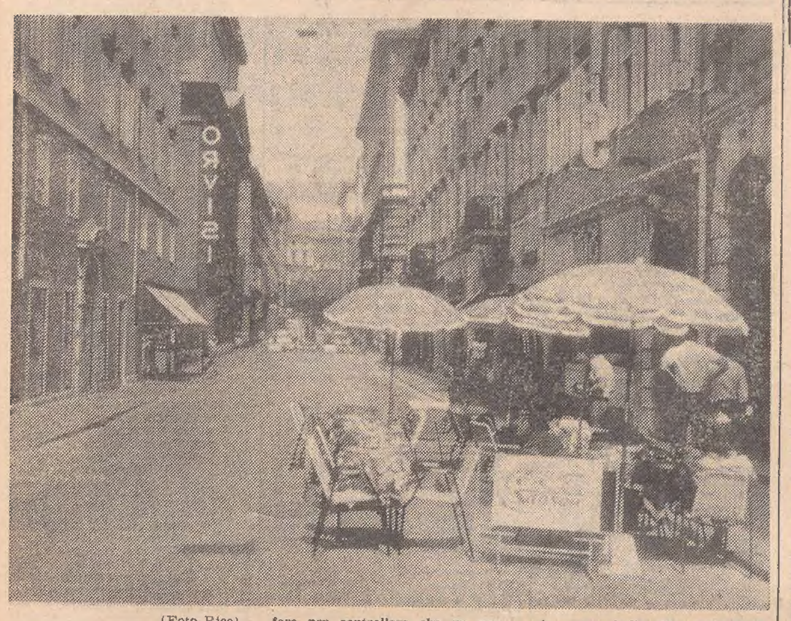
VIAGGI A VIENNA IN PULLMAN E TRENO DI 4 E 5 GIORNI
VIAGGI A BUDAPEST IN PULLMAN DI 4/5 E 6 GIORNI

U.T.A.T. Via Imbriani 11, telefono 767831 Galleria Protti 2, telefono 38547

NUOVE IDEE PER IL VOSTRO BAGNO
essebi MATERIE PLASTICHE
...ED IN PIÙ LA GARANZIA "T CLUB"
Via San Francesco 14 - 31600
Non perdete questa OCCASIONE
fino al 14 settembre
sconti dal 10 al 30%
su tutti gli arredamenti per bagno e saldi estivi
Vendita rateale grazie all'accordo T Club - CRT

Niente buio con gli ultimi modelli di LAMPADARI
BRANDOLIN VIA S. MAURIZIO 2
VASTO ASSORTIMENTO scaldabagni elettrici e a metano rubinetteria
Inoltre accessori bagno

L'OASI NELL'ISOLA



(Foto Rice)

Chi percorre oggi, a distanza di un anno, la centralissima via San Lazzaro, stenta quasi a riconoscerla. Questa strada era infatti, fino a mesi fa, sede di un giornaliero concerto di ciacson e motori, a causa delle automobili che, parcheggiate su entrambi i lati, impedivano lo scorrimento del denso traffico nei due sensi. Questa caratteristica, la rendeva una delle riserve di caccia più proficue per i vigili urbani, i quali avevano il loro da fare per controllare che un parcheggio maldestro non causasse un intoppo alla circolazione in un punto così nevralgico della città. Oggi tutti questi problemi non esistono più, e la metamorfosi è avvenuta grazie all'inserimento della via in una delle isole pedonali create nel cuore della città. Nello spazio lasciato deserto dalle automobili sono oggi «parcheggiati» alcuni tavolini di un bar, che dànno l'impressione di un'oasi nell'isola, e dove si può trovare, durante lo shopping, un po' di sollievo alla canicola estiva. E appunto là, tranquillamente seduti, si stenta a ricordare il precedente aspetto di via San Lazzaro, intenti come si è a godersi un po' di fresco, avvolti in quel meraviglioso silenzio. E se non fosse per i negozi di chiara impronta cittadina, si potrebbe dire che via San Lazzaro ha un certo aspetto di quelle strade di paese dove la vita e il tempo si svolgono ancora in una dimensione meno convulsa.

SEGNALAZIONI

Il Semiconvitto dell'ECA funzionerà regolarmente

Una notizia, attinta direttamente al Comune, ha provocato la seguente precisazione da parte del presidente dell'Ente comunale assistenza, cav. Ferdinando Sacarazzato: «Sull'edizione odierna del "Piccolo" nell'articolo "Da ottobre in funzione nuove sezioni materne" è detto che "tre sezioni verranno sistemate nel Semiconvitto San Giusto, che l'ECA si accingerebbe a chiudere per mancanza di fondi".

«La notizia è assolutamente errata. Infatti, l'amministrazione di questo ente è riuscita ad assicurare la prosecuzione dell'attività del semiconvitto per il corrente anno, e con interessanti innovazioni a favore delle famiglie dei semiconvittori, come è già stato partecipato alla cittadinanza con l'articolo "Continua a funzionare il Semiconvitto" pubblicato sul "Piccolo" del 4 agosto.

«Quello che è stato chiuso — si spera in via temporanea — è invece il collegio che ospitava permanentemente minori privi di famiglia: anche di ciò è stata data notizia mediante la lettera dell'ECA pubblicata nelle "Segnalazioni" del 10 agosto sotto il titolo "Negati al Collegio 'S. Giusto' i mezzi indispensabili per l'assistenza ai minori".

«Quindi, sono state allacciate trattative per mettere a disposizione del Comune i locali del primo piano dell'edificio di via Conti 1, dove appunto erano ospitati i convittori del collegio e dove dovrebbero essere sistemate le tre sezioni di scuola materna; invece i semiconvittori continueranno a fruire degli altri due piani dell'edificio.

«Si prega vivamente di voler pubblicare questa precisazione, ad evitare che le famiglie interessate a far frequentare il Semiconvitto dai loro figlioli siano confuse e, comunque, messe in stato d'ansia. Sentiti ringraziamenti e cordiali saluti, Ferdinando Scarazzato».

Gli anziani in autobus

«Si constata che oggi i ragazzi e i giovani non sono più tanto gentili da offrire il posto negli autobus agli anziani e agli invalidi, che malamente possono reggersi, forse perché i genitori non hanno insegnato in giovane età a far ciò. Io pertanto proporrei all'Acegat — riecheggiando una proposta già apparsa nelle "Segnalazioni" ma rimasta senza risposta — di mettere bene in vista sulle vetture un cartellino con la scritta: "Ragazzi, giovani: siate gentili, offrite il posto agli anziani e agli invalidi. Grazie".

«Prego coloro che condividono tale idea di appoggiarla presso l'Acegat affinché venga realizzata e con ciò anche la città di Trieste, che è ritenuta gentile, avrebbe un nuovo titolo di merito.

«Inoltre raccomando agli autisti degli autobus di avere un po' di pietà per i passeggeri, perché nelle varie manovre (frenate, accelerazioni e curve in velocità) anche i non anziani spesso finiscono col perdere l'equilibrio. Grazie per l'ospitalità. L. M., un anziano e invalido, per tanti».

Informazioni alla stazione di Udine

«Si fa riferimento alla segnalazione relativa al ritardo del treno 2651 in partenza da Udine il giorno 2 agosto. E' comprensibile la manifestazione di disappunto per la carenza di informazioni date a mezzo altoparlante circa il ritardo del treno stesso: tuttavia si deve precisare che il ritardo era conseguente ad un imprevisto guasto delle automotrici costituenti il convoglio, per la cui riparazione non era possibile fare previsioni sufficientemente precise.

«Al momento della partenza del treno locale da Udine, l'avaria era già stata eliminata ed era quindi prossima anche la partenza del treno diretto; in quella situazione non era determinabile con certezza quale dei due treni sarebbe giunto per primo a Trieste: infatti il locale (dal quale alcune persone scesero a Gorizia per salire sul diretto che seguiva) giunse a Trieste alle ore 18.18, cioè solo quattro minuti dopo del diretto, giunto in stazione alle ore 18.14.

«Tuttavia, si assicura di aver dato disposizioni affinché il personale della stazione di Udine sia più sollecito nel fornire informazioni e suggerimenti per offrire al pubblico un migliore servizio, così come ebbero a fare, in quella occasione, il conduttore del treno locale ed i dirigenti il movimento delle stazioni di Cormons e Gorizia. Dott. Andrea Frustaci, direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato».

Un semaforo ad Aquilinia: non dipende dal Comune

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore all'Urbanistica e il traffico, geom. Antonio De Luca, in merito alla segnalazione «Un semaforo ad Aquilinia», pubblicata il 7 agosto, nella quale si prospettava ai servizi tecnici del traffico del Comune di Trieste l'opportunità di installare un semaforo ad Aquilinia, ha precisato che la zona indicata dal cortese lettore non rientra nell'ambito del territorio del Comune di Trieste e, quindi, nelle competenze di quest'ultimo.

Lo «strafanic» è troppo rumoroso

«Egregio direttore, la rubrica "Segnalazioni" si è rivelata un mezzo efficiente per porre rimedio alle lamentele giustificate dei cittadini, così che io la chiamerei affettuosamente il nostro "Ombushman". E detto questo, passo al sodo.

«Io lo chiamerei sadismo ecco, svegliare l'intero Borgo Teresiano con quel bestione argenteo enorme, che ci sveglia ogni notte tutti, con il suo "bombardamento", che altro non si può chiamare questo infernale mezzo di raccogliere le immondizie, il quale fa rimbombare le strette vie del "Borgo" con tiri e tonfi e vociare di uomini. Non è stato proprio possibile costruire qualche cosa di meno rumoroso che questo ossessionante "strafanic"? Intendiamoci, non metto in dubbio la sua efficienza, ma per carità bisogna anche considerare le zone dove può venire impiegato senza tanto danno per la sua rumorosità, forse in una strada larga, dove il fracasso non è tanto amplificato come nelle strade alte e strette del Borgo Teresiano.

«Con l'occasione penso di rendere noto anche a nome di tutti gli altri abitanti l'opportunità di una sorveglianza notturna non solo per i noti fracassoni motorizzati, ma anche per quelli appiedati che, euforici, ogni notte o meglio alle prime ore del mattino, pensando di essere soli al mondo, ci svegliano all'uscita dei locali notturni, con canti zuffe e innominabili parolacce, senza alcun riguardo per gli abitanti o l'insegna "H" del vicino ospedale che vana mostra di sé. In questa zona in ogni caso piuttosto particolare, un controllo un po' pesante sarebbe senz'altro molto gradito a tutti noi. Come sarebbe opportuno il ripristino delle luci tolte o spente per l'austerity: la penombra in queste vie è troppo "invitante". Grazie per l'ospitalità. L. G.».

Dopo 34 anni è ancora tenente

«Sono tenente di Fanteria di complemento con anzianità 1.1.1940, essendo stato nominato sottotenente nel 1936. Le promozioni, in congedo, avvenivano, di norma, ogni quattro anni. Ho partecipato alla guerra 1940-43 e alla guerra di Liberazione 1943-45 con la 5.a Armata americana, conseguendo la qualifica di "combattente" e la "croce al merito di guerra".

«Ebbene, a distanza di 34 anni, nonostante i numerosi reclami rivolti al Ministero e il possesso di tutti i requisiti richiesti dalla legge sull'avanzamento, non ho ancora ottenuto la promozione a capitano, promozione che ora avrebbe un valore meramente simbolico. E malgrado le mie esplicite richieste, non sono riuscito a conoscerne il motivo.

«Al riguardo, il Ministero mi ha comunicato che "il diritto di idoneità è di competenza delle autorità gerarchiche, la cui valutazione è del tutto discrezionale e insindacabile". Per norma di carattere generale e fondamentale di uno stato di "diritto", di cui mi onoro di essere cittadino, mi risulta invece che "tutti gli atti, provvedimenti e giudizi emessi da pubbliche autorità devono essere motivati, a pena di nullità. E anche quelli emanati nell'esercizio di particolari poteri discrezionali non possono non tener conto del possesso, da parte del dante causa, dei requisiti richiesti dalla legge".

«Nel caso specifico i motivi dovrebbero essere talmente gravi da non consentire nemmeno la permanenza nel grado attualmente rivestito. Il Ministero, quindi, cui mi sono nuovamente rivolto, o mi concede la promozione che da 34 anni sto attendendo, oppure me ne deve dichiarare il motivo. Se non lo farà, resterà pubblicamente dimostrato che nei riguardi di un cittadino-ufficiale il quale ha sempre compiuto il proprio dovere sia in pace che in guerra, sia nella vita militare che in quella civile, è stata commessa una grave ingiustizia.

«Ad abundantiam, informo che la promozione non è stata negata nemmeno ad ufficiali appartenenti alle Forze armate della repubblica di Salò, ed è stata concessa, anche fino al grado massimo di tenente colonnello, a colleghi che si trovavano con me nell'Italia del Sud negli stessi reparti affiancati alla 5.a Armata americana, colleghi che non hanno compiuto alcunché di straordinario, oltre il normale servizio al quale eravamo tutti egualmente preposti. Ringrazio, dott. Giovanni Gazzaniga».

L'ex Villa Engelmann e il pericolo delle sirene

«In data 30 dicembre 1973 il "Piccolo" ha dato notizia alla cittadinanza che la Giunta comunale, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici dott. Verza, aveva deliberato l'acquisto (dalla Croce Rossa Italiana) di Villa Engelmann, in via Chiadino 5, "con destinazione a parco pubblico (14 mila metri quadrati) e con una spesa superiore ai 200 milioni di lire".

«Può immaginare come la notizia abbia rallegrato quanti abitano nelle vicinanze! Sollievo per mamme e nonne e gioia per tanti bambini. In seguito si è potuto apprendere quale dovrebbe essere la futura sistemazione del parco, del campo giochi, del piccolo campo di pattinaggio e, nelle vecchie scuderie, l'installazione forse di giochi al coperto. Pare che ci sia pure posto per la costruzione di una scuola materna e di un asilo-nido su l'area che dà sulla via dei Porta, dove la vegetazione è scarsa e di non particolare pregio. E alberi, splendidi d'alto fusto e tanta frescura nei viali: un'oasi per chi, per vari motivi, rimane d'estate in città. Ci ha consolato una frase del custode del parco: "D'estate sembra di essere a Tarvisio".

«Insomma una vera oasi di verde che oggi, in piena calura d'agosto, ci pare un miraggio. E ci pare sì, un miraggio perché quando la domenica andiamo alla Messa nella Chiesa della B.V. del Rosario (che sta al lato opposto della Villa Engelmann) e nel passare diamo — con un rattenuto sospiro — un'occhiata all'altissimo e splendido cancello, lo troviamo inesorabilmente chiuso. Il ché è ovvio, ma di là nulla si muove, mentre l'Amministrazione comunale aveva intenzione — era stato detto — di stringere i tempi: entro il 1974 si dovrebbe dar corso alle delibere relative; non esiste ancora un progetto dettagliato, ma lo sta studiando l'arch. Bruno Patrono dell'Ufficio tecnico comunale. Ma oggi come oggi, a che punto siamo?

«A questo punto, la presente segnalazione potrebbe benissimo chiudersi qui. Sennonché... sennonché esiste un amaro precedente ed è soltanto e unicamente per questo che abbiamo voluto scrivere.

«Il nostro timore è che l'Amministrazione comunale cambi idea. E' già stato fatto. Non abbiamo dimenticato che quattro o addirittura cinque anni fa ci era stata promessa un'altra oasi di verde in via dell'Eremo, dietro il Liceo Petrarca. Le mamme che portano i loro figlioletti nel cosiddetto giardino di piazzale Cagni (di fronte all'ingresso principale della Fiera), ne furono felici. Passarono i mesi e passarono anche gli anni ma, anziché il parco promessoci, vedemmo crescere, improvvisamente, un grande edificio scolastico: il "Galileo Galilei". Nessuno nega che anche di istituti scolastici la città abbia bisogno, ma non è giusto ne è da buoni amministratori togliere, sempre più, alla città quel poco, pochissimo di verde smozzicato che ci resta ai piedi delle nostre colline ormai imbruttite dall'edilizia, spesso senza scrupoli.

«Nessuno pretende, di questi tempi, che la sistemazione del parco venga eseguita a tempo di record. Conosciamo le pastoie burocratiche necessarie. Eppure, stoltamente, ci viene di pensare (è recente un interessante articolo sul "Piccolo") che il superbo transatlantico "Rex" è stato costruito in 13 mesi. Cose da non credere.

«Tornando al nostro parco pubblico, è inutile nasconderlo: abbiamo timore delle sirene imprenditoriali e che, prima o poi, il parco divenga magari una "elegante zona residenziale". Sapremo farci legare all'albero maestro come Ulisse? Se l'assessore competente ce ne darà conferma, lo leggeremo volentieri. Lydia Fedri - Polentarutti, a nome di tante persone».

Cefali minacciati nella «riserva» di Miramare

Un branco di cefali, valutato in circa quattro tonnellate complessive, si è rifugiato da una ventina di giorni all'interno del Parco marino di Miramare. I pesci sono in attesa del periodo di riproduzione autunnale, ma sono vivamente minacciati, purtroppo, dai «bracconieri» che nottetempo entrano abusivamente nella «riserva» di concessione demaniale, approfittando della scarsa e inadeguata sorveglianza, del personale addetto all'area di tutela biologica. Nel frattempo sono state rinvenute, sotto la sfinge del porticciolo del Castello, due bombe al carburo, esplose: dovevano servire, probabilmente, a provocare la fuga del branco dall'area protetta. A questo punto, la direzione del Parco marino del W.W.F. fa appello ai cittadini e alle autorità competenti affinché collaborino a una più severa protezione delle risorse naturali marine, che sono patrimonio comune.

Ordini a distanza

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Ordini a distanza», pubblicata il 21 luglio, ritiene opportuno invitare il cortese segnalante a voler precisare al comando del Corpo dei vigili urbani gli estremi dell'episodio narrato (luogo, giorno ed ora), perché sia possibile effettuare gli accertamenti del caso.

Deplorevole incuria



(Foto Rice)

A chi, visitando la città, giunge al colle di San Giusto e percorre i vialetti del Parco della Rimembranza, si offre uno spettacolo certamente poco edificante: immondizie, sporcizia ed incuria ad ogni passo. Il colle che ovunque si lega in maniera inscindibile al nome di Trieste, meta obbligata di turisti e visitatori, denso di ricordi e caro ai triestini stessi anche perché custodisce le pietre carsiche con i nomi dei caduti delle varie guerre, è in un tale stato di abbandono che la sua fama non merita. L'erba che dovrebbe essere ben rasata e curata in modo da far risaltare, con il colore del suo verde, i bianchi sassi del Carso, è invece folta e di verde conserva un vago ricordo; fasci di sterpaglie, e fiori rinsecchiti popolano le aiuole e si stenta persino a leggere molti nomi dei caduti scritti sui sassi che sono coperti da ciuffi di erba incolta, quando non sono, come in taluni casi, sepolti da bartolli, bottiglie e cartacce di ogni genere.

Nemmeno l'alabarda — lo abbiamo già rilevato nei giorni scorsi — sfugge all'incuria: infatti, l'aiuola contenente il simbolo cittadino, formato da piante sapientemente tagliate, ed appoggiato lungo il pendio del colle in modo da essere visibile da diversi punti della città, denota uno stato di trascuratezza e di abbandono tali che, ora, al posto dello stemma di Trieste, si può vedere una lunga macchia informe di colore grigio-giallastro.

Mancanza di senso civico dunque, ma soprattutto di rispetto e di riverenza nei confronti di quanti sono caduti nel nome di Trieste, da parte di coloro che si distano liberamente di rifiuti e robacce di ogni genere, senza tenere conto di dove sono; ma altrettanto grave l'incuria e la trascuratezza di quanti dovrebbero ad almeno un po' di manutenzione e di pulizia.

Schianto notturno in corso Cavour

Un'auto utilitaria si è fragorosamente scontrata di notte in corso Cavour, con una macchina straniera. Nell'incidente tre persone sono rimaste ferite. Il sinistro è avvenuto verso le 2 di notte, quando la studentessa Elena Staraz di 22 anni, abitante in via del Ponticello 25, si è vista costretta una brusca sterzata per evitare una «Mercedes» jugoslava uscita dalla via Galatti. Così ha perso il controllo della propria Fiat 500, targata TS 102405, andando a schiantarsi contro un palo dell'illuminazione elettrica.

In seguito al violento urto, la guidatrice è rimasta ferita al volto e alle gambe. Assieme a lei sono rimasti infortunati lo studente Diego Furlan di 27 anni, abitante in via Farinelli 4 e l'ing. Piero Parzotti di 27 anni, abitante in via Felluga 35/1. Il primo ha riportato contusioni al torace, all'avambraccio destro, per cui è stato ricoverato nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di una dozzina di giorni; il secondo è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso.

Sola in casa una bimba sul davanzale

Una bambina di due anni, arrampicata piangente sul davanzale di una finestra del secondo piano, in via Milano 33, ha vivamente allarmato una signora che abita al piano sottostante, la quale ha telefonato subito alla Volante, non sapendo come soccorrere la piccina. Gli agenti sono accorsi sul posto immediatamente e sono riusciti ad aprile l'uscio dell'appartamento deserto. La signora del piano di sotto è corsa ad afferrare la bambina che si è subito tranquillizzata, ritrovandosi tra braccia affettuose.

Poco dopo è giunta trafelata la madre, la quale si era dovuta assentare un momento con la figlia più grande; ha detto di aver lasciato la piccina, mentre dormiva nel suo lettino, convinta di tornare a casa prima che si svegliasse. La bimbetta invece, rimasta sola, si era alzata raggiungendo in pianto la finestra aperta.

Barche alla deriva al largo nel golfo

I carabinieri di Duino hanno compiuto due soccorsi in mare salvando gli equipaggi di due imbarcazioni a vela che si erano rovesciate a causa delle forti raffiche di bora. Si tratta di due barche straniere, una inglese e una germanica. I militari dell'Arma, dopo aver fatto salire a bordo del proprio natante i naufraghi, hanno recuperato anche le imbarcazioni che hanno subito lievi danni.

AL CORSO INTERNAZIONALE DI STUDI DELLA C.E.E.

I trasporti europei e i problemi monetari

Necessità di superare le incomprensioni fra i vari Paesi

E' ripreso, dopo la parentesi domenicale, il corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, le cui lezioni si tengono nell'aula «Giacomo Venezian» dell'Università degli studi. La prima lezione di questa seconda settimana di studi è stata tenuta dal prof. Walter Hamm, professore nell'Università di Marburg, che ha parlato sul tema: «La politica comune dei trasporti nella CEE e l'unione economica e monetaria».

Si è trattato di un'esposizione quanto mai ampia, di carattere economico, su temi squisitamente monetari, articolati nella politica dei trasporti intesa come organizzazione globale di tutti gli Stati comunitari e poi suddivisa in concetti più regionalistici. Partendo da un insieme di proposizioni sulla politica dei trasporti collegata alle capacità monetarie dei singoli Stati, il prof. Hamm ha esposto gli scopi di detta politica nel rapporto nazionale e supernazionale, soffermandosi su aspetti geografici e territoriali particolari.

Nei capitoli successivi ha posto la base portante dei contratti registrati settorialmente nell'ambito comunitario e ha indicato le strade per la realizzazione di una politica più efficace nel rapporto economico - monetario con i trasporti, pur considerando le varie tendenze ideologiche che possono creare diversità di atteggiamenti e di soluzioni nazionali e, da specialità della materia, ha auspicato lo smussamento delle incomprensioni fra vari Paesi al fine di un comune traguardo.

Nelle conclusioni il prof. Walter Hamm ha indicato una serie di accorgimenti tendenti ad armonizzare la politica dei trasporti in riferimento ai piani operativi e agli investimenti, il tutto da ricavare da finanziamenti comuni che rappresentano un costo minore e un impegno collettivo valido a tutti gli effetti.

Oggi al corso parleranno M. A. Dreyfus, direttore dell'Informatica del Servizio per la cooperazione delle ferrovie europee, su «Informatica e politica dei trasporti», e il dott. Kai Lamberg, direttore del piano urbanistico di Copenhagen, che svolgerà una lezione sulla «programmazione capillare della urbanizzazione con riguardo alla politica sociale e industriale».

Gita alla Fiera del vino

In occasione della festa folcloristica e della Fiera internazionale del vino organizziamo domenica, 8 settembre una gita a Kamnik e Lubiana. Quota Lire 6.500.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone, 4, telefono 29-243.

LA NONNA DI CHERSO



Cento candeline oggi per Giacomina Stipanich ved. Zavka, la più anziana nonnina di Cherso che ha dovuto abbandonare nel 1948 come tanti altri italiani. Nella foto è con due dei suoi otto figli. Le rivolgiamo, nella bella ricorrenza, il nostro augurio più cordiale.

UN AUTOMOBILISTA S'IMPROVVISA «DETECTIVE»

RINTRACCIA TRE RAGAZZI CHE LO AVEVANO DERUBATO

Un automobilista derubato si è trasformato in «detective» acciuffando — grazie alle indicazioni di una signora — tre minorenni che gli avevano forzato la macchina rubandogli un borsetto.

I tre, R. T. e C. S., entrambi di 17 anni nonché, F. M., di 15 anni, sono stati condotti in Questura e quindi denunciati a piede libero per furto aggravato.

I tre minorenni non hanno voluto subito ammettere il colpo, sostenendo che l'automobilista li aveva ingiustamente accusati. Ma gli agenti della Mobile, che avrebbero dovuto altrimenti denunciare per calunnia il derubato, hanno interrogato separatamente e con molta acutezza i tre, fino a quando è saltata fuori la verità.

Il derubato, Livio Draschler, di 27 anni, abitante in via Campanelle 76, era tornato a riprendersi l'auto che aveva lasciata in sosta nei pressi del viale Raffaello Sanzio, quando ha notato che la sua «850» era stata forzata e dall'interno era sparito il borsetto. Una signora, che era affacciata alla finestra, gli ha detto che aveva visto tutto: tre ragazzi con i capelli lunghi avevano aperto la portiera ed erano quindi fuggiti con qualcosa in mano. Le fisionomie dei ragazzi erano rimaste molto impresse alla signora, la quale è riuscita a descriverli alla perfezione. L'automobilista si è messo alla ricerca dei tre colpevoli e li ha rintracciati poco distante. Li ha bloccati ed ha quindi fatto intervenire sul posto la Volante: i tre, spavaldamente, hanno detto che erano contenti che arrivasse la polizia, dal momento che non avevano nulla da temere.

Una volta confessato il furto, due del gruppetto si sono offerti di accompagnare gli agenti nel punto in cui si erano liberati del borsetto, dopo averlo alleggerito del denaro.

Con una «Giulia» gli agenti della Volante si sono recati in via del Timo (una strada che conduce in strada per Longera) dove — all'altezza del numero 9 — al lato di un ripido sentiero, è stato trovato il borsetto senza soldi ma con i documenti del derubato.

I giovani, confessato il furto, si sono offerti di restituire la somma rubata (circa 7 mila lire) che avevano già speso al bar.

Parrucca

Per trasformazione locali

la JOLLY PARRUCCHE viale XX Settembre n. 9 vi offre in offerta speciale:

PARRUCCA 'ESTATE' lire 9000, LACCA SPRAY per parrucca lire 1500.

Offerta valida tutto agosto!

Parigi e Ginevra

Viaggio in autopullman dal 14 al 21 settembre attraverso la Val d'Aosta, la Savoia, la Borgogna con visita estensiva di Parigi e dintorni nonché di Ginevra.

Pensione completa Lire 148.000 (più tassa)

Ufficio Centrale Viaggi-CIT Piazza Unità 6, telef. 62621

LA TRAGICA MORTE SULLA VIA DEL RITORNO



(Foto Morelli)

Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato il tragico incidente stradale avvenuto sulla strada «Magistrale» della Dalmazia, nei pressi di Segna, a circa 60 chilometri da Fiume, dove ha perso la vita una giovane donna, Pamela Davies, nata 25 anni or sono a Londra e sposata da tre anni e mezzo ad un capitano di macchina triestino, Claudio Derossi, di 28 anni, abitante in via Matteotti 28. Come abbiamo già pubblicato, la sventurata giovane è rimasta intrappolata nella vettura che è piombata in mare dopo aver compiuto un orrendo volo di 50 metri. Mentre il marito e altri due amici, con loro in macchina, si sono salvati, Pamela Derossi Davies, è morta annegata tra le lamiere della macchina che doveva portarla a Trieste, dopo una bella vacanza a Spalato. A casa la stava attendendo il figlioletto Paolo che era rimasto con i nonni paterni.

Ieri mattina sono partiti da Trieste alcuni familiari, che hanno raggiunto lo sventurato marito, schiantato dal dolore.

Nella fotografia i coniugi nel giorno del loro matrimonio.

LE ORE DELLA CITTA'

Ex tempore a Servola

Il fascino della periferia di Trieste, un piccolo mondo nostro che va scomparendo morso dall'ansia delle demolizioni e delle allumacature di cemento, verrà rievocato domenica prossima (1.o settembre) nell'ex-tempore di pittura dedicata al rione di Servola e ai colli di Sant'Anna. La timbratura delle tele avverrà presso la trattoria alla «Tavolozza d'oro», in via del Roncheto 16, nella giornata di sabato 31 agosto, ed entro le ore 10 di domenica 1 settembre.

Trevira

Sempre più quotata perché non si sgualcisce e di conseguenza non si stira: noi ve la offriamo sempre al medesimo prezzo nonostante i continui aumenti: tinta unita alt. 150 L. 2.500, fantasia alt. 150 L. 3.000. *Magazzino stoffe inglesi*, via S. Nicolò 22.

Rotary Club T. C. M.

Questa sera alle 20.30 riunione conviviale di fine vacanza con i familiari.

Per i più bravi delle medie

L'ESCAI XXX Ottobre, constatata l'ottima riuscita della prima escursione per i ragazzi che hanno superato l'esame di terza media con parere di ottimo e distinto, organizza per il 15-16 settembre un'altra gita per tutti i giovani che non hanno potuto aderire alla prima iniziativa. I ragazzi possono aderire già fin d'ora alla gita, mentre martedì 11 settembre, presso la sede dell'ESCAI XXX Ottobre, via Pellico 1, alle ore 19, si terrà una riunione per illustrare la gita e le modalità di partecipazione. Per informazioni telefonare al 68795.

Dalmati a Firenze

Il Circolo dalmatico «Jadera» in collaborazione con la sezione di Dalmazia della Lega Nazionale, organizza una gita in pullman a Firenze in occasione del XXI raduno nazionale dei dalmati, nei giorni 28 e 29 settembre. Le prenotazioni, che sono aperte fino ad esaurimento dei posti ed improrogabilmente entro il 10 settembre, si ricevono nelle rispettive sedi sociali. Si ricorda inoltre che dal prossimo settembre, verrà ripristinato l'incontro domenicale dei soci ed amici del «Jadera» nella sede di via San Lazzaro 17, fermorestando il ritrovo del martedì dalle ore 17 alle 22.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Oggi

in via S. Lazzaro. Camillo della *Trattoria all'Adriatico* comunica alla Sua affezionata clientela di aver ripreso l'attività.

ALISCAFI - Molo Pescheria

da Trieste per: Parenzo 7.45, 16.45 (facoltativo lunedì, mercoledì, venerdì); Pirano 8, 16.45; Grado 9.30, 13.15, 17.45; Umago 7.45, 15.45

SCOPERTO DA UN ROCCIATORE IL CORPO SFRACELLATO

Precipita una donna dalla Vedetta d'Italia

Un volo dal costone della Vedetta Italia ha compiuto una donna di sessant'anni, Germana Starc Iakoncic, che era scomparsa dalla sua abitazione da sabato mattina. La sventurata donna si è sfracellata sulle rocce arrestandosi dopo una cinquantina di metri, su un cespuglio, ad una ventina di metri d'altezza dalla Napoleonica.

La macabra scoperta è stata fatta casualmente da un appassionato di roccia, il quale ieri mattina si stava arrampicando lungo un tratto della Napoleonica. Giunto ad una certa altezza, guardandosi attorno, ha notato un braccio penzoloni. Si è avvicinato al cespuglio ed ha visto che si trattava del cadavere di un'anziana signora. Immediatamente il giovane escursionista è corso dai carabinieri di Prosecco, ai quali ha raccontato ciò che aveva visto. Il comandante della stazione, brigadiere Farro ha informato la tenenza di Aurisina e si è quindi recato sul posto con i suoi uomini. E' stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco per il recupero della salma e del medico della CRI per la constatazione ufficiale di morte.

La scomparsa della donna era stata denunciata ai carabinieri sabato pomeriggio da una figlia della defunta. I carabinieri stanno svolgendo indagini.

Pedone urtato da un'auto

In un incidente stradale è rimasto ferito, poco prima delle 13, il cameriere Osvaldo Buffalo, di 58 anni, domiciliato in via della Geppa 12.

Mentre attraversava la carreggiata di via Ghega, il Buffalo è stato urtato da una vettura, targata Lubiana 54-69 e guidata da Jure Mrzel, residente nella capitale della Slovenia. E' stato ricoverato per trauma al ginocchio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Narcis» (isr.); mc. «Esso Godeburg» (ol.); mn. «Bice» (naz.); mc. «Alessandro A.» (naz.); mn. «Lika» (jug.); mn. «G. Borsi» (naz.); mn. «Las Palmas» (gr.); mc. «Ermoupolis» (lib.); mc. «Duphune» (fr.); mn. «Lord Bryon» (gr.).

PARTENZE: mc. «Athenian» (libica); mc. «Bruna Montanari» (nazionale); mn. «Maria Belingeri (nazionale); mc. «Northern Joy» (lib.); mn. «Lika» (jug.); mn. «Lindo» (isr.); mn. «Narcis» (isr.); mn. «Corriere del Sud» (naz.); mc. «Pella» (gr.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Sabratha» (ly.); mn. «Aghios Gerassimos» (gr.); mn. «Danaos» (gr.); mn. «Crkvenica» (jug.); mn. «Debrecen» (ungh.).



PROSSIMI APPALTI - CONCORSO PER GLI AEROPORTI

Anche Ronchi alla ribalta degli scali da potenziare

Tre miliardi e 205 milioni per l'esecuzione di opere classificate indispensabili, urgenti oppure necessarie

Anche lo scalo di Ronchi dei Legionari è interessato alla serie di appalti-concorso, che verranno indetti prossimamente per affidare in occasione i lavori riguardanti il potenziamento degli aeroporti italiani sulla base della legge 22 dicembre 1973, n. 825 (200 miliardi di lire, di cui 140 per le infrastrutture di pertinenza dell'aviazione civile e 60 per l'assistenza al volo).

L'affidamento delle progettazioni ed esecuzioni dei lavori a ditte o a consorzi di ditte si prevede avverrà prima della fine dell'anno.

In una riunione fissata per il 10 settembre, il comitato interministeriale istituito con la legge 835, al fine di sveltire l'iter burocratico, che sinora ha rallentato gli interventi nel settore, esaminerà i bandi di appalti concorso. Le imprese interessate potranno consorziarsi. In pratica, sarà seguita la medesima procedura adottata dalle ferrovie dello stato per la realizzazione di opere quali la «direttissima» Roma-Firenze e dalla motorizzazione civile per la metropolitana di Roma.

Il programma stabilito dall'aviazione civile per la realizzazione degli interventi urgenti e indispensabili sugli scali si articolerà — a quanto risulta — in tre fasi. La prima riguarda l'invito alle principali imprese del settore a consorziarsi in vista dell'affidamento in concessione dei lavori, che sono stati ripartiti nei seguenti lotti (o contieri interregionali) su base geografica: aeroporti statali del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e della Lombardia (Ronchi, Verona, Bergamo) per un importo di circa otto miliardi; aeroporti statali dell'Emilia-Romagna, delle Marche e della Toscana (Bologna, Rimini, Ancona, Pisa) per un importo di circa 14 miliardi; aeroporti statali della Campania, della Puglia e della Calabria (Napoli, Bari, Taranto, Brindisi, Reggio Calabria) per un importo di circa 18 miliardi; aeroporti statali della Sicilia (Catania, Trapani, Pantelleria, Lampedusa) per un importo di circa 21 miliardi aeroporti statali della Sardegna (Cagliari, Alghero, Olbia) per un importo di circa 16,5 miliardi.

Da sottolineare, inoltre, che dall'elenco sono esclusi gli aeroporti in concessione, per i quali si stipuleranno apposite convenzioni. Per gli aeroporti gestiti da enti o società, l'esecuzione delle opere — a quanto risulta — sarà affidata in concessione ai rispettivi enti gestori.

La seconda fase del programma operativo prevede una «prequalificazione» tra imprese o consorzi di imprese, con criteri atti ad accertare se abbiano i requisiti per eseguire i lavori necessari. Tra l'altro saranno presi in considerazione i lavori precedentemente effettuati nel settore degli aeroporti, le attrezzature di cui dispongono, e la capacità di progettazione.

La terza fase del programma si basa: 1) sulla formulazione da parte delle imprese o consorzi di imprese selezionate delle offerte tecniche ed economiche previste dalla procedura dell'appalto concorso; 2) sull'esame comparativo delle offerte da parte dell'amministrazione dei trasporti, per ciascuno dei cinque lotti indicati; 3) sull'affidamento dei lavori in regime di concessione. All'amministrazione dei trasporti sarà riservata la supervisione e la sorveglianza sull'esecuzione delle opere.

Nel programma degli interventi predisposti dai Trasporti ed esaminati dal CIPE figurano le seguenti cifre riguardanti l'aeroporto di Ronchi dei Legionari (180 mila passeggeri all'anno): 3 miliardi e 205 milioni di lire, dei quali 2 miliardi e 405 milioni per opere assolutamente indispensabili; 500 milioni per opere urgenti e 300 milioni per opere necessarie.

A titolo di confronto riportiamo qui di seguito i dati e le somme che si riferiscono ad altri aeroporti italiani, statali e in concessione.

Torino - Caselle (650.000 passeggeri all'anno): 7,3 miliardi di lire, di cui 6,6 per opere assolutamente indispensabili e 700 milioni per opere urgenti; Linate (4 milioni e mezzo di passeggeri all'anno): 6 miliardi e 450 milioni, di cui un miliardo e 150 milioni per le opere assolutamente indispensabili, 4 miliardi e 900 milioni per opere urgenti e 400 milioni per opere necessarie; Malpensa (un milione di passeggeri): 4 miliardi e 550 milioni (2 miliardi e 200 milioni, un miliardo e 850 milioni, 500 milioni); Genova (750.000 passeggeri): 9 miliardi e 650 milioni (6,6 miliardi, 2 miliardi e 550 milioni e 500 milioni).

Venezia Tessera (900.000 passeggeri): 4 miliardi e 455 milioni (2 miliardi e 55 milioni per opere indispensabili e 2 miliardi e 400 milioni per opere urgenti); Bologna Borgo Panigale (140.000 passeggeri): 3 miliardi e 50 milioni (2 miliardi e 50 milioni, 500 milioni, 500 milioni); Capodichino (un milione di passeggeri): 3 miliardi e 100 milioni (un miliardo e 900 milioni, 800 milioni, 400 milioni).

Per Fiumicino e Ciampino la cifra indicata è complessivamente pari a 2 miliardi e 200 milioni (un miliardo e 300 milioni, 600 milioni e 300 milioni).

PROCESSO PER DIRETTISSIMA A UNA GIOVANE STRANIERA

Laureata in psicologia si difende ingenuamente

Colta a «spigolare» tra i banchi di un grande magazzino ha fornito giustificazioni contraddittorie: venti giorni

Rossa, vestita di rosso e con ai piedi un paio di sandali dall'incredibile colore azzurro. E le lunghie? Azzurre, ovviamente. Questo, l'aspetto della straniera, processata in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Carretti, cancelliere Liliana Treiber.

Si tratta della dottoressa in psicologia Lidia John, di 28 anni, da Kluj, in Romania, residente a Vienna, imputata di furto ai danni di un grande magazzino. La giovane donna, che sta facendo un viaggio in macchina assieme a due amiche, è stata sorpresa da un custode di un emporio, Liborio Caputo quando, la sera del 22 scorso, dopo aver prelevato da un banco una maglietta con cappuccio e una camicetta e infilato lestamente gl'indumenti in un sacchetto con le scritte di un altro magazzino, si stava avviando verso l'uscita.

Il sorvegliante bloccava la John, ma costei si proclamava innocente, sostenendo che i due capi li aveva acquistati altrove, durante la mattinata. Il Caputo non si lasciava convincere e chiamava i carabinieri, i quali arrestavano la John e la denunciavano per furto.

In sede istruttoria, la giovane donna forniva un'altra versione dei fatti: aveva regolarmente pagato i due indumenti, ma alla cassa non le era stato consegnato lo scontrino o, forse, questo era andato smarrito quando il custode s'era messo a rovistare nel sacchetto. Il Pretore ha voluto sentire anche le amiche della detenuta, le quali narravano di essere giunte in mattinata in Italia da Klagenfurt, d'essersi fermate a Udine un paio d'ore e, ripartite nel pomeriggio per Trieste, avevano fatto prima un bagno in un'imprecisato punto della costiera e poi avevano proseguito per il centro, con l'intenzione di raggiungere, quindi, la Jugoslavia.

Con l'ausilio dell'interprete Maria Rosa Avian, il dott. Losapio chiede all'imputata se conferma le dichiarazioni istruttorie. Non le conferma affatto e, da pessima psicologa, snocciola una terza verità: la maglia e la camicetta le aveva acquistate a Udine, in un negozio con la stessa ragione sociale di quello in cui era stata sorpresa a Trieste. Il Pretore rileva che questa è la terza o la quarta versione del fatto. Manca il sorvegliante, partito in mattinata per la Sicilia e, di conseguenza, viene letta la sua deposizione.

Il rappresentante della Pubblica accusa fa notare, nella propria requisitoria, (la John, intanto, piange, con il pollice in bocca come i bambini) che il livello culturale dell'imputata le ha consentito di cercare qualche scappatoia alla precisa deposizione del sorvegliante. «Scappatole per modo di dire — afferma l'avv. Carretti — in quanto hanno fatto cadere la signora in non poche contraddizioni». Il P.M. conclude chiedendo che la John venga condannata a un mese di reclusione e 30 mila lire di multa. Il difensore, avvocato Marmorio, è, invece, dell'avviso che «le circostanze del fatto sono strane e sarebbero più chiare se il sorvegliante fosse venuto a deporre. Mancano prove univoche e certe e, di conseguenza, la John dovrebbe andare con formula dubitativa.

Il Pretore riconosce l'imputata colpevole e, con le attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno, la condanna a venti giorni di reclusione e 30 mila lire di multa con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ifigenia Buttiglioni a 4 anni e 10 mesi dal decesso dal figlio Tullio 5000 pro ECA e 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Franca Alberti nell'anniv. dai figli Nives e Gastone 50 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giordano Cocevar per il compleanno (27-8) dalla moglie Aurelia Cocevar 10.000, dagli zii Libera e Ottone Lantieri 10.000, da Stella Corte 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Bradaschia nel VI anniv. da Liliana e Giorgio Anastasio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Gerometta nel VI anniv. (27-8) dai familiari 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno Sulini nel V anniv. dalla moglie Eugenia 10.000, dalla figlia Renata 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gastone Gentille nel II anniv. (27-8) dalla moglie Argia 20.000 pro ECA; da Alberto e Anita Gentille 5000 pro ECA e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Leopoldo Kosuta nel XIX anniv. (27-8) dalla moglie Augusta 2500 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (Poveri) e 2500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Pino D'Agnolo nel V ann. dalla moglie Dora 5000, dai genitori 500 pro Centro tumori; dagli zii Iolanda e Vincenzo Ferraro 5000, dalla zia Argia Zerial e dai cugini Paoletta e Mario Teagene 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Zollia nel 42.o anniv. e dell'ing. Aldo Zollia nell'8.o anniv. dalle sorelle Zollia-Vardabasso 4000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Giordano Musina (28-8-1906 - 28-8-1974) dalla moglie e figlie 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Erminia Marangoni nel XXXII anniv. dal figlio Pino, figlie Maria e Libera Marangoni e la nipote Mariuccia Del Pin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Spadaro Perizi nel I anniv. da Eugenia e Vittorio Benelli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Lisi e Marco Spadaro 2500 pro ECA e 2500 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Marcella ed Emilio Gombani 5 mila pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Eleonora Cumar nel trigesimo (27-8) dal marito e dal figlio 25.000 pro Centro tumori e 25 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Federico Lah nel IV anniv. dalla moglie e figli 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dell'arch. Carlo Renzi nell'VIII anniv. dalla moglie e dalla figlia 15.000 pro Istituto statale d'arte «Nordio» (Fondo arch. C. Renzi).

In memoria di Serafina Vianello dalle famiglie Bolcic, Bruni, Buttara, Sies e Menis 8.000 pro Centro emodialisi.

In memoria di Maria Cabas ved. Tonzar dalle sorelle, cognati e nipoti 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Antonio Angelini da Lidia e Amabile Buccini 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Bizjak dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Bozzer da Vittoria e Luciano Rossi 10.000 pro ECA, 10.000 pro Lega contro i tumori, 10.000 pro Assoc. donatori di sangue e 20.000 pro Centro lotta contro le nefropatie.

In memoria di Giovanni Citti dai colleghi del figlio Marcello dell'Ufficio riscossioni 18.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena (III divisione di geriatria).

In memoria della dottoressa Elsa Pestian in Curri da Wilma ed Elio Belsasso 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; dall'avv. Guido de Vida 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Maria e dott. Giovanni Rovatti 10.000 pro Unione degli istriani; dalla famiglia Pizzul 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonio Fabbri da Fania Del Fabbro 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giuliana e Giorgio Matelik 3000 pro Unione italiana ciechi; da Franca Binaghi 20 mila pro Unione italiana ciechi, 20 mila pro Chiesa S. Rita e 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Miranda Favretto dall'amico Silvio Gomezel 10.000, da Nina e Carlo Gomezel 5000 pro Famea Umaghese; dai condomini e inquilini dello stabile n. 1 di via Pollaiuolo 10.500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo de' Paoli), 10.000 pro ECA e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

IL FUTURO DEL CARSO INQUADRATO IN UN PROBLEMA PIU' VASTO

Vere scuole di civiltà parchi e riserve naturali

Gravi in tutta Italia le carenze della programmazione ecologica Opportuno integrare le iniziative nazionali con quelle regionali

La lunga e difficile gestazione dei provvedimenti per dar vita alle «riserve naturali» sul Carso s'inquadra in un problema più vasto: quello della programmazione della ricerca scientifica da attuare nei parchi nazionali, che risulta in tutta Italia, assolutamente carente.

Il prof. Valerio Giacomini del CNR ritiene che non si possano più ignorare le raccomandazioni in proposito formulate nel corso degli ultimi congressi mondiali sulla valorizzazione dei parchi nazionali.

La ricerca scientifica più rigorosa — sostiene Giacomini — è assolutamente necessaria: a) per conoscere i valori contenuti nel parco; b) per conoscere lo stato e il funzionamento degli ecosistemi che si devono conservare o restaurare; c) per pianificare correttamente, su base scientifica, le utilizzazioni nelle diverse zone del parco; d) per sorvegliare i processi di alterazione o le trasformazioni indotte direttamente o indirettamente a causa di utilizzazioni o di interventi o di semplice accresciuta presenza umana; e) per riconoscere la capacità ecologica degli ecosistemi.

Il luogo ideale per queste ricerche sono le riserve ed è bene ricordare quanto bisogno ci sia di ambienti dove compiere osservazioni e ricerche ecologiche in condizioni il più possibile vicine agli equilibri originari della natura, per trarre insegnamenti utili a una restaurazione degli ambienti alterati e degradati dall'uomo. Varrà la pena, in proposito, ricordare che recentemente in Canada è stata proposta la creazione di apposite «riserve ecologiche», destinate a diventare laboratori naturali.

Il prof. Simonetta del CNR, a suo tempo, suggerì la creazione in Italia di riserve scientifiche da realizzarsi anche dentro i parchi nazionali ma la sua rimase una proposta senza seguito. Validi esempi in Europa non mancano, basta guardare la Svizzera, ma nel nostro paese ci si accontenta di istituire qualche parco nazionale (spesso non funzionante) e alcune riserve, abbandonandole al più a qualche interessamento scientifico volontaristico ed occasionale mentre richiederebbero una sorveglianza metodica continuata, fondata su incessante e intensa ricerca ecologica.

La ricerca scientifica, più variamente articolata in ricerca naturalistica, sociologica e psicologica, dovrebbe fondarsi e acquistare efficienza su una valida gestione dei parchi nazionali e delle riserve.

Attualmente, invece, ci si trova regolarmente dinanzi alla mancanza di mezzi e di personale qualificato. Ma è certo che non è realizzabile nessuna finalità dei parchi se non si attua un efficace controllo delle situazioni e soprattutto delle conseguenze prodotte dalle sia pur legittime utilizzazioni negli equilibri naturali.

Purtroppo, si sottolinea, nella realtà dei nostri parchi nazionali gli sforzi degli attuali gestori sono assorbiti da un'incessante attività di sorveglianza difensiva nei confronti dei più grossolani vistosi abusi. L'Italia è lontana dall'aver organizzato servizi rispondenti alla reale dignità e funzionalità scientifica e sociale dei parchi nazionali e dall'aver in pugno le situazioni di circolazione di energia e di materia nel complesso ambientale.

«Quando sento vantare il numero dei visitatori di un parco come indice del suo valore sociale, sento — dichiara il prof. Giacomini — quanto ciò sia un criterio insufficiente e come sia necessario conoscere come si colloca questa circolazione umana entro la circolazione energetica naturale in cui si ordina la funzionalità degli ecosistemi».

Particolarmente importante diventa a questo scopo il servizio di «interpretazione» mediante guide ben preparate che assistano i visitatori, ed anche mediante distribuzione di fogli e pubblicazioni illustrative dei valori dei parchi nazionali. Non occorrono documenti lussuosi e costosi, ma connotazioni serie, efficaci, sostanziali che incidano in modo persuasivo, con una dignità scientifico-divulgativa di buona qualità. Musei locali, giardini botanici, campi di lavoro e di studio potrebbero contribuire efficacemente.

La scuola dovrebbe giovarsi assai più dei parchi nazionali come luogo dove condurre almeno una volta gli allievi a rispettoso contatto con le manifestazioni della natura. Se sono a tale scopo insufficienti i parchi nazionali dovrebbero essere moltiplicati i parchi regionali.

Un appello da Cipro alla comunità greca

Al console di Cipro nella nostra città è pervenuto da parte dell'addetto al ministero degli esteri dell'isola un appello a rivolgersi alla comunità ellenica perché siano forniti aiuti urgenti ai greco-ciprioti che, in seguito ai recenti drammatici eventi hanno perduto casa e averi. Quanti desiderano soccorrere queste vittime della guerra di Cipro sono pregati di far pervenire le loro offerte alla sede di via Rossetti 20, della rappresentanza consolare affidata al signor Sergio Stricca.

Concorso per gli asili di Duino Aurisina

Il Comune di Duino Aurisina ha indetto un concorso per l'assegnazione di incarichi e supplenze nelle scuole materne comunali per l'anno scolastico 1974-1975.

Alla domanda di ammissione che va presentata entro il 22 settembre prossimo le interessate dovranno allegare: diploma o certificato di abilitazione di insegnamento di grado preparatorio o diploma dell'istituto magistrale; titoli o documenti soggetti a valutazione, nonché i titoli che ai sensi delle vigenti disposizioni danno diritto a precedenza in caso di parità di punti; certificato di residenza in uno dei Comuni della provincia di Trieste di data non anteriore a tre mesi dal 23 agosto.

Per poter essere incluse nella graduatoria le aspiranti dovranno aver compiuto 18 anni e non superato i 65.

Il servizio prestato nelle scuole materne e negli asili infantili dovrà esere documentato con un certificato rilasciato dall'Ispettorato scolastico. Il certificato dovrà indicare la durata del servizio e la qualifica dell'insegnante per ciascun anno. La graduatoria sarà pubblicata per dieci giorni all'albo del Comune, durate i quali le interessate potranno presentare ricorso al Consiglio comunale.

E' titolo di preferenza la conoscenza anche della lingua slovena. L'assegnazione del posto contratto il seguente trattamento economico: 120.125 mensili lorde più le altre indennità come per legge e le eventuali quote di aggiunta di famiglia.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 26 AGOSTO 1974

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Astai	800	1500	2000	3790	—	—
Barboni	—	—	—	3980	—	—
Bobe	—	800	1200	1580	—	—
Branzini	—	7000	—	9800	—	8800
Cefali	—	—	1280	1480	—	1400
Girai	600	1000	1000	1080	—	—
Guati gialli	—	—	—	1080	—	—
Menole	—	500	980	1280	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	—	—	1980	4800	—	—
Mormori	2500	3000	3890	4800	3600	4800
Orate	—	—	—	—	—	8800
Passere imp.	600	700	1200	1480	1600	1680
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	1500	3800	3040	4980	—	5600
Rospi code	2000	2900	3600	3940	3200	3980
Sardelle	150	400	480	653	280	680
Sardoni	450	700	420	927	—	—
Sgombri	—	1300	1924	2480	1480	2400
Sogliole	2000	4000	3600	5800	4080	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1300	1600	1800	—	1800
Volpine	—	—	1280	1680	—	1680
Molluschi:						
Calamari freschi	—	2200	2480	2740	—	—
Calamari congelati	900	1000	1630	1980	1480	1980
Caparozzoli	200	220	—	400	—	400
Pedoci (Mitili)	330	350	486	560	—	600
Seppie	—	—	1140	1546	—	1200
Crostacei:						
Canocchie	1200	1500	1453	2146	—	2080
Scampi code	—	—	5790	6980	—	—

LE GLORIOSE GESTA DEL LXIII BATTAGLIONE ARMI ACCOMPAGNAMENTO DEL «SASSARI»

EPICHE GIORNATE DELL'AGOSTO '42 NEL RICORDO DEI REDUCI DI RUSSIA

Rimasti senza munizioni i nostri fanti attaccarono ripetutamente alla baionetta ma quell'estate la Divisione sovietica della Guardia non riuscì a varcare il Don

Cadevano tante stelle la notte di San Lorenzo del 1942 quando il 63.o Btg. A.A. del 151.o Reggimento Sassari, assieme ad altri due battaglioni che costituivano la «Tagliamento», giunse a Popovka, «il kolkos delle oche» sul Don. Il battaglione aveva superato combattendo nell'inseguire i russi quasi 500 chilometri dalle posizioni che aveva tenacemente tenuto sul Donez durante l'inverno 1941: ormai era sempre in prima linea da un anno. Era un reparto d'assalto sui generis su una compagnia di cannoni da 47/32 e una di mortai da 81, con un plotone comando.

Cadevano tante stelle e tutti noi esprimevamo un solo desiderio: ritornare dopo un anno di guerra in Patria; col fitto cader di stelle il pensiero si faceva forte nostalgia in quelle notti di agosto. Nella pace di Popovka il silenzio era rotto qualche volta dallo starnazzare di qualche oca, facile preda del solito soldato sempre affamato. I russi s'erano ritirati sulla sponda sinistra del Don, ecco perché c'era tanta pace a Popovka.

Ma laggiù, in fondo, si vedeva nella notte un continuo bagliore: l'orizzonte fiammeggiava di scoppi; nel cielo s'intrecciavano razzi di tutti i colori e in tutti i sensi: era una festa di fuochi d'artificio: si sentiva un rumore sordo che di tanto in tanto si faceva più distinto: il brontolio si trasmetteva alle volte in temporale quando gli Stukas rovesciavano il loro carico di bombe: di là del Don l'armata di von Paulus aveva raggiunto i sobborghi di Stalingrado.

Una notte anche la pace del 63.o Battaglione fu rotta dall'allarme: i 63.o doveva correre con gli altri battaglioni d'assalto a fianco della «Sforzesca», a presidio delle quote 232,2 - 193,7 - 188,6 - 191,4, all'incrocio di Tschebotarewskij Bobowskij. Il comando russo non poteva permettere che i rifornimenti alla IV Armata che assediava Stalingrado passassero tranquillamente oltre il Don: doveva creare teste di ponte sulla destra del fiume.

Tre divisioni russe, tra cui quella della Guardia di Stalin furono scagliate contro lo schieramento tenuto dalla Sforzesca, da una divisione tedesca e da qualche altro nostro sparuto reparto che presidiavano le quote suddette e i costoni di Fontanelle e di Isbuchewskij.

A presidio di queste quote c'era anche il 63.o Btg. Armi Accompagnamento. Che reparto era questo del 151.o Reggimento Sassari? E' un battaglione che in piena efficienza non arriva a 300 uomini: mobilitato a S. Giorgio di Nogaro è stato mandato a completare un reparto d'assalto ai diretti ordini del comandante in capo del C.S.I.R.

Sono 300 uomini venuti da tutte le regioni d'Italia: numerosi tra essi sono i sardi, forgiati nella disciplina e nella tradizione della Sassari. Sono uomini pronti ad ogni impresa, tecnicamente preparati: hanno lo slancio dell'ardito e la tenacia caparbia del fante. Comanda il battaglione il ten. colonnello Vittorio Orlando De Franco.

Il 63.o Btg. è l'unico reparto che in terra di Russia continua la tradizione di battaglione d'assalto, che ripete le imprese dei padri che immortalarono la Sassari sul Carso: gli altri della gloriosa brigata sono costretti alla dura e «sporca» guerra di occupazione in Croazia, ove si muore senza sapere, in silenzio, nelle imboscate, senza poter reagire, senza vedere il nemico.

Chi ebbe la ventura di combattere a fianco di questi fanti, non può non ricordare le cinque tremende giornate dell'agosto 1942, i cinque giorni e le cinque notti che passarono dal 20 al 25 agosto. Furono cinque giornate intere di lotta continua: notte e giorno senza tregua un susseguirsi di attacchi e contrattacchi furiosi ripetutamente e ininterrottamente all'arma bianca, perché il combattimento si fece sempre più vicino, sempre più pressante il nemico; e al battaglione l'ultimo giorno vennero a mancare le munizioni: cinque giorni e cinque notti e il sonno veniva vinto dal clamore delle granate e dei mortai, dai lamenti, dagli urli, dai gemiti dei morenti: poche borracce d'acqua arrivarono a dissetare le gole rauche, qualche marmitta di rancio sfamò quegli uomini.

Chi ti ricorderà fante Cecchinato Antonio che, avendo avuto spezzato il treppiede da una scheggia di granata, sostenesti l'affusto colle nude mani sino a ustionarie gravemente? Dove sei sottotenente Eugenio Carducci, comandante di un plotone di mortai da 81, che, esaurite le munizioni, guidasti di slancio i tuoi uomini all'assalto finché non ti fermò un proiettile, che ferì anche il sergente Giovanni D'Angela?

Sei ancora vivo ten. Mosca, che rimasto privo dei tuoi cannoni, messi fuori uso dalle granate nemiche, attaccasti con un gruppo di animosi un forte reparto della Guardia e rientrasti nelle posizioni riportando dei prigionieri? Quanti di voi rimasero in fondo alle balche, quanti caddero nascosti dalla pietà dei girasoli nei campi sterminati?

Tutti foste pari in coraggio al «giovane» triestino sottotenente Ezio Pregelio, caduto a Woroscilowa il 29 dicembre '41.

Di lui il cappellano aveva scritto: «Pregelio era un carissimo e vivacissimo figliolo: il giorno di Natale aveva fatto meraviglie a Malo Orlowka. Quante volte mi disse: "Cappellano, quando torneremo a casa, devi venir a celebrare le mie nozze": si sposò colla morte il 29 dicembre: era uscito dall'isba per meglio controllare il tiro del suo cannone che sparava a zero: cadde assieme al sergente Focaccia, da Ravenna; rimasero colpiti dalla stessa pallottola: Pregelio al capo, Focaccia al cuore; la Mente che aveva guidato e il Cuore che aveva seguito si spegnevano nell'identico istante».

Delle cinque giornate di agosto resta solamente, gelosamente conservata da reduci, una scheletrica relazione del tenente colonnello De Franco. In quei tremendi giorni infatti egli comandò anche uno dei due battaglioni di legionari, sinché per qualche tempo, dopo la battaglia, comandò tutta la legione, essendo rimasto l'unico ufficiale superiore efficiente.

La relazione è redatta in forma tipicamente militare, porta i soli dati rigidamente necessari: non c'è una parola in più: da essa però appare veramente in modo chiaro che il furore eroico della Divisione della Guardia si infranse contro uno sparuto gruppo di uomini decisi: i russi, per passare il Don, dovettero attendere il generale Inverno!

Per questi fatti d'arme il ten. col. De Franco ebbe la medaglia d'argento al V.M. «sul campo», mentre la legione, già insignita di medaglia d'argento, e di cui faceva parte integrante il 63.o Btg. A.A. Sassari, ebbe la medaglia d'oro.

Dopo la battaglia d'agosto il ten. col. De Franco andò a schierare il suo reparto, che aveva riportato perdite pari al 60 per cento della forza effettiva, al Cappello Frigio, al Caposaldo Venere, da dove, sempre alla testa dei suoi fanti, mosse per la grande marcia di ripiegamento. Per il coraggio e la capacità militare sarà ancora una volta decorato di un'altra medaglia d'argento «sul campo». Rientrò ferito e spossato, sicché poco dopo dovette soccombere a soli cinquant'anni, strappato all'affetto dei suoi familiari e dei suoi soldati. Di lui fu scritto: «Ingenuo e fiero, mite e audace». Elogio sin troppo scultoreo per chi era stato un fratello per i suoi ufficiali un padre per i suoi fanti. S'era fatto amare per la sua capacità, per il suo coraggio, per la sua tenacia, ma anzitutto per la sua umiltà, rara dei forti!

I reduci di Russia in queste notti agostane, piene di stelle, pensano agli amici Caduti e specie a quelli che ci lasciarono in agosto, nelle cinque giornate dell'agosto '42.

Rivedono l'impetuosa carica del «Savoia» ad Istbuschewskij, avvenuta a fianco del 63.o Btg. A.A. Sassari, che poté sganciarsi più facilmente dai russi; rivedono il capitano triestino, l'olimpionico Abba, il maggiore Litta Modigliani, ritto sulle staffe mentre tira sciabolate a destra e a manca e gli altri cavalieri rimasti sul campo d'onore. Ma gli uomini del Savoia Cavalleria hanno chi li ricorda: a Bolzano il Reggimento, mutato nel nome e dotato di carri, commemora gli Uomini di Istbuschewskij; così il 3.o Bersaglieri ricorda i piumati del colonnello Carretto. Invece a Trieste, sede storica ormai del 151.o Fanteria Sassari poco di sa di questo suo 63.o Battaglione Armi Accompagnamenti.

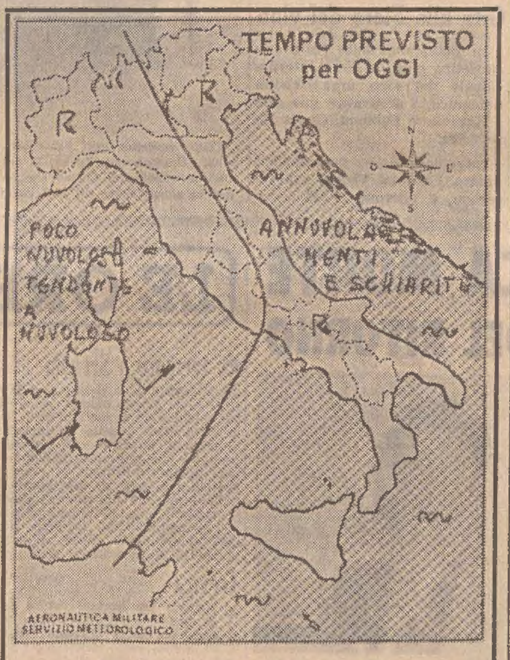
Si fanno quindi voti, in questi giorni di ricordi, che si abbia a ricostruire il ruolino di marcia del 63.o Btg. Sassari e quello che può essere l'Albo d'Onore, eternando in una memoria la figura del ten. col. Vittorio Orlando De Franco.

Raccogliere con amore questi ricordi e consegnarli all'Ufficio Storico del 151.o Reggimento vorrà dire aggiungere altre foglie d'alloro e di quercia al glorioso serto della «Sassari».

U. R.

IL TEMPO CHE FARÀ





Una perturbazione proveniente dalla Francia e dal Golfo di Guascogna raggiungerà in mattinata l'Italia nord-occidentale, determinandovi annuvolamenti irregolari accompagnati da piogge sparse e possibile sviluppo di temporali, specie sui rilievi. Sulle regioni nord-orientali, su quelle centrali adriatiche e sull'Italia meridionale, a zone di sereno si alterneranno annuvolamenti a prevalente carattere temporalesco, specie al pomeriggio. Temperatura: in lieve diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	22	28	Bologna	19	29	Roma N.	18	30	Catanz.	18	25
Bolzano	16	28	Firenze	18	30	Fiumic.	20	28	ReggioC.	21	30
Verona	17	26	Pisa	17	30	Eur	21	29	Messina	22	28
Venezia	20	29	Ancona	17	24	Campob.	14	24	Palermo	21	26
Milano	16	29	Perugia	18	26	Bari	18	27	Catania	19	31
Torino	16	27	Pescara	18	26	Napoli	20	28	Alghero	17	26
Genova	21	28	L'Aquila	13	N.P.	Potenza	21	26	Cagliari	19	30

CONFERENZE

Attività del «R.C.N.» nel settore della propulsione navale nucleare

L'ing. Giorgio Giacomazzi, funzionario scientifico del Centro di ricerca di Ispra (Varese) dell'EURATOM e professore incaricato di «Impianti Nucleari Navali» presso la nostra Università, ha esposto, durante una conferenza tenuta nei giorni scorsi ai membri dell'Associazione italiana di tecnica navale (A.TE.NA.) e dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana (A.E.I.), le caratteristiche delle principali attività svolte e in corso di svolgimento nel settore della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico, presso i quattro stabilimenti di Ispra, Geel, Karlsruhe e Petten del Centro di ricerca delle Comunità europee, e in particolare di quello di Ispra, che è, tra questi, il più importante.

L'oratore, dopo aver inquadrato il Centro comune di ricerca nel contesto della complessa organizzazione europea, si è soffermato particolarmente sulle principali attrezzature disponibili presso il Centro di Ispra. Tra queste si possono citare le installazioni nucleari sperimentali e di ricerca, il grande elaboratore elettronico I. B. M. 370/165, i circuiti di prova termoidraulici per gli studi sulla sicurezza dei reattori nucleari, i laboratori per le ricerche sull'impiego dell'idrogeno come nuova fonte di energia, per gli studi sui problemi dell'ecologia, e ancora i laboratori di tecnologia, scambio termico, biologia, chimica, materiali, ecc.

E' stato poi esposto il programma quadriennale di ricerca, attualmente in corso.

Infine l'ing. Giacomazzi ha illustrato le attività svolte nell'ambito delle Comunità — con il supporto scientifico e tecnico del Centro di Ispra — nel settore della propulsione navale nucleare, oggi di rilevante attualità. Dopo aver ricordato i progetti e i lavori eseguiti mediante contratti con il Centro di ricerche olandese dell'«R. C. N.», con la «Fiat» e l'«Ansaldo», e con la «G. K. S. S.» tedesca (quest'ultima collaborazione ha portato alla costruzione della «Otto Hahn», che è la prima nave nucleare europea), egli ha citato gli studi per il calcolo del costo del combustibile nucleare per le navi, fatti in collaborazione tanto con l'«R. C. N.» che con l'Istituto di architettura navale dell'Università di Trieste.

Ora sono in corso studi tecnico-economici sulle flotte nucleari, che è prevedibile navigheranno in un prossimo futuro, apportando notevoli vantaggi e sviluppi al settore dei trasporti marittimi.

MOSTRE D'ARTE

##

ANALOGO A QUELLO VARATO SABATO MATTINA

Impostato a Monfalcone un altro troncone di poppa

È il terzo della serie - Il 31 corrente lascerà la banchina la turbocisterna «Rocco Piaggio»

Dopo il battesimo del mare, avvenuto sabato, del troncone poppiero di una superpetroliera di 254 mila tonnellate di p.l. (motocisterna 4305 per conto della Navigazione Alta Italia S.p.A. di Genova), continua all' Italcantieri di Monfalcone la serie della produzione, secondo il sistema «semitandem», dei tronconi di poppa per le grandiose cisterniere, che si completano nello scalo-bacino. Il varo di sabato — come già reso noto — era avvenuto secondo la pratica tradizionale dello scivolamento dallo scalo inclinato, quello maggiore in muratore dello stabilimento navalmeccanico. Il settore poppiero capace di galleggiare autonomamente, era scivolato in una trentina di secondi dallo scalo, con il suo imponente peso di circa 6.500 tonnellate: resterà per due o tre settimane alla banchina prima di essere immesso in bacino.

Un troncone di poppa analogo — il terzo della serie — è stato impostato ieri sullo stesso scalo gigante, con una semplice cerimonia di carattere tecnico. Le gru di servizio hanno alzato un blocco prefabbricato, che è stato benedetto dal cappellano di azienda. Hanno assistito all'operazione, con i dirigenti dell'Italcantieri, i rappresentanti della società committente, che è pure la Navigazione Alta Italia S.p.A. ligure. Il blocco reca il contrassegno 4306, che è naturalmente, anche il numero della costruzione della nuova motocisterna da 254 mila tonnellate di portata.

A proposito ancora degli impegni di lavoro dell'Italcantieri a Monfalcone e delle scadenze più vicine, c'è da ricordare che sabato 31 corrente, concluso l' allestimento, lascerà la banchina del cantiere la turbocisterna «NAI Rocco Piaggio», anch'essa della medesima serie dei «mammut» del mare, impostata con il numero di costruzione 4291 per conto della stessa armatrice, per la quale sono in produzione le motocisterne 4305 e 4306. Quest'unità, effettuerà le prove contrattuali in mare, dopo il carenaggio, nel Tirreno, in vista della consegna ufficiale, che avverrà a Genova.

Giurano le reclute del 151.o Sassari

Nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti si svolgerà domenica 8 settembre con inizio alle 10.30 la solenne cerimonia del giuramento delle reclute del 151.o Reggimento «Sassari».

Il programma prevede la rassegna dello schieramento, la Messa, un discorso del comandante col. Domenico Cervone, il giuramento e gli onori alla bandiera.

In visita a Udine l'ambasciatore USA

La città ha avuto ieri un illustre ospite nella persona dell' ambasciatore americano a Roma, John Volpe. Il diplomatico statunitense era stato invitato a visitare Udine dopo un suo precedente viaggio nella regione, che aveva avuto come méta Trieste. Quel suo primo incontro con le autorità triestine diede lo spunto ai rappresentanti degli altri capoluoghi di provincia del Friuli - Venezia Giulia per un invito collettivo all'ambasciatore, che, come è noto, ha dei vincoli di sangue con la nostra nazione, per cui non perde occasione per viaggiare e conoscerla in tutte le sue parti.

La giornata udinese di John Volpe è iniziata con un lungo e amichevole colloquio con il sindaco, prof. Bruno Cadetto, il quale si è intrattenuto per circa un'ora con l'ambasciatore, che era accompagnato dal console generale degli Stati Uniti a Trieste, Robert Rackmales. Durante l'incontro, il sindaco ha fatto omaggio al rappresentante americano di due pubblicazioni, una riguardante la città di Udine e l'altra consistente in una rassegna delle opere del Tiepolo.

Dopo la «chiacchierata», John Volpe, sempre accompagnato dal sindaco, si è recato alla loggia del Lionello, per una breve visita ai locali del caratteristico monumento di piazza Libertà. Nel pomeriggio, i due diplomatici statunitensi hanno proseguito il loro viaggio di cortesia con due incontri, rispettivamente con il presidente della provincia avv. Turello e coll'arcivescovo mons. Battisti. Anche qui è stato mantenuto quel carattere informale che aveva distinto le discussioni della mattinata.

Mentre Volpe e Racmales erano impegnati nello loro missione, le rispettive consorti, insieme ai figli, hanno compiuto un giro turistico per le vie di Udine, soffermandosi particolarmente in Duomo e alla Purità, e visitando il museo civico e la pinacoteca sotto la guida del direttore del museo cittadino, prof. Rizzi.

Senza dubbio la giornata udinese ha soddisfatto i due rappresentanti udinesi e le loro famiglie, che hanno in programma per i prossimi giorni incontri con le autorità di Pordenone e della base di Aviano. Le visite di cortesia hanno quindi il compito di distendere i nervi durante le vacanze estive, che la famiglia Volpe sta trascorrendo a Cortina d'Ampezzo, prima di riprendere il ritmo intenso di consultazioni che attenderanno il diplomatico americano a Roma.

Corso per conduttori di impianti termici

Il 9 settembre, alle 17.30, avrà inizio, alla scuola media «G. Corsi» di via S. Anastasio 15, un corso teorico-pratico per il conseguimento del patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termini di cui al d.m. 12.8.1968, organizzato e svolto dall'Associazione nazionale per il controllo della combustione (ANCC) - Sezione del Vento Sud Orientale. Il corso è completamente gratuito e avrà la durata di 2 mesi. Le lezioni teorico pratiche avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle 17.30. Per l' ammissione al corso gli aspiranti debbono avere compiuto 18 anni; il numero degli iscritti non potrà superare trenta elementi.

Le domande di ammissione, in carta semplice, dovranno essere compilate su apposito modulo presso l'Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza Scorcola 1, Trieste.

Nuova legge sulle pensioni

Con la legge n. 114 il legislatore ha sancito — finalmente — si legge in una nota dell'ENAS, il diritto al trattamento minimo sulla pensione diretta anche per coloro che sono titolari di una pensione di riversibilità a carico di un fondo diverso dall'INPS.

E' venuta così a cadere — precisa il comunicato dell'ENAS — una delle più evidenti contraddizioni esistenti nel nostro ordinamento pensionistico, su cui grava già da tempo l'eccezione di illeggittimità costituzionale. L'INPS dovrebbe provvedere d'ufficio al riesame delle pensioni in oggetto, ma è comunque consigliabile presentare immediatamente apposita domanda.

Va altresì osservato che per le situazioni pregresse è necessario agire in giudizio con tempestività. Infatti l'INPS erogherà il trattamento minimo dalla data di entrata in vigore della legge 114, mentre per i periodi precedenti l'integrazione al minimo verrà erogata soltanto a coloro che avranno agito contro il negato trattamento minimo da parte dell'INPS nel caso, ritenuto ormai estremamente probabile, di accoglimento dell'eccezione di illeggittimità, avanzata proprio a cura del Patronato ENAS, da parte della Corte Costituzionale.

A Pradibosco con la «Stella Alpina»

Quest'anno la gita sociale della festa in zona di montagna si effettuerà a Pradibosco in Val Pesarina domenica 8 settembre.

I soci e simpatizzanti dell'Associazione «Stella Alpina» sono invitati a prendere contatto con la segreteria quanto prima possibile.

RICORDO DI FRANCA SOMIGLI



Sull'ultimo numero dell' autorevole rivista musicale «Opera», edita a Londra e diretta da Harold Rosenthal, è ricordata la figura e l'arte del soprano Franca Somigli Antonicelli, scomparsa nel maggio scorso.

La nota, accompagnata da un'immagine fotografica che la ritrae in «Fedora», ricorda, fra l'altro, la sua prima interpretazione dell'«Orseolo» di Pizzetti (Firenze, 1935) e la sua gloriosa galleria di personaggi: Cio-Cio-San, Mimì, Salomè, la Marescialla del «Rosenkavalier», Arabella, Sieglinde, Kundry, Minnie, Francesca da Rimini, Silvana nella «Fiamma» ed altri ancora che hanno reso celebre la personalità drammatica della compianta cantante.

Nella foto d'archivio: Franca Somigli applaudita interprete di Salomè al Teatro Verdi il 21 gennaio 1939. La profonda impressione suscitata dal soprano non derivò unicamente dalle sue robuste qualità vocali, dalla intelligenza e dal plastico rilievo del suo fraseggio, ma appunto dal fatto singolare che la cantante affrontava per la prima volta quel personaggio difficilissimo che è Salomè. Al personaggio scenicamente e musicalmente complicato — scrisse la critica — ella prestò con prontezza e sensibilità veramente uniche, drammatica tensione, intima concitazione, slanci furiosi e abbandoni, sedizioni e ripulse.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Cronache degli spettacoli

ALLA RIBALTA PERSONAGGI E CANZONI DEL PASSATO

Tutto un album di ricordi venerdì sera a San Giusto

E' stata anche un po' quella emblematica trasmissione di «Adesso musica» di venerdì 16 agosto, dal piccolo schermo della TV, interamente dedicata ai personaggi e alle canzoni del passato, ad acuire la curiosità per lo spettacolo «L'album dei ricordi», in programma venerdì prossimo al Castello di San Giusto. Si potrebbe definirlo un «flash-back» di pregevoli e indimenticati motivi, capace di far rivivere l'atmosfera, sia pure effimera, d'una genuina epoca che ci ha lasciato un'eco di fascino.

«L'album dei ricordi» è alla sua seconda edizione. Nel 1973 ebbe in copertina i nomi del povero Alberto Rabagliati e di Carla Boni. Quest'anno Nunzio Filogamo è riuscito a convincere, dopo una lunga battaglia, Flo Sandon's a ritornare davanti al pubblico. Rino Salviati ha fatto il resto. Trasferito in Canada e conteso fra le platee canadesi e argentine, ha voluto sentire il sapore magico della «rimpatriata». Se ne andrà di nuovo, però, oltre oceano, ma assieme a tutto il «cast» dell' «Album», con un anno di scritture.

I triestini, poi, si considerano particolarmente amici di Rino Salviati, fra i più celebrati «menestrelli» dell'epoca d'oro della musica leggera. Era una delle «voci fisse» di Radio Trieste, come Vittoria Mongardi, esplosa poi nell'orbita del maestro Fragna, «moschettiere» al fianco di Angelini e Barsizza. Salviati si accompagna con l'inseparabile chitarra, da cui trae, con superba maestria, arpeggi stupendi, che fanno da sottofondo alle sue eccezionali doti vocali. Oltre a un repertorio sudamericano, spagnolo e squisitamente «romano», egli rilancerà il più clamoroso successo della lunga carriera: «Prigioniero di un sogno».

Saranno con lui, com'è ormai noto, Flo Sandon's, Vittoria Mongardi e un «veterano all'estero», Raoul Pisani, che vanta un repertorio internazionale. E le fila della rappresentazione — con intrattenimento, aneddotica, recitazione, canto, nonché con la regia di qualche «quiz» a premio — nelle salde mani di Nunzio Filogamo, il siciliano cosmopolita; recitazione perché «dirà», da par suo, «Abiti grigi» e canto perché pennellerà «Come pioveva!», il classico di Armando Gill. Ingresso, con posto assicurato, indistintamente 1500 lire.

I madrigalisti di Brno al Castello di Gorizia

Un interessante appuntamento culturale è previsto per venerdì prossimo in castello, nella sala degli Stati provinciali, con la partecipazione del complesso corale dei madrigalisti della città di Brno (Cecoslovacchia), reduce dal concorso polifonico di Arezzo.

La manifestazione si inquadra nell'ambito degli scambi culturali promossi con la Cecoslovacchia attraverso l'ambasciata in Italia, di cui si sono fatti promotori oltre all'E.M.A.C., anche il comune di Gorizia e l' Istituto culturale per gli incontri mitteleuropei.

Il coro di Brno, uno dei più prestigiosi della Cecoslovacchia, sarà diretto dal maestro Josef Pancik, che tra l'altro è anche direttore del coro dell'Opera di Brno. Il programma è quanto mai impegnativo: nella prima parte verranno eseguiti brani di autori di musica polifonica del 1500, da Orlando di Lasso a Jacopus Gallus a Giosualdo di Venosa; nella seconda parte verranno interpretate musiche di autori moderni e contemporanei. Ingresso gratuito.

Il pubblico e in modo particolare gli appassionati del canto popolare sapranno certamente apprezzare questa ennesima manifestazione musicale che viene offerta dall'E.M.A.C., in preparazione al più grande appuntamento col canto che verrà offerto in settembre dal concorso corale internazionale «Cesare Augusto Seghizzi».

A SAN GIUSTO

Due serate popolari con «Fontane» e banda

Le «Fontane danzanti» continuano ad entusiasmare tutte le sere nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, e finora sono state ammirate da circa cinquemila persone. Il programma musicale è di ottimo livello ed i giochi multicolori ed affascinanti degli zampilli suscitano unanime entusiasmo.

Tempo permettendo, lo spettacolo delle «Dancing waters» si protrarrà fino a tutto giovedì. Frattanto questa sera e domani sera esso si abbinerà ad un concerto sostenuto dalla Banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta dal maestro Lidiano Azzopardo, che suonerà sul palcoscenico. Ingresso a prezzo unico di 1000 lire.

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO PER LA VICENDA DEI PESATORI

COLPEVOLE L'IMPUTATO DI FALSO IN BILANCIO

E' stato condannato a un anno e mezzo di reclusione e multa con la condizionale - La Difesa annuncia che impugna la sentenza

Il Tribunale penale ha pronunciato poco dopo le 20 la sentenza in merito alla vicenda della Cooperativa tra pesatori, sentenza che dichiara manifestamente infondate tutte le eccezioni sollevate dalla difesa. Il collegio dichiara Piazzi colpevole di falso in bilancio e con le attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante lo condanna a un anno e 6 mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, gli accorda il beneficio della condizionale, lo condanna alle spese di giudizio e al risarcimento dei danni alla costituita parte civile Zari e rimette gli stessi per la trattazione davanti al giudice civile. Dichiara altresì Piazzi incapace di assumere uffici direttivi per la durata di dieci anni.

Per l'appropriazione indebita aggravata, concesse all'imputato le attenuanti generiche, ritenute equivalenti alla contestata aggravante, dichiara di non doversi procedere per tale reato, essendo lo stesso estinto per amnistia. Il collegio ordina infine la trasmissione di copia dell'attuale sentenza al P. M. in sede. Subito dopo, la Difesa annuncia che oggi stesso impugnerà la sentenza e presenterà denuncia per omissione di atti d'ufficio ex art. 328 del codice penale contro il P. M.

E' ripresa ieri, al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Serbo e dott. Moscato, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova, la battaglia difensionale in favore di Carlo Piazzi, l'ex segretario della Cooperativa tra pesatori, al quale l' Accusa contesta gli illeciti di falso in bilancio e appropriazione indebita aggravata. L'ultima udienza della scorsa settimana era stata interamente assorbita dall'arringa del prof. Enzio Volli, patrono di un socio, Livio Zari, costituitosi parte civile, la requisitoria del P. M. e la prima parte dell'arringa dell avv. Chersi che, assieme al prof. Sergio Kostoris, difende l'imputato.

L'avv. Chersi ha concluso ieri il proprio dire, prendendo in considerazione il bilancio della cooperativa e tutte le sue voci, soffermandosi su date, documentazioni, entrate e uscite. Sono tornati, di conseguenza, di scena il «libro strazzo» (una specie di brogliaccio) e le pezze d'appoggio. L'avv. Chersi confuta ancora la ricostruzione contabile nel periodo giugno 1966-luglio '67 fatta da un perito, e conclude che «le prove dell'appropriazione indebita contestata al Piazzi non si possono riscontrare in nessuna parte».

Prende ora la parola il prof. Kostoris e, preliminarmente, pone una questione di legittimità costituzionale per il fatto che Piazzi sarebbe stato sottratto al proprio giudice naturale (articolo 25 della Costituzione) essendo la composizione del Tribunale nel periodo feriale notoriamente eccezionale, ciò per gli insistenti solleciti di una parte civile, la cui ammissione al processo è stata, di per sé, fonte di addolorato stupore». Il patrono rileva ancora che l' articolo 2621 del codice civile richiede, per la commissione del reato di falso in bilancio, che lo stesso sia stato commesso fraudolentemente ma tale elemento psicologico manca assolutamente nel pensiero dell'imputato.

I soci della cooperativa — dice ancora il prof. Kostoris — erano persone semplici e inesperte, le quali avevano un'idea molto pallida di come dovesse essere un'amministrazione commerciale. «Comunque, quel fraudolentemente, può intendersi come riferito al fisco? Ciò — per il difensore — è molto discutibile. In quanto all'ipotesi che l'appropriazione non si potesse altrimenti realizzare se non attraverso il falso in bilancio, essa è frutto di mere illazioni». L'oratore si sofferma a lungo sul fatto che il P. M. non intese promuovere azione penale nei confronti dello Zari e, secondo la sua tesi, la causa Piazzi sarebbe già risolta se contro Zari si fosse proceduto per direttissima per falso. Sono ormai le 13, e il presidente rinvia il processo alle 16.

Il prof Kostoris riprende la propria arringa e, dopo avere sollevato ulteriori quattro eccezioni di incostituzionalità, avvalora la plausibilità del conto presentato da Piazzi e dice di ritenere che il bilancio sia errato anche per le voci passive. L'oratore si sofferma ora sullo Zari, e afferma che questi mentre circa il ritrovamento dell' agenda del 1963 e di quella del 1966. Zari — sempre secondo l' assunto defensionale — si procacciò con inganno e minaccia false dichiarazioni contro Piazzi, che miravano soltanto a colpire un innocente. La condotta dell'attuale parte civile è — per il difensore — penalmente censurabile. Il patrono perora infine l'assoluzione ampia per il suo assistito e non già per insufficienza di prove, formula che definisce «un'autentica bancarotta per la giustizia».

Replica ora il prof. Enzio Volli, il quale afferma che non corrisponde al vero che il processo sia stato sollecitato dalla parte civile che rimase sorpresa per la sua fissazione in ruolo. Per il patrono nessuna delle sollevate eccezioni di incostituzionalità ha preso e contesta, infine, la ricostruzione contabile fatta dall'avv. Chersi.

«Non replicherò — dice il P. M. — perché ove volessi farlo dovrei polemizzare. Farò, invece, una sola richiesta: quale sia la pronuncia del Tribunale, chiedo formalmente che una copia della sentenza venga trasmessa al mio ufficio anche in relazione alle plurime denunce presentate all'ufficio stesso».

Controreplicano l'avv. Chersi e il prof. Kostoris e alle 19 il collegio si ritira per deliberare.

Campionato italiano di marcia a Camporosso

Domenica 15 settembre avrà luogo a Camporosso in Valcanale (Tarvisio) il venticinquesimo campionato italiano di marcia in montagna a staffetta trofeo «Tommaso Monti», al quale prenderanno parte le migliori formazioni specialistiche italiane.

Gara gastronomica da oggi a Lignano

Oggi incomincia a Lignano il concorso per la cucina dell'Alto Adriatico. Il concorso, che tende a valorizzare la cucina degli alberghi e delle pensioni di Lignano Sabbiadoro, si svolgerà nel centro balneare friulano fino al 10 settembre. Questa manifestazione, la prima del genere in Europa, patrocinata dal ministero dell'agricoltura, è stata promossa da un ente milanese in collaborazione con l' Azienda autonoma di soggiorno di Lignano e l'Associazione esercenti e albergatori, nonché dalla Camera di Commercio di Udine.

La gara enogastronomica, che ha caratteristiche tutte proprie, si propone di garantire al turista piatti tipici genuini da gustare ogni giorno nell'albergo prescelto per trascorrere le vacanze. Si intende insomma esaltare la cucina degli alberghi e delle pensioni, restituendo ad essa il suo prestigio e la cucina friulana, con i suoi piatti tipici, abbinati ai vini di origine controllata, rappresenta senz'altro un elemento di richiamo per turisti e no.

VI SI SVOLGERA' IL QUINTO CONVEGNO NAZIONALE

Per Treviso settembre sarà il mese della grappa

In programma anche una mostra a Conegliano con manifestazioni dedicate alla moda e alla stampa ed esibizioni folcloristiche

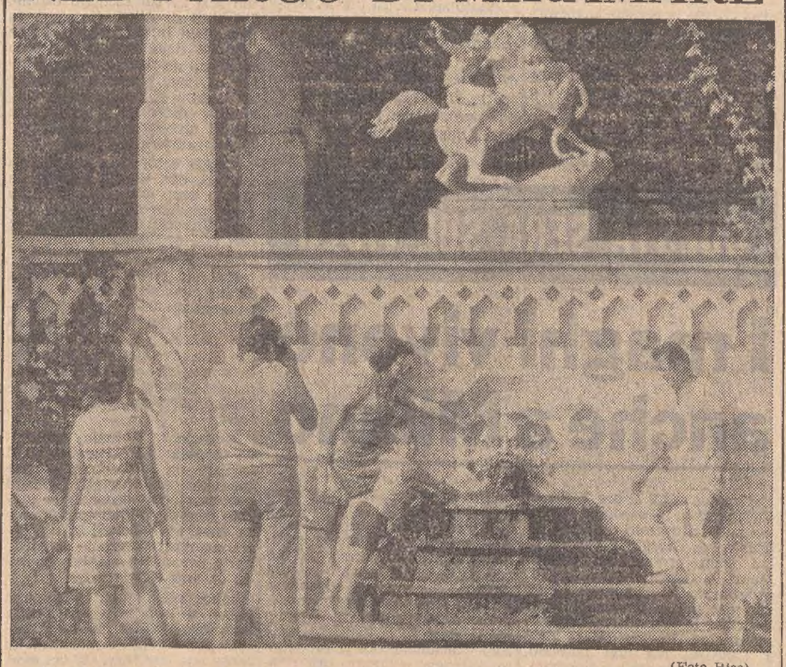
Il mese di settembre, a Treviso e in provincia, può definirsi il «mese della grappa». Mentre nel capoluogo della Marca, infatti, il 20 e 21 settembre — organizzato dalla locale Camera di commercio — si terrà il 5.o convegno nazionale sulla grappa, nella settimana immediatamente successiva, a Conegliano, avrà luogo la seconda edizione della mostra nazionale della grappa. I due avvenimenti non mancheranno certo di far parlare di sé, sia per l'interesse che la grappa suscita come prodotto di largo consumo, sia per le numerose manifestazioni collaterali a. due appuntamenti.

Per quanto riguarda il convegno, esso si svolgerà nella sede della Camera di commercio di Treviso e sarà imperniato su quattro relazioni: il dott. Renato G. V. Dettori, direttore della Federvini di Roma, parlerà sulla «Disciplina della produzione e problemi-quadro della grappa nella Cee»; il prof. Giuseppe Cappellari, dell'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano, e l'ing. Luigi Fenti, un esperto di Modena, su «Problemi della qualificazione della grappa»; il dott. Enrico Pardini, dell'Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato e per la valorizzazione della produzione agricola di Roma, su «Valorizzazione della grappa all estero: possibilità e modi»; e il dott. Alfonso Cicalese, capo servizio industrie alimentari dell'Istituto nazionale per il commercio estero di Roma, su «L' azione pubblica in favore dell' esportazione della grappa».

Alla conclusione dei lavori, cui sono stati invitati tutti gli operatori del settore, i partecipanti al convegno si recheranno a Conegliano per presenziare all'apertura della mostra della grappa, che quest'anno, alla sua seconda edizione nazionale, si presenta ancora una volta impostata in maniera tale da valorizzare il prodotto più che l'industria liquoristica. La mostra nazionale della grappa, poi fino alla data della sua conclusione, prevista per il 29 settembre, presenterà quotidianamente manifestazioni di contorno, quali una giornata dedicata alla grappa e al gelato, una alla moda e alla grappa, una alla stampa, e sette serate con un fitto programma di esibizioni di complessi folcloristici delle varie regioni produttrici di grappa.

Gli organizzatori si riservano di premiare i migliori articoli sulla grappa che appariranno in relazione alle due manifestazioni.

NEL PARCO DI MIRAMARE



(Foto Rice)

Nessuna meraviglia, che il castello e il parco di Miramare siano una tappa d'obbligo per i turisti in visita nella nostra città: e non ci si allontana senza aver «scattato» qualche foto

Attenti alle vipere!

Il pericolo delle vipere, aumentate incredibilmente di numero negli ultimi anni, è sempre presente in alcune zone della provincia. E' di questi giorni la notizia che un giovane, Elvio Gervasi, è stato ricoverato all' ospedale di Udine per sospetto morso da parte di una vipera. Il fatto è accaduto ad Attimis, dove il Gervasi abita; mentre questi si trovava in una casa di costruzione, ha avvertito una puntura a un piede, per cui, pensando si trattasse di una vipera, si è subito rivolto all'ospedale, dove, dopo le prime cure, è stato dichiarato guaribile in pochi giorni.

PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI IMPIANTI

Nuovo stanziamento a favore dello sport

Nel corso della riunione che la Giunta regionale aveva tenuto prima dell'interruzione dei lavori settimanali erano stati approvati — su proposta dell' assessore competente tre piani di ripartizione di contributi erogati a sostegno e a incentivazione delle attività ricreative e sportive nel Friuli-Venezia Giulia, in attesa della conclusione dell'iter di un nuovo provvedimento di rifinanziamento delle leggi vigenti in materia.

L' importo complessivamente ripartito era stato di 345 milioni di lire: 194 milioni di lire per sovvenzione e sussidi ad associazioni sportive di carattere dilettantistico regolarmente costituite, nonché ad amministrazioni comunali, enti, istituzioni, sodalizi, associazioni e comitati che svolgono attività sportive e ricreative; cento milioni, divisi in contributi ventennali costanti per la costruzione, l' ampliamento e il miglioramento di impianti ricreativi e sportivi; 50 milioni di lire nel concorso in spese per equipaggiamenti e attrezzature mobili.

Nella riunione che la Giunta regionale ha tenuto giovedì 22, alla ripresa dei lavori, ha avuto approvazione un quarto piano di ripartizione, sempre per il settore delle attività ricreative e sportive. Si tratta, quindi, ora di un contributo globale di quasi 140 milioni di lire per la costruzione, l'ampliamento e il miglioramento degli impianti sportivi e ricreativi, ma riservati alle amministrazioni provinciali e comunali, ai consorzi fra Enti locali e a istituzioni e associazioni sportive regolarmente costituite, anche se prive di personalità giuridica, sotto forma di sussidi «una volta tanto», in misura non superiore all'ottanta per cento della spesa riconosciuta ammissibile ed entro il limite dei venti milioni di lire, cioè con un massimale di 16 milioni di lire pro capite. Questa prima ripartizione stanzia quasi 50 milioni di lire a favore degli enti e istituzioni della provincia di Udine, 36 milioni di lire a favore di quelli della provincia di Trieste, 27 milioni di lire a favore di quelli della provincia di Gorizia e oltre 24 milioni di lire a favore di quelli di Pordenone.

Su proposta dell'assessore regionale al lavoro, formazione professionale, assistenza sociale e emigrazione, Romano, è stato autorizzato un contributo regionale, per vent'anni consecutivi, di lire 42.980.000, pari al 7 per cento della spesa globale di lire 614.000.000, per una nuova casa di riposo che sorgerà a Sequals, grazie all'iniziativa dell'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi.

Nella stessa riunione di Giunta sono stati approvati, su proposta dell'assessore all'agricoltura e foreste ed economia montana, Tripani, il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1973 dell'Azienda delle foreste della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici e alla pianificazione urbana, Giust, varianti ai piani regolatori generali dei comuni di Fogliano-Redipuglia (Gorizia) e di Gorizia e ai regolamenti edilizi, con annessi programmi di fabbricazione, dei comuni di Cividale del Friuli (Udine) e di San Giovanni al Natisone (Udine). Approvati, infine, il piano delle zone da destinare alla costruzione di alloggi a carattere economico e popolare nel comune di Lignano Sabbiadoro (Udine) e il regolamento edilizio, con annesso programma di fabbricazione, del Comune di Pinzano al Tagliamento (Pordenone).

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Il padiglione Ralli a San Giovanni

Il cons. Mauro Di Giorgio (MSI-DN) ha interrogato il sindaco «per sapere in quale modo intende agire per ricuperare la disponibilità del padiglione Ralli di S. Giovanni che finora l' amministrazione della Provincia non ha ritenuto di dover riconsegnare nonostante l'autorevole intervento dell'assessore all'economato.

«Poiché il padiglione si appalesa quanto mai necessario per estendervi l'assistenza ai lungodegenti, attività indubbiamente più importante e socialmente più valida che non un corso di lezioni in materia militare svolto da un «collettivo» di obiettori di coscienza, l'interrogante chiede di sapere se il sindaco non ritenga necessario sollecitare l' intervento della magistratura per riacquistare la libera disponibilità del padiglione Ralli.

«Sembra infatti ormai indispensabile agire giudizialmente nei confronti della Provincia che non solo da anni non sente il dovere di restituire il «Ralli» al legittimo proprietario ma che nemmeno si premura di dare risposta ai solleciti dell'amministrazione comunale».

Pensionati «agganciati»

Il consigliere Roberto Kervin (PSI) ha interrogato l'assessore Vascotto sul seguente argomento:

«L'amministrazione comunale, con deliberazione n. 735, del 21 novembre 1946, debitamente approvata dall'autorità tutoria, ha stabilito, fra l'altro, "che le pensioni di tutti indistintamente gli impiegati, agenti e salariati che saranno collocati in avvenire a riposo (praticamente dal 1.o gennaio 1947), siano 'strettamente agagnciate' agli stipendi ed abbiano a seguire quindi la sorte degli interi emolumenti di attività, uniformandosi cioè a tutte le variazioni in più o in meno". Con la medesima deliberazione venne pure disposto che tutto quanto è stato con la stessa stabilito, sia posto a regolamento.

«La deliberazione suddetta è stata, in tutte le circostanze, regolarmente rispettata dall'amministrazione comunale. Ciò però non è avvenuto in occasione della rivalutazione delle nominate pensioni "agganciate" stabilita in seguito alla estensione delle migliorie economiche derivanti dall'applicazione del "riassetto" al personale comunale. Infatti, con deliberazione giuntale n. 1061, del 21 aprile 1972, ai pensionati "agganciati" venne assegnata una pensione riferita sì ai nuovi stipendi parametrali, completata — com'è ovvio — dagli scatti maturati da ognuno in servizio, ma questi, senza le maggiorazioni conseguenti alla creazione delle classi di stipendio le quali fanno parte integrante delle nuove tabelle retributive regolarmente approvate — si noti — dal consiglio comunale.

«Con la suddetta deliberazione sono stati inoltre ignorati i benefici derivanti dalla rivalutazione al 60 per cento del servizio prestato da ciascun pensionato prima dell'ultima nomina, rivalutazione la quale avrebbe dovuto pure influire sull'attribuzione della nuova pensione. Stando a quanto disposto al punto 6.o della menzionata delibera n. 735, del 21 novembre 1946, ai pensionati "agganciati" compete infatti una pensione uguale agli interi emolumenti corrisposti ai loro pari grado in attività di servizio aventi la loro stessa anzianità sia nel grado ricoperto come in quella di servizio.

«Soltanto nel modo prospettato sarà esattamente interpretata la più volte richiamata delibera n. 735, del 21 novembre 1946, rispettati i diritti acquisiti dagli interessati e garantita la continuità dell'agganciamento delle pensioni agli emolumenti di attività. Una decisione in tale senso è stata del resto, già adottata da altre amministrazioni locali (Provincia ed ECA) in favore dei propri pensionati "agganciati" senza alcuna obiezione da parte del Comitato provinciale di controllo.

«Ciò posto, interrogo formalmente il signor assessore Iginio Vascotto, perché voglia cortesemente spiegare i motivi che hanno indotto la giunta municipale, nella sua seduta del 21 aprile 1972, ad applicare nella maniera dianzi descritta, la delibera n. 735, del 21 novembre 1946, interpretando con ciò erroneamente quanto categoricamente disposto con la medesima e lo prego altresì a porvi i dovuti ripari incaricando la giunta ad una delibera correttiva, che rispecchi fedelmente lo spirito e la lettera della suddetta deliberazione n. 735, del 21 novembre 1946.

«Per inciso, faccio presente che dell'agganciamento, beneficiano ancora 80 ex dipendenti (quasi tutti ultraottantenni) e circa altrettante vedove».

FRIULANI A OLTRE 7 MILA METRI

Rientrati gli alpinisti vincitori dell'Hindukush

Un'altra impresa dell'alpinismo regionale, si è conclusa l'altro pomeriggio con il ritorno all'aeroporto di Ronchi degli 8 alpinisti friulani, che hanno raggiunto la vetta finora inviolata, oltre i 7000 metri, nella catena dell'Hindukush nel Pakistan.

Ad accoglierli all'aeroporto di Ronchi ci sono stati parenti, amici e soci della Società alpina friulana, che con questa impresa ha voluto festeggiare i 100 anni di vita.

Incassi delle ferrovie per Ferragosto

I «giorni caldi» delle vacanze — quelli cioè immediatamente precedenti e seguenti la festività di Ferragosto — hanno procurato alle ferrovie dello stato un introito pari a sei miliardi, 222 milioni e 655.000 lire. La cifra va riferita al periodo 8-20 agosto. Nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente è stato registrato un aumento del 18,25 per cento; aumento peraltro spiegabile con la ristrutturazione dello scorso maggio delle tariffe ferroviarie.

I compartimenti di Roma (+16,25 per cento) e di Milano (+14,29 per cento) sono quelli dove si sono avuti i maggiori incassi: rispettivamente, un miliardo e 353.544.000, e un miliardo 196.893.000. Il maggiore aumento percentuale — si tratta del 30,55 per cento — va invece riferito al compartimento di Torino, che ha introitato 561.022.000 lire.

Per i restanti compartimenti le cifre sono le seguenti (tra parentesi le percentuali di confronto sempre con i giorni 8-20 agosto del 1973): Trieste: 131 milioni 561.000 (+15,57 p.c.); Verona: 124 milioni 415.000 (+21,05 p.c.); Venezia: 322 milioni 523 mila (+18,54 p.c.); Genova: 431 milioni 837.000 (+23,41 p.c.); Bologna: 245.024.000 (+18,03 p.c.); Firenze: 328.918.000 (+18,75 p.c.); Ancona 74.068.000 (+23,63 p.c); Napoli: 700.352.000 (+15,34 p.c.); Bari: 252.371.000 (+14,34 p.c.) ;Reggio Calabria: 123 milioni 821.000 (+17,45 p.c.); Palermo: 325.269.000 (+23,83 p.c.); Cagliari: 51.037.000 (+21,32 p.c.).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RICORDERÀ MARILYN



Telefoto Ansa

Roma — Virna Lisi tornerà in TV dopo una lunghissima assenza, ricordando il mito di Marylin Monroe, martedì 10 settembre

Si cerca un bambino per il film di Del Balzo

Roma, 26

«Cercasi bambino bruno, 8 anni, carnagione scura, occhi neri»: questo l'appello lanciato da Raimondo del Balzo in procinto di dare il primo «ciak» al suo nuovo film «Bianchi cavalli d'agosto».

Il bambino del quale è alla ricerca Raimondo Del Balzo, dovrà sostenere un ruolo importante accanto all'ormai popolare «enfant prodige» del cinema italiano: Renato Cestiè. Renato e il nuovo attore in erba dovranno recitare la parte di due amici.

«Spero che sia simpatico» ha detto Renato Cestiè, impostosi all'attenzione di un vasto pubblico nell'«Ultima neve di primavera», il film precedente di Del Balzo che ha battuto il «record» d'incassi (circa due miliardi di lire).

La «troupe» di «Bianchi cavalli d'agosto» sarà immutata rispetto a quella dell'«Ultima neve di primavera». Direttore della fotografia sarà Roberto Dettore.

(Ansa)

Il film della Fonda al Festival di Lipsia

Berlino Est, 26

Jane Fonda interverrà al Festival del cinema e della televisione che si terrà prossimamente a Lipsia, nella Germania orientale. In tale occasione, presenterà il documentario che lei e il marito Tom Hayden hanno girato nel Vietnam, e la cui prima negli USA è prevista per il mese prossimo. Saranno anche presenti, informa l'agenzia «ADN», gli inglesi Stanley Forman e Martin Smith, dei quali sarà proiettato il film dedicato all'uccisione del cantante cileno Victor Jara.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

A Canossa didascalicamente

Passano gli anni, magari i decenni, e le reminiscenze scolastiche si fanno sempre più vaghe, sempre più labili; di molte nozioni apprese sui vecchi banchi la memoria non trattiene ormai che pochi nomi, alcune date, qualche detto celebre: Asdrubale, Vercingetorige il mio regno per un cavallo, Parigi vale bene una messa, 1492 scoperta dell'America, 1495 dieta di Worms, eccetera... Ma tra queste reminiscenze, l'anno 1077, seguito dal nome di una piccola località, emiliana — Canossa — è probabile che viva ancora nel ricordo, seppur distratto, di tanti ex scolari. Come si può scordare il quadretto oleografico che campeggiava nei libri di testo della nostra lontana infanzia? Il fiero re di Germania Enrico IV coperto d'un umile saio, in ginocchio (o in piedi, a seconda dei casi) nella neve, davanti alla porta sbarrata di Gregorio VII ritiratosi a Canossa. E il Papa che fa l'orecchio di mercante e non vuole riceverlo perché: prima faccia, il superbo Enrico la dovuta penitenza, avendo egli avuto l'ardire di ribellarsi al potere della chiesa e, con l'aiuto di vescovi infedeli, tentato persino di deporlo dal trono di S. Pietro... Continua intanto a cadere la neve e lui, l'orgoglioso Enrico, ne è tutto coperto, imbiancati i capelli, imbiancato il saio; diventerebbe forse una regale statua di ghiaccio se la buona e accorta Matilde di Toscana non intercedesse presso il Papa, ottenendone alla fine il perdono e scongiurando, per il momento, guai peggiori, come la guerra civile e i finimondi che di solito avvengono quando potere temporale e potere spirituale si sfidano a braccio di ferro.

Non è dunque degno di passare a proverbio codesto episodio storico? Giusto: «Andare a Canossa» è come dire: fare atto di penitenza e sottomissione. E chi, almeno una volta nella vita, non si è sentito un po' fratellino o nipotino di Enrico, e non ha trovato sulla sua strada un Gregorio o Gregorietto? Forse è assai più frequentata la via di Canossa che non quella di Damasco...

Di questa pagina che verte appunto sulla lotta per le investiture, se ne occupa adesso un originale televisivo a cura di Giorgio Prosperi, con la regia di Silverio Biasi. La settimana scorsa si è vista la prima delle due puntate che lo compongono, la quale narrava della scomunica di Enrico IV, dell'abbandono dei feudatari che non si sentono più tenuti all'obbedienza, e quindi della grande «umiliazione» del re, dettata dalla necessità di salvare, o quanto meno di non perdere, capra e cavoli.

Com'è stato narrato tutto questo? Nei modi vagamente didascalici (e un po' noiosi) — diremmo — d'una lezione scolastica, in cui al chiaro proposito di conseguire un nobile fine didattico si sposi l'impegno di onorare anche il decoro formale. Ma che si può pretendere di più? Se qualcuno (ci sarà, ci sarà!) non ha a disposizione altro mezzo che questo per conoscere i fatti celebri della storia dell'anno mille, deve pur ringraziare la TV che glielo fornisce gratis, in forma di spettacolo, con tante immagini e tanti «primi piani» di attori, che bene addestrati nell'arte dello sceneggiato televisivo potrebbero rendere popolari persino figure come Enrico IV, Gregorio VII, Matilde di Toscana incarnati rispettivamente da Adalberto Maria Merli (quello, per intenderci, che faceva il bullo «cuori infranti» in «E le stelle stanno a guardare»), dal bravo ma non troppo convinto di dover portare la tiara, Glauco Mauri, e da Carmen Scarpitta.

Improvvisa impennata del teatro di prosa. Dopo un lungo trattamento a base di camomilla e tè d'arancio, ecco il lieto risveglio con «I rusteghi» nell'edizione dello Stabile di Genova diretta da Luigi Squarzina. Del cast originale mancava uno dei «rusteghi», il bravissimo Eros Pagni, ma non ci sembra che la sua assenza abbia compromesso l'ottima riuscita d'uno spettacolo calibratissimo e squisitamente servito dagli altri valorosi interpreti (la Volonghi, il Milli, l'Antoniutti, la Morlacchi, il Battain e via dicendo), che hanno orchestrato la gran «musica» goldoniana con felice amalgama di suoni al seguito della bacchetta registica di Squarzina. Goldoni, insomma, è sceso sui teleschermi come un refrigerante acquazzone dopo mesi di afa insopportabile. Ultime note di cronaca: «Senza rete» ha tirato in terra la... rete. Magra pescata davvero, ma per quest'anno, almeno, non se ne parla più. Cancelleria della risata: rimessi nello scaffale Stanlio e Ollio e, da un paio di settimane, estratte a sorte alcune comiche di Charlot. Dopo le esibizioni dei «comici» visti in «Senza rete», il confronto più che spietato ci è parso assurdo.

Ber.

PER NON SCONTENTARE I CANTANTI DI MUSICA FOLK

Quest'anno «Canzonissima» finirà con due vincitori

Altre novità si avranno nelle giurie e nelle votazioni

Roma, 26

Un'altra grossa novità per «Canzonissima 1974». Per la prima volta, infatti, dopo 18 edizioni della popolare trasmissione televisiva, i vincitori, la sera del 6 gennaio, saranno due e non più uno soltanto, come era avvenuto fino allo scorso anno. La RAI ha deciso di assegnare quest'anno due vittorie, una a un cantante di musica leggera e l'altra a un esponente della musica folk, visto che per la prima volta, quest'anno, accanto ai tags della musica leggera saranno in gara i cantanti folk, anche se in numero minore rispetto ai loro colleghi più noti (30 cantanti di musica leggera, 12 i rappresentanti della musica folk).

Questa novità assoluta di «Canzonissima», che inizierà quest'anno il 6 ottobre presentata da Raffaella Carrà con ospiti fissi Cochi e Renato e Topo Gigio che fa il suo ritorno in TV dopo una assenza di parecchi anni, porrà i cantanti di musica leggera e quelli del folk sullo stesso piano, in quanto se ci fosse stato un unico vincitore quasi sicuramente non sarebbe stato un esponente del folk. In questo modo, invece, ci sarà una vittoria per parte. I nove finalisti saranno così ripartiti: 7 per la musica leggera e due per il folk.

La RAI sta, in questi giorni, approntando i particolari della trasmissione che, tra le altre novità, avrà quella di un nuovo sistema di votazione in sala da parte di tre giurie che, nelle prime tre fasi (esclusa cioè quella finale) saranno formate ognuna da 10 persone scelte tra i giovani da 15 a 20 anni (la prima giuria), la seconda sarà composta da soli uomini da 21 anni in poi, la terza, esclusivamente da donne (sempre da 21 anni in su).

La votazione sarà collettiva, cioè i giurati daranno la loro preferenza a tutti i cantanti, folk o di musica leggera e potranno assegnare da uno a tre voti, espressi, però, sotto forma di gradimento: «molto», «discretamente» o «poco» che, alla fine dello spettacolo al «Teatro delle Vittorie» sarà tradotto in punteggio, secondo un particolare meccanismo.

Altra novità, il quiz riservato a tutti coloro che spediranno cartoline voto per partecipare a un quiz settimanale, condotto da Raffaella Carrà, che prevede un premio speciale (ogni settimana, naturalmente), di tre milioni di lire. Il prezzo del biglietto (che avrà però tre tagliandi anziché due) sarà di 1.000 lire anziché 500. Con i tre tagliandi che avranno colore diverso, (due saranno di colore azzurro e uno sarà verde), si potranno votare rispettivamente i cantanti di musica leggera e quelli del folk.

(Italia)

In «Casa Bianca» un albergo di Madrid

Madrid, 26

Il Palace Hotel, uno dei più lussuosi alberghi di Madrid, è stato trasformato nella «Casa Bianca», per esigenze cinematografiche. Tra l'altro sembra che l'albergo, che continua ad essere la residenza dell'ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Spagna, Chen Chaoyan, presenti almeno all'interno, una singolare rassomiglianza con la «Casa Bianca». Il film in questione è «The wind and the lion», diretto da John Milius, con Sean Connery, Candice Bergen e Brian Keith, e narra una vicenda poco nota della presidenza di Theodore Roosevelt. Nel 1904, il presidente americano decise di mandare i marines a liberare un'americana prigioniera dei pirati barbareschi, cioè nordafricani, contro i quali gli Stati Uniti avevano seriamente combattuto un secolo prima.

Secondo la storia, il prigioniero era un uomo, ma Milius ha ritenuto che la bella Candice costituisse un motivo di maggiore attrazione per i futuri spettatori.

Inaugurato nel 1912, il Palace Hotel di Madrid, il più grande albergo di Spagna, fu centro di incontri e attività durante la guerra civile. Ernest Hemingway, che viveva in un alloggio molto più modesto, andava spesso al Palace Hotel per fare il bagno nella stanza occupata dal suo amico Elia Ehrenburg.

(Ansa)

«Ciao Rudy» a Città del Messico

Città del Messico, 26

«Ciao Rudy» lo spettacolo di Garinei e Giovannini sulla vita di Rodolfo Valentino, sarà presentato in un teatro di Città del Messico nel prossimo mese di gennaio.

L'annuncio è stato dato dall'impresario Roberto Del Rio, il quale ha aggiunto che la coreografia sarà affidata all'italiano Gino Landi.

La parte di Valentino, che in Italia è stata interpretata da Marcello Mastroianni, e successivamente da Alberto Lionello nella versione messicana verrà affidata all'attore che risulterà vincitore di un concorso appositamente indetto.

(Ansa)

L'annuale festival internazionale «Incontri con la musica» si svolgerà dal primo settembre al cinque ottobre 1974 a Firenze (organizzato dall'Aidem sotto gli auspici dell'azienda autonoma di turismo) con una serie di recitals e concerti cameristici e sinfonici dedicati tutti alle composizioni di Beethoven nei luoghi più suggestivi dell'arte fiorentina.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I maghi vivono anche a Milano

«Canossa» (TV 1, ore 20.40) — Va in onda la seconda e ultima parte di questo originale televisivo di Giorgio Prosperi, di cui sono protagonisti Glauco Mauri e Carmen Scarpitta. Il programma è imperniato su uno dei più noti episodi della lotta per le investiture. Dopo la scomunica, Enrico IV si reca a Canossa; ma non potendo, appunto in quanto scomunicato, ricevere ospitalità, per tre giorni, solo, e in veste di penitente, indugia dinanzi alla porta sbarrata del castello di Canossa. Frattanto nell'interno del castello il pontefice Gregorio VII vive ore altrettanto drammatiche: Matilde gli prospetta l'immagine di una guerra imminente, sanguinosa e feroce se non sarà tolto l'atto di sottomissione del sovrano. Questa e altre considerazioni inducono finalmente il Papa ad ammettere alla propria presenza Arrigo, ad accoglierne la professione di pentimento e di fedeltà e a liberarlo dal peso della scomunica. E' un atto che imprimerà una svolta ala lotta delle investiture.

* * *

«Minimo comunque» (TV 1, ore 21.40) — Ha inizio questo programma in cinque puntate a cura di Flora Favilla sull'educazione scientifica degli italiani. In questa prima puntata, attraverso numerosi esempi, si dimostra che nella nostra società sopravvivono strutture culturali prescientifiche accanto a strutture dell'epoca tecnologica. Spesso risulta che i vantaggi raggiunti attraverso le applicazioni della tecnologia più avanzata possono essere annullati da interessi economici. A questo proposito viene fatta una serie di esempi dimostrativi, come la vicenda della diga del Vajont, una realizzazione tipica di una società altamente industrializzata, mito della soluzione tecnologica e della capacità illimitata dell'uomo, annientata da una frana prevedibile. Viene poi illustrato un esempio di società arcaica: nella necropoli di Pantalica, vive un mago indovino che fa da medico e consigliere alla gente del paese. Ma i maghi vivono anche a Milano, nella città italiana più europea, e si adeguano: alcuni svolgono attività di consulenti per chi deve assumere manodopera. Altri esempi di irrazionalità sono le costruzioni nelle zone vulcaniche che il terremoto distrugge e l'uomo caparbiamente riedifica (le industrie risorgono e le alluvioni demoliscono) e il radio-telescopio di medicina che viene spesso chiuso per mancanza di tecnici. Ma come si può sviluppare — si afferma a conclusione della puntata — il senso della critica e del metodo di ragionamento scientifico in un paese in cui la scuola ha i laboratori alla stregua dei musei, dove gli allievi si limitano a guardare invece di sperimentare?

* * *

Parliamo tanto di loro» (TV-2, ore 21) — La trasmissione di Luciano Rispoli è giunta alla conclusione. In questa ultima puntata sarà posta la domanda se i bambini preferiscono animali piccoli o grandi, mentre gli argomenti centrali saranno: la mamma e il vigile e «il neonato». Si parlerà poi della piccola nevrosi determinata nel bambino dal ritorno in città e si analizzeranno le cause per cui il bambino stesso ricorre talvolta alla bugia. Interverranno alla trasmissione Gilda Giuliani che presenta la sua ultima canzone «Senza titolo», e Pino Calvi con il suo tema da «Malombra».

* * *

«Napoli per Napoli» (TV 2, ore 22) — Dalla nona parata di primavera viene trasmesso questo spettacolo di canzoni condotto da Tony Santagata con Ira Ferri. Tra gli ospiti, Otello Profazio che canta «Leggenda di Colapesce», Angela Bini («Ninetta Mia») Angela Luce («Camurriata nera»), Roberto Murolo («'A casciaforte») e Aldo Giuffré che si esibisce in un numero insieme a Tony Santagata.

(Ansa)

RIVISITATA DALLA TV LA FAVOLA DI LEWIS CARROLL

Milena-Alice simbolo di libertà

Roma, 26

In un momento in cui le favole tradizionali vengono «rivisitate» e spesso dissacrate da registi teatrali e cinematografici sia in Italia che all'estero, Guido Stagnaro ha ritenuto opportuno di invitare il pubblico dei telespettatori a rileggere insieme con lui le vicende di Alice, la bionda e fantasiosa fanciulla creata da Lewis Carroll. Sarà la protagonista di uno sceneggiato articolato in quattro puntate che andrà in onda a partire dal 3 settembre prossimo alle 21 sul secondo canale. Gli abiti di Alice, disegnati da Emanuele Luzzati, che è anche l'autore delle scene, verranno indossati da Milena Vukotic, un'attrice dagli interessi multiformi, dotata di una spiccata sensibilità dimostrata attraverso più di un'esperienza qualificante nel campo della prosa.

Fragile d'aspetto, lo sguardo intenso, una umiltà suggeritale giorno dopo giorno dal bisogno e dal piacere della ricerca, Milena Vukotic è consapevole di non essersi limitata a dare volto e voce ad una bambina.

«La mia irresistibile attrazione nei riguardi di Alice — spiega sommessa — risale all'infanzia, e ora deriva dalla certezza che Carroll l'abbia identificata con una creatura profondamente libera, mai pavida, istintivamente protesa a stupirsi superando incertezze e timori naturali».

Secondo la Vukotic, l'obiettivo di Stagnaro è consistito nel lasciare un largo margine alle capacità interpretative degli spettatori che, secondo le proprie facoltà di immaginazione e in base ai rispettivi gusti, potranno ripercorrere le straordinarie avventure di Alice sedendo davanti al televisore.

«Alice non è una bambina e basta, e non è perciò quella bambina bizzarra che ha stimolato per decenni la curiosità di tante sue coetanee. E' un essere coraggioso che permette a quanti si occupino di lei di smarrirsi nei meandri di un mondo fantastico tutto personale»: osserva la Vukotic, lieta che Stagnaro le abbia offerto una «felice occasione» per esprimersi.

La fedeltà della lettura da parte del regista di questo sceneggiato tratto dai due libri di Carroll, ossia «Alice nel paese delle meraviglie» e «Alice attraverso lo specchio», mette in rilievo — Milena Vukotic ne è convinta — i mille e uno significati del personaggio, senza presunzioni di carattere freudiano sul tipo di quelle alle quali si è attenuta la regia in una recente edizione televisiva inglese della popolare favola.

Un altro merito di Stagnaro potrebbe essere quello di avere reso accessibile una storia apparentemente semplice, mediante un linguaggio lineare. Hanno aderito alla sua concezione di Alice, oltre ad Emanuele Luzzati, gli autori delle musiche, i fratelli Reverberi, e Mantegazza, che ha costruito i pupazzi ai quali è affidato un ruolo importante nel contesto di questa moderna Alice.

Così i telespettatori rivedranno Milena Vukotic, che, diretta una prima volta da Stagnaro, interpretò per il piccolo schermo una commedia di Natalia Ginzburg: «La porta sbagliata». Precedentemente aveva recitato in TV in «Giamburrasca» (regia di Lina Werthmueller) rivelando un intimo bisogno di poesia non disgiunto da una carica di «humour».

Ma chi è Milena Vukotic? In due parole un'attrice «nuova». Un attrice, cioè, che in base a una moderna concezione del teatro, aspira a donarsi al pubblico interamente accantonando distinzioni tra parole, gesti, musica, danza. La madre di Milena è una pianista; il padre, slavo, morto anni fa, scriveva per il teatro. Milena prima di approdare a Roma ha studiato pianoforte nel conservatorio di Vienna e danza a Parigi. La sua maestra di recitazione, in Francia, fu una grande attrice russa: Tania Balschiova.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

NIGHT CLUB PIM POM (Grado)
Ballo tutte le sere — Attrazioni internazionali — Strip-tease.

GRADUALIS CLUB - GRADO PINETA
Tel. (0431) 80945 — Un ambiente elegante, per una serata diversa.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



ARIA CONDIZIONATA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.

ARISTON - I.N.C. 21.15 (estivo): «Un uomo da affittare». Technicolor con Robert Shaw e Sara Miles. Prima visione. (Nelle giornate di maltempo spettacoli continuati con inizio alle ore 16).

EDEN. 16, ult. **22.15:** «Un uomo da marciapiede» con Dustin Hoffman e John Voight. Technicolor. V.m. 18 a.

EXCELSIOR. Chiuso per restauri.

FENICE. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Vera Cruz». Burt Lancaster, Gary Cooper. Western a colori.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). **16.30,** ult. **22.15.** Un supersexy comicissimo in prima visione: «La signora gioca bene a scopa?». Interpreti Carlo Giuffrè ed Edwige Fenech. Technicolor v.m. 18 anni.

NAZIONALE. L. 1.200. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Un rantolo nel buio». R. Shaw. Colori. (Giallo).

RITZ. 16.30, ult. **22.15:** «La regina dei vampiri». Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. (Aria condizionata). **16.30:** «I racconti di Canterbury» di P.P. Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. (Aria condizionata). **16, 18.45, 21.45.** Rassegna «I grandi films». Oggi: «Il ponte sul fiume Kwai» con W. Holden. Technicolor. Domani: «I dieci comandamenti».

CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30.** III settimana. Proseguono a richiesta le repliche del divertentissimo technicolor «Qui Montecarlo... Attenti a quei due» con T. Curtis e R. Moore. Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiusura per rinnovo degli impianti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La punition». Masochismo, sadismo in un perverso ed eccitante technicolor con Karin Schubert. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30: «La leggenda dell'arciere di fuoco» con B. Lancaster. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). **16.** A grande richiesta ultimo giorno: «Biancaneve e i 7 nani». Il gioiello di Walt Disney. Segue lo splendido documentario «La valle dei castori». Premio Oscar.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo solo oggi. Technicolor: «Paura nella notte». Peter Cushing, Judy Geeson, Joan Collins. V.m. 18 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «Geronimo». Uno dei più spettacolari films sulla storia del West. Technicolor con Chuck Connors e Kamala Devi.

AL CAPITOL
Rassegna «I GRANDI FILM»
Oggi
«IL PONTE SUL FIUME KWAI»

ASTRA. 16.30: «Paperino Story» di Walt Disney. Segue il favoloso documentario «I misteri degli abissi». A colori.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Cliff?» con Ivan Rassimov, Stephane Beachan. V.m. 18 anni.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.15 precise: «Un uomo da affittare». Technicolor con Robert Shaw e Sara Miles. Prima visione.

ESTIVO GINNASTICA (cassa 20.30). Inizio 21: «La resa dei conti». Western a colori con Lee Van Cleef, Tomas Milian, Walter Barnes e Fernando Sancho.

EX SOCI. Salita Zugnano 29. Bus 34. 21: «I due padrini». Risate a non finire con Franchi e Ingrassia. A colori.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «3 uomini in fuga». 2 ore di continue risate con Louis de Funes, Bourvil e Terry Thomas. Colori.

SERVOLA. 21: «Lo sbarco di Anzio» con R. Mitchum e Robert Rjan. Scopecolor. Successo.

VALMAURA. 20.45. Paul Newman in «L'uomo dai 7 capestri». Strepitoso successo! Colori.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Il ladro di Parigi».
CAPITOL. 15.30: «La preda». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Amore libero». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Il re della maia». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Borsalino».
PUCCINI. 15.30: «Un esercito di cinque uomini».
DIANA. 18: «La verità secondo Satana». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «I racconti di Canterbury» di Pier Paolo Pasolini. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CORSO. 17: «La mano spietata della legge» con F. Leroy e S. Monti. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Mussolini, ultimo atto» con R. Steiger e F. Nero. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Quattro bassotti per un danese». Un film di W. Disney con D. Jones e S. Bleshette. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Rivelazioni di uno psichiatra sul mondo perverso del sesso» con Bruna Beani e Mirella Rossi. V.m. 18 anni. A colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.
EXCELSIOR. 17.30: «Professione assassino» con Charles Bronson. A colori.
PRINCIPE. 18: «Viva la morte tua» con Franco Nero. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Bullitt» con Steve McQueen, Jacqueline Bisset. Technicolor.

IMMINENTE



PROSSIMA INAUGURAZIONE
CINEMA Excelsior
«Fornito del migliore impianto cinematografico e della più accogliente sala di proiezione»

PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan» con Clint Eastwood, H. Holbroock. Technicolor-scope. V.m. di anni 14.
ARENA. 20.45: «Uno sparo nel buio» con P. Sellers, E. Sommer. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30-22: «Carmen baby» con U. Levka.

CORMONS

ITALIA. 19.30-22: «All'Ovest di Sacramento» con P. Perret e S. Monti.

RONCHI

RIO. «Omicidio per vocazione».

PALMANOVA

ITALIA. «La furia del vento giallo».
GARIBALDI. «Scaramouche».

GEMONA

SOCIALE. «Il grande duello».

TARCENTO

MARGHERITA. «Particolari tendenze di due giovani mogli».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Storia di una monaca di clausura».

CASARSA

ROMA. «O ti spoglio o ti denuncio».

OGGI al Nazionale



PROSSIMAMENTE A TRIESTE
Una storia morbosa e sconvolgente nel clima arroventato dell'Italia fascista alle soglie del conflitto.
Nipoti miei di letti

IMMINENTE



Imminente a TRIESTE
IN UN GRANDE LOCALE



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con R. Giovampietro; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Ma guarda che tipo; 14.05: L'altro suono; 14.40: Ritratto di signora (12); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Country e Estern; 20: Nozze d'oro; 21: Radio-teatro: Trans Europa Espress; 21.50: Per sola orchestra; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine:

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con F. Califano, M. Martini, L. Luttazzi; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: Aquila Nera (12); 9.45: Canzoni per tutti; 10.35: Alta stagione; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.40: Il Giocone; 18.35: Piccola storia della canzone italiana; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.55: Trasmissioni speciali - Benvenuto in Italia; 8.25: Concerto del mattino; 9.25: Conversazione; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di Sciosta Ovich; 11.30: Conversazione; 11.40: Capolavori del Settecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il cavaliere avaro; 15.35: Il disco in vetrina; 16.20: Musica e poesia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Le sinfonie del giovane Mozart; 17.40: Jazz d'oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Donna 70; 18.45: L'assistenza alla madre e al bambino; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musica dalla Polonia; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Attorno alla «nuova musica»; 22.35: Libri ricevuti; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 Gimmi e ragazzi. «Ultime vacanze».
19.30 Telegiornale sport - Segnale orario - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Canossa», seconda e ultima puntata.
21.40 Minimo comune.
22.30 Danzatori di sciabole della Georgia.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Parliamo tanto di loro.
22.00 Napoli per Napoli: Spettacolo di canzoni.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: «Gettoni per le vacanze» - programma presentato da Andrea Centazzo e Gianlauro Juretich; 16.10: Concerto del complesso strumentale italiano; 16.35: «Uomini e cose» - rassegna regionale di cultura - «L'indiscrezione» a cura di Manlio Cecovini e Fulvia Costantinides, partecipa Sergio d'Osmo; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacoli; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario - Ci passiamo accanto; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Venti mila per il vostro programma; 9.30: Notiziario; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.45: Sette note; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 13: La Jugoslavia nel mondo; 13.30: Notiziario; 14: Sui nostro giradischi; 15: Pagine operistiche; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21.15: Cori nella sera; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

ORA SOLARE

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Figli ed amanti» film; 22: «Una storia che dovete conoscere».

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Telegiornale: ore 17.45, 18.15, 20 e 22.05 — 17.20: «Reparto chirurgico» - programma culturale; 17.50: Trasmissione per bambini; 18.30: Il terzo sabor della creatività popolare della Serbia; 19: 30 giorni dedicati alla scienza; 20.30: Riflettore; 21.15: «Scontri alla frontiera», telefilm; 22.25: Estate di Ohrid: concerto — II PROGRAMMA. 20: «I musicisti», trasmissione umoristica; 21.10: Un film della Scuola belgradese del documentario: «La professione», di Zarko Pesic; 21.20: Trasmissione di musica leggera; 22.15: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 26

Chiusura debole con scambi abbastanza attivi. All'inizio della nuova ottava, il mercato ha denunciato un'intonazione ancora pesante a seguito di rinnovate pressioni della Letera provocate da ulteriori disinvestimenti e da uno scarsissimo assorbimento.

La nuova «caduta» dei prezzi pone problemi di carattere tecnico particolarmente delicati (come ad esempio l'erosione degli scarti di garanzia) e aggrava la perplessità e i timori degli operatori di fronte alla situazione economica e politica del paese che non tende a schiarirsi.

Sin dalle prime battute, apparivano particolarmente offerte la Fiat alcuni titoli del gruppo, di riflesso anche alle preoccupazioni produttive dell'azienda e ai primi incontri con le organizzazioni sindacali. Gli altri titoli primari riuscivano a contenere i riflessi negativi dell'offerta in perdite dell'ordine dell'1 per cento.

Nel seguito, anche il resto della quota dimostrava un contegno più debole e i pochi tentativi di arginare le offerte nel «durante» non hanno trovato seguito, tanto che al listino la quota è finita su nuovi minimi.

Particolarmente pesanti risultano le perdite subite da alcuni valori a scarso mercato: le Rotondi, ad esempio, hanno perso il 17,7 p.c., le Generalfin il 13,6 p.c., le Nord Milano il 12,8 p.c. e le Calz. di Varese e Unione Manifatture qualche frazione più del 10 p. c.

Seguono, con perdite oscillanti dal 6 al 7,6 per cento, le Siele, Anic, Latina priv., Gas Napoli, Ifi e Magona. Dal 4,4 al 5,2 per cento hanno subito poi le Olivetti, Montefibre, Fiat, Centrale, Italsider, Invest, BII, Pacchetti, Viscosa priv., Interbanca e Smeriglio.

Per gli altri titoli guida, le perdite oscillano dal 3,5 per cento delle Viscosa al 2,8 delle Montedison; meno pesanti le perdite subite dalle Generali e dalle Imm. Roma.

In controtendenza, con discreti recuperi, le Mondadori (più 3,8 p. c.), E. Marelli (più 3,6 p. c.), Brioschi, Dalmine, Caffaro e Risanamento.

Prezzi in ulteriore assestamento nel dopoborsa, a eccezione di qualche recupero sulle Toro ord.

Intonazione prevalentemente riflessiva nel reddito fisso, con perdite di una certa entità per alcune emissioni, attraverso degli scambi non molto attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 3.000.000; Buoni del Tesoro 13 milioni; obbligaz. 1.489.400.000; azioni 3.561.075, di cui 674.000 Montedison, 589.000 Imm. Roma*

DOPOBORSA — Pomeriggio inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 38000-40500; sterlina oro (n. c.) 38500-41500; marengo svizzero 36000-39000; oro fino (IVA esclusa) 3250-3350; argento (IVA esclusa) 92500-96500; platino (IVA esclusa) 4430.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-705; sterlina 1580-1650; franco svizzero 226-238; franco francese 137-147; marco tedesco 260-280.

TRIESTE

All'inizio dell'ottava, il mercato ha denunciato un cedimento totale di un certo rilievo. Rimangono ferme solamente le Sme, Terni e Marzotto priv. e, tra i locali, le Gerolimich. Quasi fermo il reddito fisso.

Ass. Italiana 15750; Ass. Generali 58550; Ras 67100; Anic 890; Liquigas 255; Montedison 771; Rinascente 124; Rinascente priv. 89; Gerolimich 11500; Premuda 1292000; Sip 1860; Tripcovich 116000; Bastogi 1560; Finmare 185; Finsider 342; Pirelli S.p.A. 875; Sme 1600; Stet 2050; Beni Stabili 4735; Immobiliare 362; Cantieri —; Fiat ord. 1140; Fiat priv. 900; Dalmine 345; Italsider 562; Terni 104; Marzotto priv. 1280; Viscosa ord. 1600; Viscosa priv. 1160.

NEW YORK

Chiusura irregolare. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha terminato la seduta a quota 688,13, con un guadagno di 1,33 punti. I titoli al ribasso sono 795 mentre 625 hanno riportato guadagni. Alcuni fattori psicologici, tra i quali le forti perdite dei giorni scorsi, hanno dapprima depresso il mercato, che successivamente si è ripreso, per «reazione tecnica», verso il termine della riunione.

A LONDRA — I mercati valutari, dell'oro, azionari e merci sono rimasti inattivi per festività.

A ZURIGO — Listino in ribasso dopo un'animata seduta. L'andamento è stato attribuito al calo di «Wall Street» e alle incertezze provocate dalla chiusura della banca «Haus Wolf» della Germania Occidentale. Tutti i settori sono stati colpiti dalla tendenza del mercato, con quelli industriale e finanziario in primo piano. Nel settore estero i valori statunitensi si sono indeboliti. Indice a 168,40 (—1,57%).

A FRANCOFORTE — Chiusure in ribasso dopo una seduta calma. Vendite di investitori esteri e l'indebolimento di «Wall Street» hanno contribuito a determinare l'andamento. I comparti bancario, elettrico e chimico hanno subito un netto calo; il settore automobilistico, invece, è variato con irregolarità. Indice a 555,10 (—1,40%).

La produzione di petrolio greggio dei paesi membri dell'OPEC (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) nel 1973 ha registrato un aumento di oltre 13,5 % nonostante le decurtazioni arabe dell'ultimo trimestre.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	6,40	—
Capitalitalia	»	9,16	—
Equitalia	»	7,89	—
Europrogr.	frsv	136,87	—
First Fund	doll	13,96	—
Fonditalia	»	9,28	—
Intercontinental	»	9,36	—
Interfund	»	8,95	—
Interitalia	lire	7104	7764
Intertrust	doll	7,85	8,33
Italfortune	doll	8,76	9,29
Italunion	doll	9,06	9,37
Mediolanum S	»	10,28	11,18
3-R-Manag	lire	5455,16	—
Rominvest	doll	9,40	10,25

Titoli azionari

TITOLI	23-8	26-8
Alimentari e agricole		
Alimont	4350	4340
Bonifiche Ferraresi	3950	3910
Chiari & Forti	2840	2780
Eridania	1970	1970
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	6200	6250
Motta	2600	2590
Romana Zucchero	400	406
Romana Zucch. pr.	741	741
Venchi Unica	402	400
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	43550	42810
Assicuratrice Ital.	161000	157500
Comp. Ass. Milano	14010	13550
» » » pr.	8330	8200
Comp. Latina	1500	1535
» » priv.	1200	1115
Generali	59200	58490
Italia Assicuraz.	20970	20310
L'Abeille Italiana	15500	15300
Fondiaria Incen.	13000	12400
La Fondiaria Vita	25040	25000
R.A.S.	68050	67200
S.A.I.	14880	14450
Toro Assicuraz.	41500	40000
» » priv.	16500	15810
Ausonia	6150	6099
Bowring	655	655
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17500	17400
Banco di Roma	17000	16500
Banco Lariano	7900	7690
Credito Italiano	1986	1966
Interbanca priv.	21200	20150
Mediobanca	69950	68890
Cartarie - Editoriali		
Binda	73000	73000
Burgo	16190	16900
» priv.	7252	7000
Donzelli	2410	2410
Mondadori priv.	2135	2220
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1635	1650
Cer. Pozzi	1228	1220
Eternit	1710	1700
Italcementi	27560	27110
Richard Ginori	450	450
UNICEM	4650	4650
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	892	832
Brioschi	74000	75000
Caffaro	328	338.50
Carlo Erba	5970	6095
» » priv.	3720	3700
Italgas	680	695
Lepetit	12810	12705
» priv.	12990	12990
Liquigas	259	258
» priv.	160,50	160
Mira Lanza	26290	25500
Montedison	789,50	770.25
Napoletana Gas	678	630
Perlier	840	829
Petrolifera Italiana	3335	3335
Pierrel	3645	3500
Rumianca	1460	1450
Saffa	5450	5350
Slossigeno	5690	5500
Monted. Gemina	748,50	743
Commercio		
La Rinascente	126,125	123.75
» » priv.	90	89
Silos di Genova	3605	3580
Standa	12050	12010
Comunicazioni		
Alitalia priv.	3210	3200
Ausiliare	4170	3990
Aut. Torino-Milano	4100	4020
Italcable	3510	3450
Nord Milano	5450	4750
S.I.P.	1900	1860
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	899	880
Marelli E.	655	679
Pan Electric	3320	2290
Tecnomasio	325	317
Finanziarie		
Agricola	2550	2540
Bastogi	1587	1561
Centrale	13500	12900
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2849	2820
Finmare	187,50	185
Finsider	345	342
Flaminia Nuova	1362	1362
Generalfin	1309	1130
Gim	3002	2990
I.F.I. priv.	3020	2800
I.F.I.L.	15200	15190
Invest	3150	3000
Mittel	2990	2920
Pirelli & C.	1592	1560
Pirelli S.p.A.	881	875
Riva Finanziaria	2750	2751
Sarom	2820	2750
S.M.E.	1602	1601
Stet	2110	2050
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2889	2870
Beni Immob. Italia	950	905
» » » pr.	591	579.50
Beni Stabili	4760	4735
Certosa	4025	3970
Coge	1601	1585
Condotte d'Acqua	661	670
De Angeli Frua	6100	6100
Gen. Immobil.	369,75	362.50
Gilardini	3000	3000
Iniziativa Edilizia	5300	5120
La Milano Centrale	36000	34900
Risanamento	9625	9760
Trenno	4301	4350
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1185	1131
» priv.	905	880
Franco Tosi	9700	9600
Nebiolo	310	301
Olivetti	1217	1162
» priv.	1033	1048
Westinghouse	3400	3400
Worthington	2509	2509
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Isar	1345	1309
Dalmine	348	359
Falck	7000	6900
» priv.	5750	5600
Issa Viola	4990	4990
Italsider	590	562
Magona	2350	2170
Metalli	2500	2505
Monte Amiata	1330	1281
Pertusola	3440	3299
Siele	1070	1009
Terni	104	101
Trafilerie	1520	1500
Tessili		
Centenari e Zinelli	1000	999
Cantoni	12910	12610
Cucirini	6100	6120
Cascami Seta	10800	10605
Fisac	2745	2732
Lanerossi	2900	2800
Lanificio di Gavardo	3631	3665
Linif. e Canapif.	780	789
Marzotto priv.	1280	1230
Montefibre	157	150
» pref.	262	255.50
Olcese Veneziano	350	344
Rossari	—	—
Rotondi	146000	120000
Scotti	1570	1570
Snia Viscosa	1841	1775
» priv.	1205	1040
Tilane	1600	1550
Unione Manifatture	35000	31400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	3060	2065
Acque Potabili	1253	1256
Calz. di Varese	6300	5650
C.I.G.A.	2920	2840
CIR	7000	6970
Pacchetti	300	285
Rejna	1731	1731
Smeriglio	95	90
Terme Acqui	1300	1270
Acqua Marcia	2990	2678

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-8	TITOLI		26-8
Rendita	5%	37.—	» » (71) II	7%	81.—
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15	Pubbl. Ut.	6,50%	79.—
Ricostruzione	3,50%	81.80	» » ord.	6%	93.50
»	5%	85.—	» » vent.	6%	74.80
Redim. Trieste	5%	83.70	» » Ed. (48)	5,50%	97.—
Rit. Fondiaria	5%	86.80	Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	96.30
Redimibile 54	5%	83.90	» » » (58)	6%	92.70
Edil. Scol. 67	5,50%	82.75	» » Monted.	6%	90.60
» » 68	5,50%	80.75	Sviluppo Ind. ss B	7%	81.30
» » 69	5,50%	88.—	» » » C	7%	83.40
» » 70	6%	89.50	» » » D	7%	81.50
» » 71	6%	88.60	» » » E	7%	80.80
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » » F	7%	80.20
» » » 76	5,50%	100.—	Isveim (61) III	5,50%	94.40
» » » 77	5%	100.—	» (62) IV	5,50%	89.80
» » » 77	5,50%	101.—	» (62) V	5,50%	89.70
» » » 78	5,50%	100.—	» (62) VI	5,50%	88.20
» » » 79	5,50%	100.—	» (63) VII	5,50%	88.50
B.T. 1974	5%	—.—	» (63) VIII	5,50%	87.10
» 1975 I	5%	97.05	» (64) IX	6%	87.30
» 1975 II	5%	95.50	» (64) X	6%	86.10
» 1977	5%	87.80	» (65) XI	6%	83.—
» 1978	5%	85.—	» (66) XII	6%	82.80
» 1979	5,50%	86.80	» (67) XIII	6%	80.—
» 1980	5,50%	85.45	» (67) XIV	6%	80.05
» 1981	5,50%	85.65	» (68) XV	6%	81.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.—	» (69) XVI	6%	79.—
» » 68/88	6%	75.—	» (70) XVII	7%	83.30
» » 69/89	6%	—.—	» (71) XVIII	7%	80.40
» » 70/90	7%	81.85	» (71) XIX	7%	81.20
» » 71/86	7%	85.50	» (72) XX	7%	81.20
I.M.I. XVIII	6%	—.—	Enel 65 I	6%	78.—
» XX	6%	92.10	» 65 II	6%	77.90
» XXI	5%	—.—	» 66 I	6%	75.90
» XXII	5%	89.30	» 66 II	6%	76.05
» XXIII	5%	83.10	» 67	6%	75.20
» XXIV	5,50%	82.50	» 68 I	6%	75.—
» XXV	6%	83.40	» 68 II	6%	74.70
» XXVI	6%	77.35	» 69 I	6%	74.50
» XXVII	6%	77.45	» 69 II	6%	74.55
» XXVIII	7%	84.—	» 70	7%	84.30
» XXIX	7%	83.80	» 71	7%	84.60
» XXX	7%	—.—	» 72/87	7%	83.40
» XXXI	7%	90.—	» 72/92	7%	81.50
» XXXI opt.	7%	94.95	» 73/93	7%	81.30
» XXXIII	7%	84.—	» Europa	6%	88.50
» XXXIII opt.	7%	88.30	» 58 vent.	6%	90.10
» 64	6,25%	87.80	» 64	6%	90.—
» Autostrade	6%	72.55	» 65 II	6%	87.50
» Finan. 66	6%	79.20	» 66	6%	85.40
» » 68	6%	—.—	» Gela	5,50%	83.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	67.80	» sud 59	6%	94.30
» » »	5,50%	70.50	» 60	5,50%	89.70
» » »	6%	71.80	» 61	5,50%	88.45
» » »	7%	79.60	» IV	5,50%	83.10
C.O.P. ss I	6%	78.50	» V	5,50%	82.10
» » II	6%	77.50	» VI	5,50%	81.10
» » III	6%	77.—	» VII	5,50%	91.70
» » ANAS	6%	72.20	» VIII	5,50%	86.40
» Dota. I	6%	78.70	» IX	6%	90.10
» » II	6%	77.—	I.R.I 56/74	6%	99.10
» In. St. 1.a	6%	76.—	» 57/75	6%	98.—
» » » 2.a	6%	—.—	» 58/74	6%	99.—
» » » 3.a	6%	—.—	» 67/77	6%	93.05
» » » 5.a	6%	74.50	» 58/78	6%	94.30
» » » 6.a	6%	73.80	» 57/79	5,50%	85.30
» » »	6%	—.—	» 68/80	5,50%	82.65
» » » I	7%	81.55	» 61/86	5,50%	78.—
» » » II	7%	81.50	» 63/83	5,50%	77.80
» » » III	7%	81.50	» 64/82	6%	80.90
» » » IV	7%	81.30	» 65/83	6%	79.75
Elfer	5%	96.—	» Alfa R.	7%	87.05
Ferrovie (53)	5,50%	—.—	» Elett. opt.	5,50%	94.50
» (55)	5,50%	94.75	Timavo	7%	—.—
» (59)	5,50%	85.70	Autostr. C.C. 63	5,50%	72.—
» (60)	5%	79.40	» » 65	6%	77.50
» (61)	5%	76.50	» » 67	6%	75.—
» (65) I	6%	78.50	» » 68 I	6%	75.05
» (65) II	6%	77.50	» » 68 II	6%	74.60
» (68) I	6%	77.—	» » 69	6%	74.60
» (66) II	6%	76.—	» » 71	7%	82.80
» (67)	6%	75.95	» » 72	7%	81.30
» (69) I	6%	75.—	S Sic. Op ex 5%	6%	95.—
» (69) II	6%	—.—	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 70	6%	—.—	C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
» 71	7%	82.—	C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
» 72	7%	82.—	C.F. Piemonte	6%	85.—
» 72 II serie	7%	81.50	Gr. Fond. Toscana	6%	84.—
Plan. Ver. (61) I	5%	76.50	Cred. Fondiario	5%	78.30
» » (62) II	5%	83.90	» Fond. conv.	6%	76.20
» » (63) III	5%	85.—	» » 1985	6%	86.50
» » (64) I	6%	80.—	» » 1986	6%	86.—
» » (65) II	6%	78.50	» » 1987	6%	86.—
» » (65) III	6%	77.—	» » 1990	6%	77.—
» » (65) IV	6%	77.—	» » 1991	6%	86.80
» » (67) V	6%	76.—	» » 1992	6%	77.—
» » (67) VI	6%	75.—	» » 1995	6%	76.50
» » (68) VII	6%	74.10	» » 1996	6%	75.—
» » (71) I	7%	82.—	» » 1997	6%	75.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	66.—	B.E.I. 66/86	6,50%	75.80
E.N.I 66/81	6%	87.30	» 67/82	6,50%	75.80
» 66/81	6,50%	87.80	» 67/82 II	6,50%	75.80
» 67/82	6,50%	82.30	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	82.30	» 69/84	7,50%	79.80
» 68/88 I	6,75%	89.30	C.E.C.A 66 giu	6,50%	91.—
» 68/88 II	6,75%	89.30	» 66 dic	6,50%	88.30
» 69/81	7%	89.80	» 67/87	6,50%	88.30
I.M.I 70/81	7,25%	88.20	» 67	6,50/8%	88.30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941	Monfalcone	tel.	40400
Trieste Borsa	»	64609	Udine	»	56045
			Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INSODDISFACENTE IL GETTITO DELLE IMPOSTE DIRETTE

POSSIBILE NEL BIENNIO UN AUMENTO DELLE ALIQUOTE

Nel primo quadrimestre 1974 si è registrata una flessione dell'8,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1973 - Un fenomeno contrario alle attese

Roma, 26

L'andamento del gettito tributario nel primo quadrimestre rivela una tendenza che, se confermata durante il primo biennio di applicazione della riforma tributaria, autorizzerebbe il governo (2.o comma art. 18 della legge delega 9 ottobre 1971 n. 825) ad aumentare le aliquote dell'imposizione diretta. In questo articolo della legge si delega infatti il governo ad aumentare le aliquote delle imposte sul reddito delle persone fisiche, delle persone giuridiche dell'imposta locale sui redditi nel caso che il loro gettito complessivo determini una diminuzione del 5 per cento nel preesistente rapporto fra l'imposizione diretta e il reddito nazionale.

La contrazione accertata, per il quadrimestre, nel gettito dell'imposizione diretta, rispetto a quello registrato per i tributi diretti applicati nel corrispondente periodo dello scorso anno, è tale da determinare la variazione del rapporto prevista dalla legge delega. Fra le entrate accertate nei primi quattro mesi del 1973 per le «imposte sul patrimonio e sul reddito» (1.325,3 miliardi di lire) e quelle relative al corrispondente periodo del 1974 (1210,8 miliardi) si è infatti registrata una flessione dell'8,6 per cento, mentre di una percentuale molto più elevata si accrescerà nel corso dell'anno il reddito nazionale in termini monetari.

L'insoddisfacente andamento del gettito delle imposte dirette rispetto a quello ipotizzato dal legislatore è del resto confermato dal divario rispetto alle previsioni, che nei quattro mesi ammonta già a 209,1 miliardi, con un decremento del 14,7 per cento.

Per una corretta interpretazione di questi dati occorre tuttavia ricordare che negli accertamenti del quadrimestre riferiti all'imposizione diretta non è compresa una parte del gettito che sarà in pratica registrata solo a fine d'anno (è, in particolare, il caso dell'imposta sulle persone fisiche). Perciò, come già osservato, la tendenza ora accertata dovrà essere verificata nel corso dei prossimi mesi perché possa essere ritenuta valida ai fini di un'eventuale variazione delle aliquote.

Fin d'ora si può tuttavia notare che — secondo quanto hanno osservato studiosi di problemi fiscali e lo stesso ministro delle finanze — un aumento del gettito dell'imposizione diretta appare unicamente conseguibile con la lotta all'evasione e non con un ulteriore inasprimento delle aliquote, già molto elevate.

Va peraltro osservato che il soddisfacente andamento dell'imposizione indiretta nei quattro mesi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (più 10 per cento per le tasse e imposte sugli affari; 39,1 per cento imposte sulla produzione e sui consumi e dogane; più 19 per cento monopoli; più 17,1 per cento lotto e lotterie) compensa, nel complesso, le mancate entrate derivanti dall'applicazione delle nuove imposte dirette.

Da questa situazione è tuttavia derivato un fenomeno che è esattamente il contrario di quanto il legislatore dichiaratamente si proponeva, e cioè un forte incremento del carico fiscale indiretto a svantaggio di quello diretto. Infatti, nel primo quadrimestre del 1973 le imposte dirette assicuravano al fisco il 30,3 per cento del gettito e le indirette, quindi, il 69,7 per cento. Quest'ultima percentuale, che negli auspici del legislatore avrebbe dovuto registrare una certa contrazione, è invece salita al 75,7 per cento relegando al solo 24,3 per cento l'incidenza dell'imposizione diretta sul totale del gettito tributario nel quadrimestre. *(Italia)*

Sale nella CEE la produzione di acciaio grezzo

Bruxelles, 26

Secondo i dati relativi alla produzione di acciaio grezzo nella CEE aggiornati a tutto il mese di giugno 1974, risulta che per i primi sei mesi del 1974, rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, la produzione nei nove paesi della Comunità è passata da 74,050 milioni di tonnellate a 78,335 pari a un aumento del 5,8%.

Il tasso di progressione della Comunità risulterebbe più elevato se non fosse per una forte diminuzione riscontratasi in Gran Bretagna, dove si è registrato un brusco arresto dovuto agli scioperi dell'inizio dell'anno (11,265 milioni di tonn. contro 13,486 nel primo semestre 1973, corrispondente a una diminuzione del 16,5%). Infatti, se si considerano i paesi della Comunità a sei, l'aumento è del 10,7%; se poi ai sei paesi viene aggiunta la Danimarca esso passa a 16,8%.

L'aumento percentuale maggiore si è registrato in Italia con 24% (9,662 milioni di tonnellate nel '73, 11,983 milioni di tonn. nel '74), seguita dalla Danimarca con 22,9%, Germania e Belgio 9,6%, Lussemburgo 9,4%, Francia 5,1% e Olanda 4,9%).

(Italia)

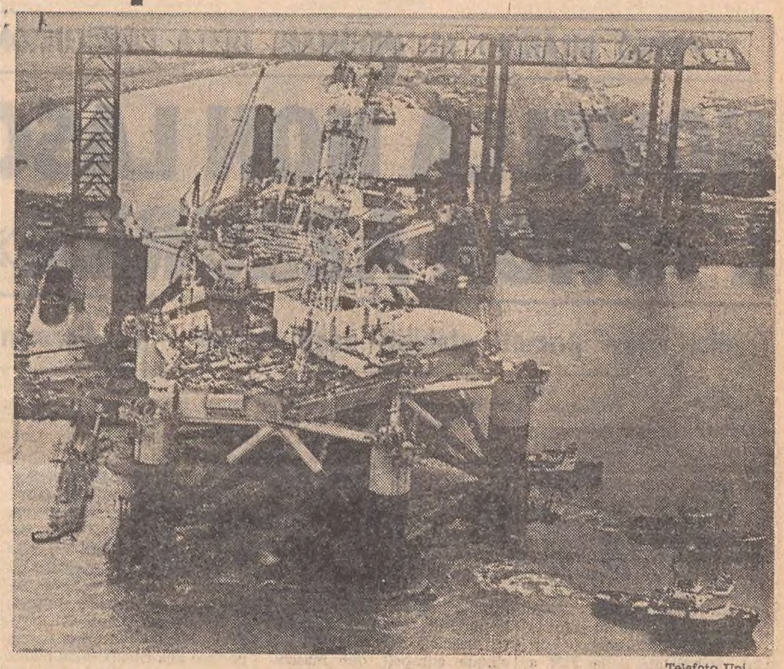
Prezzi dell'oro

Londra, 26

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	153,32	(— 1,87)
Francoforte	153,75	(— 0,80)
Hongkong	chiuso	(——)
Londra	chiuso	(——)
Macao	chiuso	(——)
Milano	153,75	(—0,25)
New York	154,30	(invar.)
Parigi	157,29	(— 1,09)
Roma	153,75	(—0,25)
Zurigo	153,75	(invar.)

La prima in Finlandia



Telefoto Upi

Helsinki — Dall'arsenale di Mantyluoto, ove è nata, viene fatta muovere dai rimorchiatori la prima piattaforma galleggiante per il pompaggio di petrolio costruita in Finlandia: sarà ancorata a sette chilometri dalla costa, in attesa di venire trasferita nel Mare del Nord

MASSICCIO RICORSO DI ENTI E PRIVATI ALL'INDEBITAMENTO

SPESO PER INTERESSI PASSIVI UN QUINTO DEL REDDITO LORDO

L'onere più pesante (8825 miliardi di lire) sostenuto dal sistema bancario Circa 2330 miliardi quest'anno sono a carico della pubblica amministrazione

Roma, 26

Gli interessi pagati sui debiti dal sistema economico italiano nel suo complesso possono essere valutati alla enorme cifra di 24.295 miliardi di lire nel corso del 1974: circa un quinto del reddito nazionale lordo italiano. Il calcolo è reso possibile dalla conoscenza dei dati ufficiali e di stima per ciascun settore e non tiene conto delle duplicazioni, che possono verificarsi all'interno di ciascun comparto.

Secondo questa analisi, la pubblica amministrazione istituzionale corrisponderà nel '74 circa 2330 miliardi d'interessi: più esattamente si avranno circa 300 miliardi d'interessi sui depositi e sui conti postali, circa 400 sulla riserva bancaria obbligatoria (il cui costo è a carico del tesoro), di 6650 miliardi per la parte in contante, circa 200 miliardi sulle anticipazioni per la tesoreria ricevute dalla Banca d'Italia, circa 750 miliardi pagati come cedole sui titoli pubblici in circolazione (per 14 mila miliardi), altri 600 miliardi dovuti per mutui contratti con il Consorzio di credito per le opere pubbliche e, infine, 80 miliardi di sui depositanti in conti fruttiferi presso il tesoro.

Più pesante l'onere per interessi del sistema bancario: in totale 8825 miliardi, su un complesso di 136.200 miliardi di debiti. La «voce» maggiore è costituita da quattromila miliardi d'interessi su 73 mila miliardi di depositi raccolti all'interno, cui fanno seguito 1600 miliardi per depositi raccolti all'estero. E' poi la volta di 375 miliardi d'interessi pagati alla Banca d'Italia per crediti da essa concessi (circa quattromila miliardi attualmente), di 2400 miliardi pagati dagli istituti speciali mobiliari e immobiliari ai portatori delle loro obbligazioni e ai titolari dei loro depositi (per un complesso di circa 37.700 miliardi). Infine, vengono i circa 450 miliardi d'interessi pagati sui prestiti esteri assunti dagli istituti speciali.

Tutti gli altri soggetti diversi dallo Stato e dal sistema bancario (famiglie, imprese, enti diversi, ecc.) pagheranno nel corso del 1974 circa 13.140 miliardi d'interessi passivi. Anzitutto vi saranno i circa 8500 miliardi d'interessi pagati dagli utenti interni delle banche e degli istituti speciali su debiti complessivi per 77.200 miliardi; quindi i 1600 miliardi dai prenditori esteri, di 15 miliardi di prestiti concessi a non residenti dalle banche. Seguono 420 miliardi d'interessi su seimila miliardi di obbligazioni pagati dagli enti pubblici di gestione e 120 miliardi pagati dalle imprese sui duemila miliardi di loro obbligazioni. Chiude la serie il complesso dei circa 2500 miliardi d'interessi passivi pagati da privati e imprese a loro creditori (società finanziarie e fornitori) relativamente a circa 25 mila miliardi di debiti.

L'elemento di maggior rilievo è, evidentemente, costituito dalla cifra totale: con quasi 25 mila miliardi si «spostav, cioè, annualmente una cifra ormai corrispondente a un quinto del reddito nazionale lordo. Tutto lascia ritenere che questa incidenza sia progressivamente salita di anno in anno, fino a conseguire questo record storico.

Nella ricerca di eventuali cause, due paiono assumere oggi una particolare importanza:

A) — L'elevazione media dei tassi di interesse in tutti i settori sta massimizzando gli oneri di uso dei capitali a parità di ogni altra condizione (in pochi mesi il «costo» di un'obbligazione è salito dal 7 all'11 per cento, mentre il «costo» di un credito bancario a breve è salito in un anno dall'8 al 13-14 per cento);

B) — La graduale emarginazione degli aumenti di capitale nelle imprese, per motivi fiscali e tecnici i più diversi, con ricorso sempre più massiccio all'indebitamento.

NELLA ZONA DEGLI IDROCARBURI

Accordo dell'«Agip» per ricerche in Iran

Si tratta di un «contratto di servizio» valido per cinque anni su ottomila kmq

Roma, 26

L'«Agip» ha firmato a Teheran con la «National Iranian Oil Company» (ente petrolifero di stato iraniano) un importante accordo di acquisizione di nuove aree di ricerca e di coltivazione di idrocarburi.

La conclusione dell'accordo acquista un particolare significato se si pensa alla scarsità di aree d'interesse minerario acquisibili oggi nel mondo, alla competizione sempre più accentuata delle compagnie internazionali e, nel caso specifico, all'interesse minerario dell'area ottenuta.

L'accordo, del tipo contratto di servizio, assegna all'«Agip» per cinque anni i diritti di ricerca d'idrocarburi in un'area di circa 8000 kmq situata a circa 300 km a Sud-Est della città di Shiraz. L'area è stata recentemente aperta a gara internazionale, dopo che tutte le aree di ricerca e coltivazione in Iran, precedentemente assegnate per la maggior parte all'ex consorzio, erano state acquisite dall'ente di stato iraniano.

Va segnalato che l'area del nuovo accordo è prossima all'area dove opera già un altro gruppo europeo, di cui l'«Agip» è uno dei soci maggiori, che ha già rinvenuto ingenti giacimenti di gas. All'atto del ritrovamento è previsto il rimborso di tutte le spese effettuate e l'acquisizione a prezzi scontati del 50 per cento della produzione.

L'attività di ricerca inizierà nei prossimi mesi. *(Italia)*

Interrogazione sul credito alle piccole imprese

Roma, 26

Quali istruzioni in tema di selezione del credito siano state impartite alla Banca d'Italia e da questo istituto al sistema bancario, desidera conoscere il repubblicano Gunnella, che ha rivolto un'interrogazione al ministro del tesoro su questo argomento.

Gunnella in particolare chiede di sapere se le banche siano state indirizzate a concedere con maggiore elasticità, al di là dei noti limiti, crediti per finanziare le esportazioni delle piccole e medie industrie, che non possono avvalersi del Medio credito centrale per lo stesso meccanismo di concessione che favorisce le grandi industrie esportatrici di beni strumentali e impianti a pagamento differito (da 5 anni in su), mentre le piccole imprese manifatturiere o trasformatrici di prodotti agricoli hanno bisogno per la caratteristica dei loro prodotti diretti al consumo di crediti a breve termine.

La restrizione del credito alle piccole e medie imprese esportatrici — afferma Gunnella nella sua interrogazione — sta provocando gravi danni, riducendosi anche la domanda interna, mentre una diversa selezione del credito apporterebbe non solo un beneficio al miglior equilibrio aziendale, ma contribuirebbe alla riduzione del deficit della bilancia dei pagamenti, fonte d'inflazione. *(Italia)*

UNO STUDIO DELL'«ANITA» SUI DATI SINO AL MAGGIO SCORSO

SALITI DEL 20 PER CENTO I COSTI DEI GESTORI DI AUTOTRASPORTI

La maggiore incidenza è dovuta alle retribuzioni dei conducenti

Roma, 26

I costi d'esercizio dell'autotrasporto (autocarri, autotreni e autoarticolati) sono aumentati in un anno di oltre il 20 per cento. Ogni chilometro percorso da un «Fiat 684» senza rimorchio, su una percorrenza annua calcolata in 60.000 km, comportava al 31 maggio di quest'anno un aumento complessivo del 25 per cento nei confron

CRONACHE SPORTIVE

PRIMO BILANCIO ALL'INDOMANI DELLA CONCLUSIONE DEGLI EUROPEI DI VIENNA

NOVELLA NON LASCIA IL VUOTO L'«ONDA AZZURRA» È IN ASCESA

Tredici nuovi primati stabiliti dagli italiani - La Germania Est al vertice dei valori mondiali

Vienna, 26

L'addio alle gare internazionali dato ieri da Novella Calligaris, per quanto previsto se non atteso, ha in parte mitigato la soddisfazione nel clan del nuoto azzurro dopo i campionati europei di Vienna. Due medaglie d'oro, entrambe conquistate dal «campionissimo» dei tuffi Klaus Dibiasi, due d'argento (Calligaris e il tuffatore Cagnotto), una di bronzo (Calligaris) costituiscono il bottino conquistato dalla FIN a Vienna ma in realtà il nuoto italiano, anche se in Austria è caduta la stella Calligaris, si è mostrato in netto progresso.

Nel festival dei record c'è stato spazio anche per gli azzurri che hanno stabilito tredici nuovi limiti nazionali, quattro dei quali in staffetta, a conferma del buon livello raggiunto. Il nuoto italiano, in sostanza ,torna da Vienna con un discreto bilancio anche se su di esso pesa il grave, malinconico tramonto di Novella Calligaris.

Se in campo nazionale i primati sono caduti numerosi, in quello internazionale sono venuti a grappoli. Diciannove i record, dei quali 13 mondiali (4 maschili e 9 femminili) e cinque europei(due maschili e tre femminili). Lo squadrone della Germania dell' Est, specie il suo imbattibile settore femminile, ha fatto la parte del leone conquistando una messe di medaglie. I campionati europei proseguiranno in pratica il 31 agosto ed il primo settembre prossimi a Concord, in California, con il confronto Stati Uniti - Germania dell'Est.

Parecchie gare preannunciano duelli esaltanti, specie nel settore femminile, come tra Kornelia Ender e Shirley Babashoff sui 100 e sui 200 stile libero. Nel settore maschile gli sguardi saranno puntati soprattutto su Roland Matthes, mattatore nel dorso. Gli europei di Vienna, peraltro, hanno portato alla ribalta nomi nuovi. In campo maschile è emerso il biondo tedesco occidentale Peter Nocke tanto sui 100 (52" 18) quanto sui 200 stile libero (1'53"10 record europeo). Anche il suo connazionale Klaus Steinbach ha manifestato notevoli progressi così come le staffette tedesche occidentali.

Altro elemento di primo piano il tedesco dell'Est Pfuetze che ha siglato il record europeo dei 1500 (15'54"57).

I sovietici hanno fatto la loro parte con Samsonov (400 s. l.) e con Pankin (100 rana), il quale però ha dovuto cedere nella doppia distanza al britannico Dilkie, impostosi peraltro anche nei 200 misti. Infine il nuoto magiaro si è potuto difendere con il fuoriclasse Hargittai (200 farfalla e 400 misti). Se nel suo insieme il nuoto europeo maschile ha manifestato un chiaro progresso, esso resta, salvo qualche caso particolare, ancora indietro rispetto a quello statunitense.

Nel settore femminile, come accennato, la Germania Orientale non ha avuto avversarie. Su 14 prove, le tedesche dell'Est ne hanno vinte 13: hanno ceduto per un soffio i 100 rana soltanto alla tedesca occidentale Justen. Esse sono ad un'altra dimensione rispetto alle altre colleghe europee ed anche in campo mondiale hanno raggiunto il vertice. Detengono, infatti dieci record mondiali su 15 specialità. Accanto alle prestigiose Kornelia Ender, Ulrika Richter, Angela Franke e Rose Marie Kother, da tempo conosciute, si sono aggiunte con gli europei di Vienna Kornelia Doerr, Carla Linke, Ulrike Tauber, Anna Kathryn Leucht, Ann Kathryn Schott: un elenco di autentiche forze della natura.

Torneo De Macori Stasera riunione

Questa sera alle ore 20.30 presso la sede del Gruppo Sportivo De Macori di via Settefontane 73 si effettuerà una riunione di tutte le società partecipanti alla quarta edizione del «Trofeo De Macori» per le comunicazioni definitive in merito alla compilazione del calendario e agli orari. La manifestazione calcistica, divenuta classica passerella precampionato per le squadre dilettanti di seconda e terza categoria, inizierà sabato 7 settembre.

Giovedì prossimo assemblea Fortitudo

Giovedì prossimo alle ore 19 in prima convocazione e alle ore 20 in seconda, nella sala del cinema Verdi di Muggia, si terrà l'assemblea ordinaria annuale dei soci del G.S. Fortitudo. All'ordine del giorno la relazione sportiva e finanziaria, il programma 1974-75 e varie.

● PUGILATO. Grossa sorpresa ai mondiali dilettanti in corso di svolgimento a L'Avana: il campione olimpico dei minimosca l'ungherese Gyorgy Gedo è stato eliminato dal cubano Hernandez.

MOLTE PERPLESSITA' SULLE «GRANDI» DEL CALCIO DOPO LE PRIME AMICHEVOLI

MA INSOMMA LO GIOCHIAMO QUESTO CALCIO ALL'OLANDESE?

Dopo i mondiali quasi tutti volevano cambiare: ma il copione sembra rimasto quello di prima...

Il calcio amichevole si appresta a farsi da parte per cedere il posto a quello con i due punti in palio. Domani infatti la Coppa Italia aprirà ufficialmente la stagione 1974-75 con la prima giornata della fase eliminatoria. L'ultimo week end ha visto le squadre impegnate in collaudi più impegnativi che nelle settimane precedenti. I tecnici insomma hanno voluto verificare le reale consistenza delle formazioni loro affidate prima delle gare di Coppa. Quella di sabato e domenica è stata in pratica l'ultima occasione offerta alle varie compagini per mettere a punto la preparazione e per cercare di trovare una via d'uscita agli inevitabili problemi tecnico-tattici emersi a conclusione della prima serie di collaudi.

Si parlava tanto di un calcio all'olandese, ma a dire il vero sino ad oggi non sembra che le nostre squadre abbiano intenzione di mutare il loro sistema di gioco.

Da qui all'inizio del massimo campionato manca ormai poco più di un mese e in questi trentacinque giorni i tecnici dovranno correggere gli eventuali difetti affiorati sino ad oggi per porre le compagini nella condizione di esprimersi al massimo da domenica 6 ottobre, giorno in cui scatterà la serie A. Al momento sono pochi gli allenatori che non hanno grossi problemi da risolvere. Fra questi quello della Lazio (i campioni d'Italia hanno conservato la stessa struttura della passata stagione) e il Torino. Fabbri ha svolto un ottimo lavoro e la squadra sembra già potenzialmente in grado di disputare un grosso campionato. Lo Slavia Praga non era certamente avversario di comodo, e il fatto di averlo dominato sul piano del gioco è già motivo di grossa soddisfazione.

Grosse perplessità invece sono sorte sul conto delle due milanesi. L'Inter, il cui futuro all'indomani dell'amichevole di alcuni giorni fa con il Carpi sembrava roseo come non avveniva più da tanto tempo, ha stentato moltissimo a Mantova dove è passata solo nel finale con una doppietta del solito Boninsegna. La squadra di Suarez sembra non possedere ancora un gioco. Il Milan, che ha pareggiato a Genova contro i orssoblù, non ha fugato le perplessità suscitate nelle ultime uscite. La squadra di Giagnoni, dopo un mese di preparazione, è ancora in fase sperimentale e non possiede un gioco valido.

Delle «grandi», oltre alla Lazio e al Torino, le note migliori sono venute dalla Juventus, anche se la squadra bianconera ha lasciato intravedere che alcuni meccanismi devono essere ancora puntualizzati. Anche il Napoli sta crescendo di partita in partita. La squadra di Vinicio riesce già ad esprimersi ad un buon livello e lo testimonia la facilità con cui i suoi uomini hanno travolto domenica i campioni d'Austria. La Fiorentina ha sino ad ora alternato buone prove ad altre meno esaltanti. E ancora tutta da scoprire la giovane formazione giallata che Rocco sta cercando di far assurgere al ruolo di grande.

Da oggi il solo Bologna, esonerato dalla fase eliminatoria della Coppa Italia in quanto vincitore dell'ultima edizione del torneo, e le squadre che di volta in volta osserveranno il turno di riposo, saranno impegnate in collaudi non ufficiali. Gli emiliani affronteranno questa sera il Bayern di Monaco, che domenica ha pareggiato a Cesena; domani il Milan giocherà a Verona e la Ternana in casa del Modena mentre tutte le altre cominceranno a giocare per i due punti.

«CHIUSURA» ANCHE A CONCORD E PIOGGIA DI RECORD

Stabiliti negli Stati Uniti altri tre primati mondiali



Telefoto Upi

Concord — L'australiana Jenny Turral, neo primatista dei 1500

Concord, 26

La consueta pioggia di primati ha concluso i campionati degli Stati Uniti di nuoto. Tre i record mondiali battuti, tutti sulle lunghe distanze dello stile libero. Due di questi limiti sono stati stabiliti in una sola gara, quella dei 1500 s.l. femminili. L'americana Jo Harshbarger, ex primatista sul chilometro e mezzo, ha avuto una partenza molto sostenuta e passando agli 800 metri in 8'47"66, ha infranto il record stabilito a Sydney il 5 gennaio scorso dell'australiana Jenny Turral (8'50"10).

Quest'ultima però quattordicenne studentessa, si è riscattata nella seconda parte della gara chiudendo vittoriosamente la prova sui 1500 in 16'33"94, tempo inferiore di 5"34/100 al suo precedente record mondiale stabilito all'inizio del mese a Mission Viejo, sempre in California. Per la sensazionale nuotatrice australiana si tratta del quinto primato del mondo consecutivo nel giro di otto mesi. La Turral aveva preso il comando ai 1300 metri superando la Harshabarger (tempi di passaggio: 14'23"28 per l'australiana e 14'24"53 per l'americana), la quale peraltro, chiudendo in 16' 39"54, ha migliorato il record statunitense che era detenuto Karen Hazen con 16'49"41.

Ma se la gara dei 1500 femminili è stata avvincente per il duello tra la Turral e la Harshbarger, la prova maschile sulla stessa distanza è stata esaltante per una nuova impresa siglata dal sedicenne statunitense Tim Shaw, nuovo fenomeno del nuoto americano. Shaw ha migliorato il suo terzo primato mondiale nei campionati di Concord. Dopo avere polverizzato nei giorni scorsi i limiti dei 200 e dei 400 stile libero, Shaw ha battuto, grazie ad una entusiasmante ultima vasca, il record mondiale del chilometro e mezzo in 15' 31"75, tempo inferiore di un decimo di secondo al primato che il giovane prodigio australiano Stephen Holland aveva fissato lo scorso settembre ai campionati iridati di Belgrado.

Shaw, passato ai 600 metri in 6'12"55, ha migliorato il record statunitense degli 800 in 8'16"30 (precedente di Demont con 8' 21"18); ai 1400 metri l'americano era in ritardo di 2'56 sul tempo intermedio del record di Holland, ma nel finale si è letteralmente scatenato recuperando completamente lo scarto e chiudendo nel nuovo tempo limite.

Perugia a giudizio

Roma, 26

«L'ufficio d'inchiesta della Federazione italiana gioco calcio ha comunicato — come informa una nota dell'ufficio stampa della FIGC — che al termine delle indagini disposte a seguito della denuncia di illecito sportivo presentata dalla Reggina relativa alla gara Parma-Perugia del 16-6-1974, è stato ordinato il rinvio a giudizio davanti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti del signor Franco D'Attoma, dirigente del Perugia, è della società predetta per rispondere:

1) «D'Attoma di illecito sportivo (art. 2, lettera "a" - RD) per aver compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato della gara Parma-Perugia del 16-6-1974, prima incaricando persone non tesserate di avvicinare giocatori del Parma, per indurli, dietro compenso in denaro, a facilitare la vittoria del Perugia e corrispondendo poi, a dette persone, somme di denaro destinate ai giocatori predetti;

2) «Il Perugia calcio S.p.A. di responsabilità oggettiva e presunta (art. 4, lettere "e" "c" - RD) nell'illecito sportivo ascritto al suo dirigente D'Attoma in concorso con persone non tesserate».

Law si ritira

Londra, 26

Il calciatore Denis Law, che ha giocato nella nazionale scozzese negli ultimi campionati mondiali, ha annunciato oggi il suo ritiro dell'attività. Law, che ha 34 anni, designato miglior giocatore europeo nel 1964, ha cominciato la carriera nella squadra inglese dell'Huddersfield.

Nel 1961 si trasferì alla squadra italiana del Torino per poi tornare in Inghilterra nel luglio 1962 quando il Manchester United lo ingaggiò per 115 mila sterline. Law ha disputato oltre trecento partite per il Manchester United prima di passare lo scorso anno al Manchester City.

Sabato i calendari di Serie «C» e «D»

Firenze, 26

La Lega semiprofessionisti della FIGC ha reso noto stasera che i calendari dei campionati di serie «C» e «D», compilati con il computer, verranno diramati sabato 31 agosto prossimo alle 10 dalla sede del centro elettronico del CONI in Roma.

MUSI LUNGHI E QUALCHE POLEMICA AL RITORNO DEGLI AZZURRI DA MONTREAL

Defilippis e Gimondi discordi sui motivi della disfatta italiana

Il ct: «L'inesperienza non c'entra, tutti i nostri hanno reso al di sotto delle loro reali possibilità!» L'ex iridato: «Colpa dell'inesperienza, comunque tutti hanno dato il massimo» - Solo Santambrogio felice



Telefoto Ansa

Roma — Santambrogio, a sinistra, e Gimondi durante la conferenza stampa al loro arrivo

Roma, 26

A bordo di un aereo dell'Alitalia proveniente dal Canada, sono rientrati stamani all'aeroporto intercontinentale di Fiumicino i professionisti azzurri di ciclismo su strada, reduci dal campionato mondiale disputatosi ieri sul circuito di Montreal. Affaticati per la lunga trasferta e soprattutto per il cambiamento di fuso orario, gli undici corridori hanno mostrato di essere amareggiati per l'esito della corsa iridata.

In particolare il commissario tecnico Nino Defilippis ha addebitato la non felice prova degli italiani alla imperfetta sistemazione che la squadra ha avuto nel capoluogo del Quebec. «E' evidente — ha detto il c.t. — che tutti hanno reso al di sotto delle loro reali possibilità e non certo per inesperienza perché anche i più giovani come Battaglin e Moser hanno disputato numerose corse in linea di prestigio assoluto. Escludendo Gimondi, fermato dalla caduta in Italia, tutti hanno accusato un calo di forma del 20-30 per cento. Si poteva e si doveva senz'altro fare di più. Ma era destino che questi campionati, cominciati decisamente male, si concludessero in questa maniera».

Ancora sofferente per i postumi dell'incidente occorsogli nella Coppa Bernocchi, l'ex campione del mondo Felice Gimondi ha assolto invece la squadra azzurra trovandosi di parere opposto al c.t.: «Tutti i miei colleghi — ha detto il corridore — hanno reso al massimo delle loro possibilità e sono rimasti sconfitti solo dall'inesperienza e da una certa mancanza di fondo dovuta alla durezza del percorso. Tra gli avversari sono rimasto impressionato non tanto dalla vittoria di Merckx quanto dalla generosa prova del vecchio Poulidor, che mi dà morale per continuare a lottare, specie considerando che rispetto ai suoi 38 anni sono ancora giovane».

Il più festeggiato all'aeroporto di Fiumicino è stato Giacinto Santambrogio, protagonista ieri di una prova maiuscola che gli è valsa la conquista del quarto posto. «E' inutile dire che sono molto soddisfatto della corsa disputata — ha detto il corridore — nonostante abbia rammarico per l'incidente tecnico occorsomi che mi ha impedito di salire sul podio. A tre giri dal termine ero convinto che la maglia iridata sarebbe rimasta in Italia, ma Francesco Moser all'improvviso ha ceduto e io, che cercavo di aiutarlo, ho perso la ruota di Merckx proprio nel momento del suo decisivo scatto a 50 metri dall'ultima salita. Mi sentivo decisamente in forma nonostante il grande lavoro svolto, tuttavia non sono riuscito più a riprendere il campione del mondo pur essendomi avvicinato di molto alla sua ruota in discesa. Ad ogni modo anche questo quarto posto mi fa onore e chiude una fortunata stagione».

Infine il commento di Bitossi: «Non mi venite a dire che Merckx ha sbaragliato il campo dei partecipanti. La verità è che nessuno dei 70 corridori partiti era in condizioni decenti. Cambiare fuso orario, alimentazione e abitudini inevitabilmente sconvolge la forma di un atleta. Il campione belga ha forse risentito meno della trasferta perché meglio alloggiato. Per quanto riguarda la prova dei giovani credo che dopo questa sconfitta almeno impareranno a non essere troppo esuberanti fin dalla partenza perché la crisi è sempre in agguato durante una corsa, e puntualmente giunge, specie quando non ci si è alimentati al momento giusto e quando non ci si concede un periodo di pausa per tirare il fiato».

I DIRIGENTI TRIESTINI PARLANO DI ARBITRAGGIO QUASI SCANDALOSO CON LA EDIPEM

Il Buzzin «non può accettare» il responso del diamante romano

Per la prima volta dall'inizio del massimo campionato di baseball, che lo vede relegato all'ultimo posto della classifica con una sola vittoria e trentatré battute d'arresto, il Buzzinlettini non accetta la doppia sconfitta subita sabato e domenica a Roma sul diamante dell'Edipem. Dirigenti e giocatori non nascondono la loro indignazione e la loro rabbia per questo immeritato capitombolo. Non si può dire che i biancoverdi non sappiano perdere, che non siano capaci cioè di accogliere un verdetto negativo. Il Buzzinlettini si è infatti sempre inchinato alla maggior potenza dell'avversario quando questi ha saputo legittimare sul piano del gioco la propria supremazia. Mai nel corso della stagione i dirigenti della società biancoverde si sono aggrappati a questo o a quel motivo per cercare di giustificare una sconfitta, mai hanno protestato, sul campo o fuori, e il fatto che loro, ultimi della classe, siano i primi nella Coppa disciplina, è la testimonianza più eloquente della serietà e della maturità dei dirigenti e dei giocatori.

I responsabili della società dell'altipiano hanno sempre accolto disciplinatamente le disposizioni federali, anche quando non è stato concesso loro di giocare sul campo di Villa Opicina perché sprovvisto di impianto d'illuminazione (altre due società, Lubiam Grosseto e Mobilcasa Firenze, invece hanno ottenuto per più mesi la deroga: tanto per puntualizzare...).

Dopo quanto è accaduto sul diamante romano, però, non hanno saputo trattenere uno sfogo. «Siamo ormai da tempo condannati alla serie B — ha dichiarato il dirigente Pitacco — però ciò non toglie che anche noi dobbiamo essere trattati alla stregua di tutti gli altri, tutelati in ogni nostro diritto. Quanto è accaduto nelle due partite contro l'Edipem fa gridare allo scandalo. Non vogliamo avviare un processo alla Federazione, che nei limiti del possibile ha sempre cercato di venire incontro alle nostre esigenze. E' chiaro che qualcuno ha interesse affinché l'Edipem rimanga in serie A. Altrimenti non posso spiegarmi quanto è accaduto sul diamante capitolino».

«I ragazzi — sono parole del vicepresidente Bergamini — domenica non meritavano di perdere. La vittoria, senza alcune assurde decisioni arbitrali criticate a fine partita dagli stessi dirigenti romani, sarebbe stata nostra. Il Buzzinlettini però a Roma non doveva vincere...: come potrei spiegare diversamente quanto ho visto?».

I dirigenti biancoverdi hanno quindi elencato un paio della lunga serie di «perle» infilate dalla coppia De Franceschi e Maretti e si sono chiesti come mai sono stati designati i due nettunesi per questo delicato incontro, considerato che il centro tirrenico dista solo pochi chilometri da Roma, che il manager dell'Edipem è di Nettuno e che della stessa località sono altri due giocatori romani. «Hanno fatto di tutto — sono parole di quanti hanno assistito all'incontro — per facilitare il compito dell'Edipem e vi sono riusciti. Sarà stata solo una circostenza, certo che se i padroni di casa perdevano una delle due partite si trovavano con l'acqua alla gola».

L'arbitraggio dei due nettunesi ha danneggiato di riflesso anche l'altra squadra regionale. Il Cuminicucine infatti, costretto al pareggio dalla Cercosti, è stato raggiunto dall'Edipem con il quale spartisce ora la terz'ultima poltrona e si trova quindi nuovamente in piena bagarre. A proposito dei ronchesi, il manager romano Faraone, rispondendo ad una domanda dei dirigenti triestini, avrebbe dichiarato: «Noi in serie B assieme a voi? Nemmeno per sogno! La terza squadra (anche la Juventus è condannata) che scenderà fra i cadetti sarà il Cumini, non certo l'Edipem!». Può darsi sia così, anche se quanto detto da Faraone ci sembra un po' azzardato...

Vogliamo pensare soltanto a una sparata, una frase dettata dall'euforia per il doppio successo. Almeno lo speriamo; non fosse così tutto si complicherebbe in maniera notevole. Non sarebbe comunque male se, a questo proposito, la Federbaseball decidesse di aprire un'inchiesta. A parte l'episodio che ha coinvolto il Buzzinlettini — un episodio spiacevole perché è stata umiliata la giustizia sportiva — la lotta in coda si fa sempre più accesa (il Cuminicucine dovrà giocare a Roma il 12 e 13 ottobre) e dichiarazioni come quella di Faraone possono turbare il regolare svolgimento del campionato.

A Roma non è facile vincere, lo ricordava ieri anche il manager della Libertas Lucio Giorgi che due anni fa quando l'Edipem è salito in serie A è stato costretto ad uscire immeritatamente sconfitto dal diamante romano. Nel doppio scontro in programma nell'ultima giornata di campionato il Cuminicucine potrà anche soccombere; è la regola dello sport e del baseball in particolare, dove non esiste il pareggio, però la squadra ronchese ha il diritto di poter giocare serenamente le sua partita. Solo così sarà salvato l'onore dello sport. Perché altrimenti, se l'intenzione è di ripetere la farsa di domenica scorsa, allora sarebbe meglio far risparmiare al Cumini almeno le spese di una lunga e inutile trasferta...

Claudio Nordio

«Settembre d'oro» a Montebello

Conferenza stampa ieri a Montebello. Nel quadro dei programmi promozionali della locale società di corse, Fabio Jegher ha radunato i rappresentanti dei giornali locali per illustrare l'attività del mese di settembre, un mese particolarmente ricco di avvenimenti non solo agonistici.

Gradito ospite il signor Gilberto Favaretto direttore tecnico del locale «aeroclub» che ha illustrato le modalità del concorso di precisione per paracadutisti denominato «I cavalieri del cielo». Per domenica 8 settembre in occasione della Coppa Italia Totip (presenti Gian Carlo Baldi, Ubaldo Baldi, Nello Bellei, William Casoli, Alfredo Cicognani, Edy Gubellini e il nostro Antonio Quadri) Montebello ospiterà una prima mondiale per un ippodromo. Si tratta di una serie di lanci di paracadutisti (individuale, simultaneo, a «stella») i quali dovranno «centrare» il tondino delle premiazioni, lanciati da tre aerei da distanze che variano dai 1000 ai 2000 metri d'altezza. I lanci verranno effettuati da paracadutisti di provata esperienza (350 lanci all'attivo) dell'Aeroclub di Trieste, e della squadra ACAI di Udine, quest'ultima quinta arrivata ai recenti campionati del mondo in Sud Africa.

In precedenza, proprio domenica prossima (ritorno alle festive in diurna) si rivedranno i poney che tanto successo hanno riscosso fra i giovanissimi. Una bella notizia per i bambini. Fra tutti gli intervenuti verrà sorteggiato un poney che poi la Società ospiterà per un mese a Montebello prima che il cavallo «baby» trovi adeguata sistemazione da parte di chilo «cinverà».

Ingresso libero indistintamente per tutti, mercoledì 4 settembre, visto il successo precedentemente avuto da una consimile iniziativa.

Poi mercoledì 11, per gli appassionati della pallacanestro, verrà disputato il «Trofeo Harlem» un torneo minibasket con la partecipazione di due o quattro squadre fra le quali quella dei «Piccoli Giobetrotters» di Aviano.

Sabato 14 a Montebello avrà luogo l'annuale rassegna regionale degli «yearling»; i primi cinque classificati, sfileranno all'indomani, giorno di corse, in pista presentati dal delegato regionale degli allevatori Rigon. Nella stessa giornata di domenica 15, ospite d'eccezione Alberto Lupo che si esibirà fra il pubblico in uno «show» intitolato «Cavalli e amore», mentre i rappresentanti della stampa avranno a disposizione l'eliminatoria regionale del Premio U.S.S.I.

Domenica 22 il «Memorial Giorgio Jegher» con la presenza assicurata fin d'ora di Top Hanover, Dosson, e Bourbon, e poi l'elezione di «Lady Trotto Montebello» che avverrà sul campo tramite un'apposita giuria che sceglierà la finalista regionale da inviare a Milano (6 ottobre).

Infine per domenica 29 è previsto un pomeriggio intitolato «Folclore a Montebello» con la partecipazione di complessi di danza, di canti e di musiche.

Programma allettante come si può vedere. Montebello non si adagia sugli allori, ma si espande gradevolmente sul piano delle attività collaterali. Come conviene ad un ippodromo moderno e a una città che, almeno in campo ippico, non deve essere considerata una «cenerentola».

M. G.

totip

1X2 11X 21X 22X

Ai vincitori con 12 punti 4.342.288 lire; ai vincitori con undici punti 160.800 lire; ai vincitori con dieci punti 18.200.

Ponziana in notturna a Prosecco

Prosegue a ritmo intenso la preparazione del Ponziana che oggi incontrerà a Prosecco (inizio ore 20.30) la formazione del Primorje facendo così i primi... auguri calcistici al sodalizio giallorosso il quale proprio con questa gara inizia i festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario della fondazione. Ieri Russo ha fatto sostenere ai suoi ragazzi il solito allenamento del lunedì che prevede i consueti test sui tempi di recupero, un'oretta di lavoro atletico e venti minuti di partitella scacciapensieri.

Nel Ponziana il primo a marcare visita è stato Covacich che già nella partita con il Belluno aveva avvertito un malessere; al giocatore è stata riscontrata una bronchite con stato febbrile per cui dovrà rimanere a riposo una settimana. Nessun problema comunque per l'amichevole con il Primorje; Russo insisterà in linea di massima sullo schieramento collaudato, anche se sul finire dell'incontro avranno probabilmente via libera i giocatori non utilizzati negli incontri precedenti. Non è escluso che pure Bembo scenda in campo anche perché il difensore è uno di quei giocatori che entrano in forma dopo un paio di allenamenti. Ha iniziato la preparazione Tricarico il quale svolgerà naturalmente un lavoro leggero e differenziato rispetto ai compagni.

PROBLEMI ALABARDATI

Dri e Zamparo a «mezzo servizio»

La Triestina riprenderà oggi la preparazione sul campo del Villaggio del Pescatore. Ieri, come del resto domenica, gli alabardati hanno usufruito di una giornata di assoluto riposo per smaltire le fatiche dell'incontro di Coppa Italia con l'Udinese. Domani sera Tagliavini sottoporrà i suoi giocatori a un nuovo collaudo sul campo del Cervignano.

I dirigenti sono alle prese con il problema dei giocatori in servizio militare. Dri, che svolge il servizio a Trieste, riesce ad ottenere alcuni permessi per partecipare agli allenamenti, ma naturalmente non può svolgere una preparazione adeguata. Più complicato, invece, il caso Zamparo. Il giocatore presta servizio militare a Villa Vicentina, una cinquantina di chilometri da Trieste ma sino ad ora non ha potuto ottenere il permesso per mettersi a disposizione.

Si riparla di un possibile ritorno di Kuk in alabardato. Il giocatore, che è tesserato per il Venezia (l'anno scorso ha militato nel Belluno), si allena con la Triestina che sembra interessata all'assunzione del difensore.

Sabbadin si è accordato con il Monfrone e oggi partirà alla volta della località cosentina per mettersi a disposizione dell'allenatore che è l'ex alabardato Frane Cergoli.

PARLIAMO di...

Basso 1972, Gimondi 1973: eravamo in tanti, chi più chi meno, a sperare nel «tris» azzurro al carosello dell'iride. Chissà, si diceva, forse Bitossi, il più in forma in questi ultimi giorni, o i due «muleti» Moser e Battaglin. In fondo la squadra di Defilippis, sulla carta, appariva la più omogenea, la più forte. Eppoi, sempre sulla carta, Merckx non sembrava all'altezza della sua fama, almeno in questo momento, tanto più che al collo gli avevano attaccato la catena di una squadra raccogliticcia. Gli altri?: olandesi, francesi, danesi; roba da ridere! Si diceva.

E invece è stato Eddy Merckx a fare il «tris», con la sua prorompente personalità unita a una classe e a una saggezza in corsa da fare invidia ad Anquetil stesso, a ragione considerato ai suoi tempi il calcolatore elettronico su due ruote. Merckx ha ridicolizzato tutti, anzi tutti meno uno: il vecchio Poulidor, l'eterno secondo, il Belloni dei giorni nostri. E i... nostri? I favoriti? «Tutta colpa del pessimo alloggio» ha detto con una disinvoltura e una superficialità disarmanti il «cit» Defilippis a fine gara!

Cose incredibili: ma allora con quale competenza, con quale criterio sono stati programmati dalla FCI questi mondiali? Gli azzurri del calcio nelle loro trasferte transcontinentali si portano dietro cuoco e spaghetti. Gli azzurri del ciclismo avranno sì mangiato bene ma, a detta del «cit» sono stati alloggiati male. Ebbene, potevano portarsi dietro letti, aria condizionata, lenzuola e quanto può servire per poter dormire bene. E' chiaro: la scusa avanzata dal «cit» non regge. Nemmeno nei ricorsi storici.

E il principe di Condé lo insegna.

L. G.

SI DELINEANO GLI SCHIERAMENTI ALLA CONFERENZA SULLA POPOLAZIONE

Più ideologie che fatti contrapposti a Bucarest

Fuori dai «ranghi» solo John D. Rockefeller, fratello del vicepresidente americano: «Non può esserci controllo demografico senza sviluppo economico» - Echi in Italia

Bucarest, 26

Teorie e ideologie, più che problemi concreti, hanno dominato gran parte dei lavori della conferenza mondiale sulla popolazione, che sta entrando oggi nella sua fase conclusiva. La divergenza di fondo, che ha causato vivaci polemiche fin dal giorno d'apertura, è emersa oggi in tutta la sua profondità. Mentre i paesi più sviluppati affermano che la pianificazione familiare è indispensabile per lo sviluppo di tutte le nazioni, i delegati dei paesi comunisti e di buona parte del «terzo mondo» sostengono che lo sviluppo è prioritario, e che sarà lo sviluppo stesso a comportare anche un numero di figli più ridotto e proporzionato alle disponibilità della terra.

Il Brasile e l'Argentina, che da tempo esortano i rispettivi cittadini a mettere al mondo tanti figli per la difesa della patria (entrambi i paesi vicini affermano di temere l'invasione da parte dell'altro) si sono trovati inaspettatamente solidali e alleati sul fronte antipillola. Il capo della delegazione brasiliana, Miguel De Almeida, ha detto all'assemblea plenaria che il suo paese intende proseguire la sua politica, favorevole all'aumento demografico, per sviluppare gli amplissimi territori ancora selvaggi. De Almeida ha respinto la tesi secondo cui l'esplosione demografica rischia di esaurire le risorse della terra, e ha difeso l'atteggiamento del suo governo, che proibisce la benché minima propaganda ai mezzi contraccettivi.

«Nella storia dell'umanità non si ha notizia di una sola volta — ha detto De Almeida — in cui una sola materia prima sia scomparsa... e non c'è indicazione alcuna che questo debba avvenire nel prevedibile futuro». Egli ha poi aggiunto: «La crescita della popolazione mondiale aggrava la cosiddetta sovrappopolazione della terra». Sulla stessa linea si trova la Cina popolare e, in qualche modo vicina per principi di ordine etico e morale, la Santa Sede. Il delegato cinese ha negato la catastroficità dell'accrescimento demografico del terzo mondo e, anzi, ha sottolineato che «è una cosa molto buona». Il neo-malthusianesimo propugnato dai paesi sviluppati, nasconderebbe in realtà la paura di questa popolazione in aumento. Essa costituisce un elemento molto importante nella lotta contro l'imperialismo, il colonialismo, il neo-colonialismo e le egemonie (compresa quella dell'URSS, complice a suo avviso di paesi capitalisti).

Un inatteso appoggio a queste istanze è giunto da John D. Rockefeller terzo, sessantottenne fratello del vicepresidente designato americano. Rivolgendosi alla «Tribuna della popolazione» (un consesso di esperti, che parlano a titolo personale, parallelamente ma al di fuori della conferenza, cui partecipano delegati dei centoquaranta governi rappresentati) John D. Rockefeller ha parlato dei suoi quarant'anni di esperienza nel campo della popolazione, e ha detto di «avere recentemente cambiato opinione». Rockefeller, già presidente della commissione USA per la popolazione, già sostenitore della pianificazione familiare, ha detto di credere adesso che il controllo demografico sia efficace solamente se combinato con la politica per lo sviluppo economico.

«Per molti anni — ha detto l'autorevole studioso — l'urgenza del problema mi ha indotto a concentrarmi soprattutto sulla pianificazione della famiglia. Ora invece sono fermamente convinto che l'unica strada valida è di collegare solidamente la politica della famiglia con il problema generale dello sviluppo economico e sociale». Il fratello del nuovo numero due della Casa Bianca ha ammonito i paesi sviluppati, invitandoli a «moderare ordinatamente il livello dei loro consumi, e a tenersi pronti a dare aiuti sostanziosi e sostanziali» per gli sforzi che i paesi in via di sviluppo compiono per risolvere i loro problemi di sviluppo e di fertilità. Il «nuovo approccio» di Rockefeller si è riassunto in questa sua frase: «E' chiaro che i programmi finora impostati hanno messo in mostra tutta la loro inadeguatezza rispetto alla vastità del problema». In quarant'anni da 2.100 milioni il numero degli uomini vivi è salito a 3.900, con un balzo in avanti dell'86 per cento. Di pari passo è aumentato il numero dei poveri. Secondo gli osservatori la presa di posizione di Rockefeller offre una possibilità eccezionale di riavvicinamento fra le tesi contrapposte, e di compromesso sul «piano d'azione mondiale».

Per quanto riguarda i paesi del Terzo mondo, vario è il loro schieramento, data la loro contraddittoria struttura socio-economica interna. Molti di essi presentano grosse concentrazioni urbane poggianti su campagne, potenzialmente fertili e sfruttabili, ma spopolate, abbandonate e arretrate. E' il capo di certi paesi africani ma soprattutto dei paesi d'immigrazione, cui fanno da contraltare i paesi di emigrazione. Ma il travaso, secondo l'Onu (e per questo un emendamento prevederebbe la costituzione di un organismo internazionale di tutela) dovrebbe svolgersi con un'accresciuta applicazione dei diritti dell'uomo.

Un'indicazione generale dei paesi del Terzo mondo e del loro punto di vista, è stata offerta dal delegato algerino per il quale l'esplosione demografica è una conseguenza del sottosviluppo e non la causa, e ciò per colpa dei rapporti di ineguaglianza e di sfruttamento esistenti nel mondo. Se vi sono degli imperativi per la sopravvivenza dell'umanità egli ha detto inoltre — essi esigono il rovesciamento del modo di vivere e del comportamento dei paesi industrializzati: non è soltanto la popolazione del Terzo mondo che occorre stabilizzare, ma piuttosto, quella dei paesi sviluppati per frenarli nel loro super-consumo.

A questa eterogeneità di tendenze si aggiungono i paesi latino-americani, dotati di terre fertili e di risorse minerarie, con centri urbani sviluppati secondo la fenomenologia dei paesi sviluppati, con le loro carenze e le loro attrazioni di attualità, cui fanno riscontro campagne con «isole etniche», paragonate a «colonie interne», spopolate e arretrate, quasi appartenenti ad un mondo arcaico agricolo e patriarcale. Sul piano d'azione mondiale, che propone tra l'altro nuove norme giuridiche, tra cui la parificazione della donna con l'uomo (con il diritto alla procreazione) come pure il diritto della coppia a pianificare nel numero e nel tempo la prole (e quindi la libertà e il diritto autonomi dell'uso di contraccettivi e di altri mezzi), è previsto e sollecitato l'intervento dei paesi sviluppati in aiuto di quelli che non lo sono, sulla base del principio che è il sottosviluppo a creare le basi della fecondità e della prolificità. Questi a loro volta implicano i problemi delle malattie, della mortalità infantile, dell'assistenza sanitaria, dell'alimentazione, dell'educazione, dell'impiego.

Il congresso di Bucarest ha suscitato anche nel nostro paese notevole interesse. Alla Fondazione «Carlo Erba» di Milano questo problema è stato affrontato in un dibattito che ha avuto come relatore il dott. Carlo Sirtori, direttore generale dell'istituto Geslini di Genova, il quale, esaminando la metodologia dei mezzi anticoncezionali ha reso noto che probabilmente il problema della sovrapopolazione avrà in futuro una sua soluzione naturale.

Infatti — secondo Sirtori — si va configurando un nuovo tipo di «donna intellettuale, magra, stressata, che ha cicli mestruali anovulatori, cioè tali da non liberare l'ovulo che pertanto non può essere fecondato. Come stabilire se è in atto un ciclo anovulatorio? Bisogna dosare il progesterone nel sangue: normalmente esso raggiunge cinque nanogrammi per cc. dal ventesimo al ventiquattresimo giorno del ciclo; quando il ciclo è anovulatorio, il progesterone non supera il mezzo nanogrammo per cc. (un nanogrammo corrisponde a un miliardesimo di grammo).

(Ansa)

A NAPOLI

Rapina burletta: latte invece di milioni

Napoli, 26

Rapina fallita stamane a Napoli per un clamoroso errore dei rapinatori. I banditi, scambiata una persona per un'altra, si sono trovati tra le mani una borsa che conteneva campioni di latte, al posto dei 52 milioni di lire che dovevano costituire il bottino della rapina. Il fatto è accaduto in piazza Enrico de Nicola, in prossimità del tribunale. Due persone armate ed a viso scoperto, scese da un'auto, alla guida della quale era un complice, hanno bloccato il vigile sanitario Luigi Pennino, di 50 anni, che in quel momento stava scendendo da una «126» blu con una borsa in mano, per dirigersi al vicino ufficio d'igiene.

«Dacci la borsa» ha detto uno dei due banditi, che era armato di mitra. «La borsa? — ha chiesto sorpreso Pennino — ma qui ci sono campioni di latte». «Non farmi perdere tempo, se ti è cara la vita» ha replicato il bandito che, subito dopo, presa la borsa è risalito nell'auto — una «128» targata Palermo — insieme con il complice, fuggendo poi a forte velocità. Subito dopo nella stessa piazza s'è fermata un'altra «126» blu dalla quale è sceso il ragioniere Gabriele Reccia, somigliante allo stesso Pennino e con una borsa simile a quella che aveva il vigile sanitario. Nella borsa del Reccia erano contenuti 52 milioni di lire, destinati al pagamento degli stipendi del personale dell'ufficio igiene e profilassi, dei vigili sanitari e del centro di medicina legale.

I campioni di latte dovevano essere portati da Pennino all'ufficio igiene per il normale controllo. L'auto con la quale i banditi sono fuggiti è risultata con targa falsa.

(Ansa)

UNA RADICE AFRICANA per curare il cancro

Yaoundè, 26

Un farmacologo camerunese, il dott. Wandji, ha scoperto un nuovo rimedio estratto dalle radici di una pianta locale, che per ora viene tenuta segreta, che avrebbe potere antinfiammatorio e anche anticanceroso. Lo studioso lavora su questa pianta dal 1967 per isolare e identificare, dal punto di vista chimico e farmacologico, i vari componenti dell'estratto di radice e per giungere alla produzione di una sostanza, chiamata «sciroppo gamma», che è già stata sperimentata con successo su numerosi malati.

I risultati, secondo la relazione del dott. Wandji, sono stati spettacolari: alcuni pazienti hanno visto scomparire completamente le emorroidi da cui erano affetti e i tumori maligni diminuire di volume.

(Ansa)

AVEVA 80 ANNI DE SEVERSKY PIONIERE DELL'AVIAZIONE

SCOMPARSO IL CREATORE DELLA POTENZA AEREA USA

Russo, eroe della prima guerra mondiale, inventò l'ala metallica fornita di serbatoio, che moltiplicò l'autonomia degli aeroplani

New York, 26

E' morto il maggiore Alexander de Seversky, pioniere dell'aviazione, eroe delle due guerre mondiali, inventore dell'ala metallica dotata di serbatoio che ha reso possibili i lunghi viaggi nell'aria. Aveva ottant'anni, ha cessato di vivere in un ospedale dell'East Side di New York, per una malattia dell'apparato respiratorio. Già famoso all'inizio della seconda guerra mondiale, egli si era reso prezioso alla causa alleata, durante il conflitto, progettando efficienti aerei da combattimento. Suo fu il prototipo del celebre caccia «Thunderbolt». Non meno attivo fu Seversky nelle progettazioni di pace. Egli ideò fra l'altro un congegno di primaria importanza per la lotta contro l'inquinamento atmosferico, un «precipitatore» elettrostatico a umido che è stato adottato su vasta scala dalle industrie.

Nato a Tiflis, in Georgia, Seversky seguì i corsi dell'accademia navale dell'impero russo. Appassionato di volo divenne pilota. Nella sua prima missione di bombardamento, nel 1915, fu abbattuto, e perse la gamba destra. La carriera militare di Seversky sembrava finita. Ma per concessione speciale dello Zar Nicola II egli poté tornare in prima linea. Presto il suo nome figurò sui bollettini con quelli di altri assi della caccia russa. Il giovane pilota partecipò a 57 duelli aerei e abbattè 13 apparecchi nemici. Per queste imprese gli fu conferita la massima decorazione al valor militare della Russia imperiale e venne fatto cavaliere dell'ordine di San Giorgio.

Dopo la rivoluzione, nel 1918, Seversky, che era stato inviato negli Stati Uniti quale addetto militare all'ambasciata russa, decise di offrire i suoi servigi al governo americano. Dopo un breve periodo trascorso quale tecnico e pilota collaudatore per gli Stati Uniti l'oriundo russo fondò due società aeronautiche. Una di esse, la Seversky Aircraft Corporation, era destinata a diventare nel 1939 la Republic Aviation.

Nel 1923 mise a punto quello che allora venne definito il miglior congegno interamente automatico di puntería per i bombardamenti aerei. Insieme ad un altro pioniere dell'aviazione, Elmer Sperry Senior, pose le basi per la strumentazione del volo stabilizzato giroscopicamente, il che rese possibile la creazione di un congegno di pilotaggio automatico. Poco dopo il 1930 de Seversky costruì un aereo tutto in metallo in grado di volare alla velocità, allora inaudita, di 300 miglia all'ora. Il fatto importante di questo aereo, un caccia chiamato «P-35», fu che le principali sollecitazioni erano sopportate dal metallo del rivestimento alare.

Fu così possibile usare le ali come serbatoi di carburante e gli sviluppi di questa applicazione, rendendo inutili le vecchie ali con telaio di legno e copertura di tela, permisero la realizzazione di voli a lunga distanza. Nella seconda guerra mondiale una modifica del «P-35» fu il famoso caccia «Thunderbolt», considerato uno degli strumenti che permisero la conquista della supremazia aerea. Dopo la guerra il maggiore fondò la Seversky Aviation e la Seversky Electronotatum Corporation. Questa azienda venne realizzata per la produzione di apparecchiature di controllo della contaminazione atmosferica.

Dal 1957 Seversky fu consulente del capo di stato maggiore dell'aviazione americana, carica che lo vide sostenere instancabilmente il principio della necessità di un forte deterrente nucleare per la prevenzione della guerra. Sposato senza figli, aveva perduto vari anni fa la moglie Evelyn. Fino all'ultimo ha lavorato con grande intensità («una dinamo umana» lo ha definito un collaboratore) e l'elenco dei suoi brevetti ricopre due pagine di fitta stampa. Quando, alla fine della giornata, vedeva le sue cinque segretarie esauste Seversky sorrideva: «Mettiamoci al lavoro».

(Ansa)

ORRENDO DELITTO DI FAMIGLIA IN UN CENTRO DEL MESSINESE

In una lite un anziano uccide il proprio figlio

Dopo avergli sparato con un Winchester: «Non sapevo di averlo ucciso ma se lo avessi rivisto gli avrei rimesso addosso questi pallettoni»

Capo d'Orlando, 26

A Capo d'Orlando, un grosso centro del Messinese sulla riviera tirrenica, un commerciante di 40 anni, Giuseppe Angello, padre di quattro figli, è stato ucciso la notte scorsa vicino alla sua abitazione con un colpo di carabina automatica calibro nove sparatogli dal padre. Colpito all'addome a distanza ravvicinata, il commerciante è stato trasportato d'urgenza da un vicino nell'ospedale civile di Sant'Agata di Militello, una cittadina a pochi chilometri da Capo d'Orlando, ma è morto — è stato precisato — dopo il ricovero.

Il fatto è accaduto la scorsa notte, e fin dalla mattina tutti i sospetti pesavano sul padre dell'ucciso, Antonio, la cui posizione appariva aggravata dall'irreperibilità. Fin dai primi accertamenti è apparso che (sono stati interrogati numerosi congiunti ed amici del commerciante) tra Giuseppe Angello e il padre da qualche tempo non correvano buoni rapporti per motivi di interesse.

«Al novantanove per cento — aveva detto uno degli investigatori impegnati nelle ricerche dell'uomo — ci troviamo davanti a un orrendo delitto di famiglia, ma non abbiamo acquisito ancora tutti gli elementi per farcelo credere al cento per cento».

Solo al termine di una vasta battuta nelle campagne circostanti, grazie ai cani poliziotto è stato rintracciato dai carabinieri che l'hanno accompagnato nella caserma di Capo d'Orlando. L'uomo è stato trovato nelle campagne di contrada «Scofa», vicino alla cittadina. Aveva con sé un «Winchester» che gli è stato sequestrato e sul quale il magistrato ha disposto accertamenti. Dopo essere stato catturato il padre dell'ucciso, ha confessato il delitto. «Non sapevo di averlo ammazzato — ha detto piangendo — ma se l'avessi rivisto gli avrei rimesso addosso questi pallettoni». Ha quindi confermato di aver sparato al figlio perché da anni si odiavano dopo avere avuto contrasti per motivi di interesse.

Si è intanto appreso che il vero cognome dell'omicida è Incognito e non Angello. Quest'ultimo cognome era stato trascritto per errore dall'ufficiale di stato civile quando era stata registrata la nascita. L'errore non era mai stato corretto: il figlio Giuseppe preferì tenersi il cognome Angello. Agli amici diceva sempre che del resto quell'Incognito non gli avrebbe dato fastidio, l'avrebbe fatto sembrare un «N.N.». Questo era stato un altro motivo di rancore del padre verso il figlio: «Non voleva neanche portare il mio cognome», si è lamentato l'omicida.

La principale ragione degli screzi tra padre e figlio risale ad alcuni anni fa, quando dopo aver venduto una casa ricavandone sei milioni di lire, Antonino Incognito aprì un negozio a Capo d'Orlando affidandone la gestione ad un altro figlio, Armando, suo prediletto. Giuseppe mal sopportò la preferenza data dal padre al fratello e, accordatosi con quest'ultimo, gli diede di tasca sua sei milioni e riuscì ad estrometterlo dal negozio. Il padre ritenne l'intromissione del figlio Giuseppe un grave affronto e da quel giorno cominciò a trattarlo sempre più freddamente.

Ieri sera padre e figlio si erano incontrati in un bar e, come altre volte, avevano litigato. Il padre era andato a casa a prendere il «Winchester», uscendo subito dopo nonostante i ripetuti inviti a rimanere della moglie Maria. La donna, giunta fra i primi sul luogo del delitto, gettatasi sul corpo del figlio, rivolta ai carabinieri aveva urlato: «è stato mio marito, dovete prenderlo». *(Ansa)*

DELITTO A HOLLYWOOD

NON VALE UN DOLLARO la vita di un uomo

Hollywood, 26

Un agente notturno è stato ucciso da un ladro all'interno di un grande magazzino. Il malvivente è fuggito portandosi via un bottino di meno di un dollaro (630 lire). Il ladro era stato scoperto dall'agente mentre rovistava dentro le casse dell'emporio.

«Quanto vale la vita di un uomo?», si è chiesto l'ufficiale di polizia incaricato di svolgere le indagini. Il corpo della vittima è stato trovato dagli impiegati della ditta rientrati al lavoro questa mattina. L'agente, Lawrence Gaffney, di 46 anni, era stato colpito alla schiena da due proiettili, uno dei quali gli aveva spaccato il cuore.

(Ap)

DAVANTI AI GIUDICI IL RACAZZO CHE UCCISE KEVIN OLSSON

L'Inghilterra è sotto choc per l'assassinio allo stadio

Si tratterebbe del primo omicidio nella storia del tifo britannico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Blackpool, 26

E' comparso oggi in tribunale a Blackpool il ragazzo di quattordici anni accusato di avere ucciso sabato, ai piedi delle gradinate del locale stadio calcistico, il diciottenne Kevin Olsson, durante i tumulti che si erano scatenati in margine alla partita di seconda divisione fra il Blackpool e il Bolton. Il giudice ha disposto che il giovanissimo studente sia detenuto fino a giovedì, per un'altra udienza.

Intanto negli ambienti governativi intensa è la reazione al dramma di Blackpool, e si ritiene che il governo stia preparando nuovi rigorosi provvedimenti intesi a far fronte all'ondata di teppismo che ha contrassegnato l'inizio della stagione calcistica e che è culminata nella tragedia di Blackpool; il primo omicidio, a quanto consta, nella storia del calcio britannico.

Circola voce fra l'altro che il governo intenda invocare una legge alla quale raramente si fa ricorso, il «Public Order ACT», in base alla quale i tribunali possono imporre la reclusione per qualsiasi violazione dell'ordine pubblico, anche in casi nei quali non vi siano stati gesti di violenza o vandalismo. Attualmente la pena massima per siffatte infrazioni è di cento sterline. Commentando la situazione ed il clima nel quale si inserisce il sanguinoso episodio di Blackpool stasera il «Times» di Londra ha scritto: «Se non si vuole che il calcio, quale sport spettacolo, entri in una fase di declino, è essenziale che la stagione non proceda come è cominciata».

L'invasione di campo, agevolata dalla mancanza di reti o cancellate di protezione (fino a qualche tempo fa era inconcepibile che la folla facesse irruzione su un campo di gioco britannico), è ormai diventata frequente. A Manchester si è installata dietro le porte una robusta rete alta due metri, con sbarre del diametro di tre centimetri. Altrove le società hanno cominciato ad assumere robusti personaggi, incaricati di individuare e mettere alla porta i disturbatori.

Michael Hughes

VERSO LA FINE IL FOLLE ITINERARIO DI VENDETTA

I TRE EVASI DEL TEXAS AVVISTATI DALLA POLIZIA

Localizzati con potenti binocoli nei pressi di un torrente Terrore nei villaggi circostanti - L'appello di una madre

Stephenville, 26

Agenti della polizia federale e rangers del Texas a cavallo sono riusciti a localizzare, dopo un'estenuante caccia all'uomo i tre evasi che hanno seminato morte e violenza nel Nuovo Messico e nel Texas. I tre hanno ucciso un uomo e una donna, violentato due giovani e ferito altre cinque persone. Con l'ausilio di potenti binocoli i banditi evasi quattro giorni fa da un penitenziario del Colorado, sono stati avvistati mentre percorrevano a piedi la sponda di un torrente in una zona impervia del Texas.

Sparsasi la notizia sui movimenti dei tre delinquenti, la gente è stata presa dal panico. Nel villaggio rurale di Hannibal, a Nord di Stephenville, 200 persone bivaccavano all'interno dell'emporio del paese sotto la protezione di tre autoradio della polizia. Il terrore è aggravato dal fatto che le due persone uccise dagli evasi avevano testimoniato in processi separati contro due dei tre criminali (un terzo testimone è stato ferito). «Siamo sicuri che sono venuti in Texas animati dalla sete di vendetta», hanno detto a Hannibal.

A Snyder, nel Texas occidentale, vive la famiglia del più giovane dei tre evasi, Dalton Williams, ultimo di nove figli e unico dei fratelli ad avere precedenti penali. La madre del Williams, signora Mary Collunms, di 70 anni, ha detto che suo figlio è malato, e che necessita di cure psichiatriche. Ha detto di temere per la vita del figlio e ha aggiunto che se si presenta a chiedere asilo in casa sua ella glielo rifiuterà.

La signora Collums, accompagnata dalla sorella, Betty, è venuta a Stephenville per tentare di convincere il figlio e i suoi due compagni ad arrendersi alle forze di polizia. La Collums ha detto di essersi fatta accompagnare dalla sorella poiché il giovane Williams pare sia particolarmente affezionato alla zia. La Collums ha detto di avere ricevuto una lettera dal figlio in cui questi le chiedeva 300 dollari per pagare una guardia, complice nell'evasione.

(Ap)

LUCE SULL'ASSASSINIO del brigadiere?

Pisa, 26

Sparò il brigadiere Ilario Testa i tre colpi dalla sua arma di ordinanza o furono i suoi assassini o il suo assassino a spararli in aria per creare ulteriori difficoltà nelle indagini che sarebbero seguite? A questo interrogativo avrebbe in parte risposto l'esame del guanto di paraffina fatto sulla mano destra del finanziere ucciso dai periti di Pisa; tale prova infatti avrebbero dato esito negativo. Il brigadiere Testa non avrebbe dunque sparato i tre colpi.

La rivoltella del brigadiere venne ritrovata in prossimità del suo corpo e vennero ritrovati anche i bossoli dei tre colpi partiti, mentre sembra non ci sia ancora traccia del proiettile che ha prodotto la ferita mortale alla nuca del sottufficiale, nonostante che ricerche siano state fatte nella pineta fra Tirrenia e Calambrone anche con l'ausilio di apparecchiature elettroniche per la localizzazione di materiali ferrosi. Il colpo fu sparato dall'alto verso il basso, presumibilmente mentre il finanziere era a terra.

E' quasi certo quindi che il colpo alla testa del brigadiere sia partito dall'arma di uno dei suoi aggressori dopo che il sottufficiale, sceso dalla «500» con la quale si era recato da solo all'appuntamento, era stato colpito alla testa, forse con il calcio della stessa arma. Sulla base anche di questi elementi proseguono a Pisa e a Livorno, coordinate dal sostituto procuratore generale della Repubblica di Firenze dott. Trevisan (avendo la procura generale avocato a sé l'inchiesta) le indagini, i sopralluoghi e gli accertamenti connessi anche all'altra inchiesta sul quadruplice delitto di Vada e di Rosignano (Livorno) in cui furono uccisi, sempre con un colpo alla nuca ciascuno, i tre componenti della famiglia Grilli e il loro amico, Bacci, tutti contrabbandieri di sigarette.

(Ansa)

SUD AFRICA: crollo in miniera

Johannesburg, 26

Cinque minatori negri sono morti sabato in seguito al cedimento di una galleria nella miniera d'oro «Western Depp Level», nei pressi di Cartonville, a una cinquantina di chilometri ad ovest di Johannesburg. Lo ha reso noto stamane un portavoce della compagnia. Sale così ad almeno 34 il numero dei minatori morti in incidenti nelle miniere d'oro del Sudafrica dall'inizio del mese di marzo.

La miniera di Carltonville, situata in una regione da cui proviene più del 60 per cento dell'oro sudafricano, è di proprietà dell'«Anglo-american corporation», controllata da Harry Oppenheimer. Nello scorso aprile dieci minatori negri morirono nel corso di scontri tribali.

(Ansa - Afp)

INTERA FAMIGLIA carbonizzata negli S.U.

Arena, 26

Nel Wisconsin una famiglia di cinque persone è perita la notte scorsa nell'incendio della casa mobile in cui dormiva. Le vittime del fuoco, di cui non è stata accertata l'origine, sono Richard Vold di 37 anni, la moglie Sandra di 20 ed i figlioletti Jeremy di 4 anni, Catrina di 3 e Deana di 11 mesi. I pompieri, accorsi alla chiamata di un vicino, sulle prime non sono riusciti a penetrare nel carrozzone. Infine hanno trovato il padre ed i bambini nel locale letto, e la madre sul pavimento del soggiorno dove, a quanto sembra, aveva dormito.

(Ap)

DUE CORPI DECAPITATI scoperti a Chicago

Chicago, 26

Uscita di casa per depositare le immondizie nel vialetto retrostante, la signora Ruth Mc Griff ha avuto una brutta sorpresa: ha trovato il cadavere nudo e decapitato di un uomo, il secondo cadavere in tali condizioni rinvenuto in due giorni nella zona meridionale di Chicago. L'uomo è stato identificato attraverso le impronte digitali per Marion Richmond di 31 anni, l'amante di Mary Wilson il cui cadavere, orrendamente sfigurato, era stato trovato sabato nel sottosuolo di un edificio disabitato, insieme a quello della figlia di tre anni che era stata strangolata.

La polizia ha dichiarato che Richmond era noto in quanto dedito agli stupefacenti, e in passato era stato arrestato ben quattro volte sotto varie imputazioni, tra cui furto con scasso.

(Ansa - Upi)

†

Ieri si è spento serenamente, dopo breve malattia

Milan Pertot

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le figlie SILVANA e CLAUDIA, i generi BERTO e MARIO, il figlio GUERRINO con la moglie BETY, i nipoti tutti, i fratelli DANILO, BRUNO, SANTINA e parenti tutti e le famiglie PAOLO e ARMIDA COLJA e FERRUCCIO SFERCO.

I funerali seguiranno mercoledì, 28 corr., alle ore 12, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Improvvisamente ci ha lasciati per sempre il nostro adorato

DOTT.

Piero Cvitanich

medico radiologo

Ne danno il triste annuncio a quanti Lo amarono e Lo stimarono, la moglie AURORA con il figlio GIANNI, il fratello VLADIMIRO con la moglie INA, la cognata CLARA ved. CIVITANI, il cognato ELIO COSULICH e famiglia e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. Giammusso, al dott. Centonze, a tutti gli altri medici e al personale del Reparto Neurochirurgico che tanto si sono prodigati per strapparlo alla morte.

Un grazie particolare all'amico prof. Klugmann che Lo ebbe in cura per tanto tempo.

I funerali avranno luogo oggi, 27 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto: LISA, CARLO e MARINA VERDOJA; MARIA ZOTTAR; EDOARDO LIPPIZER.

†

Ieri 26 corr., munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari il

DOTT.

Emanuele Pacovich

Ne danno il triste annuncio le sorelle CONCETTA e MARIA, i nipoti EMANUELE e GIOVANNI, l'affezionata pronipote ADRIANA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Odino Tinunin.

I funerali avranno luogo mercoledì, 28 corr., alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 26 corr. è mancato ai suoi cari

Giovanni Toffetti

dip. Inten. di Finanza a r.

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie DOMENICA, i figli GIANFRANCO, BRUNA e MARIACRISTINA, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 28 corr., alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Opicina.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Riccardo Orsetti

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Bonazza

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.
Un grazie vada agli amici di Borgo San Sergio.

I FAMILIARI

Nel quinto triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Pino D'Agnolo

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste
27.8.1969 27.8.1974

Nel primo anniversario della scomparsa di

Irma Spadaro - Perizi

La ricorda il figlio Nino.

†

Il giorno 24 c.m. è mancata ai suoi cari

Emma Radovan

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i figli FRANCO, BORIS e NADA unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 27 corr., alle ore 10.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono viva parte al lutto BRUNO e GIUSEPPINA FACCHINETTI.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione e il Personale dell'ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI della Provincia di Trieste, partecipano al lutto che ha colpito il dipendente geometra Bruno Radovan per la morte della madre.

Emma Radovan

Trieste, 26 agosto 1974.

†

Il 24 agosto 1974 è mancata ai suoi cari

Anita Stocco ved. de Jablonsky

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FEDOR de MIRCOVICH con la moglie ADAMARIA e le figlie RAFFAELLA ed ELISABETTA, i fratelli ALFRED, HOLDI ed ORTWIN con le famiglie, la cognata ESTER e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 27 corr., alle ore 11.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al grave lutto del caro Fedor OFELIA, LUCIA e LEONE VERONESE.

Prende viva parte al dolore del nipote Fedor ADA VERONESE RITOSSA.

†

Il 23 corr. è mancato al nostro affetto

Antonio Gabri

d'anni 89

Con profondo dolore la famiglia ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta, a quanti Lo conobbero e stimarono.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto la fam. TONON.

†

Ieri, 26 corrente, è mancato ai suoi cari

Angelo Fabris

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, la figlia LUISA con il marito GERMANO FURLAN e il nipote MAURIZIO, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, 28 corr., alle ore 9.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 26 corr. si è spento il nostro caro

Ermete Traverso

Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO con la moglie RENATA, la nipotina MANUELA, il fratello ALFREDO, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi, 27 corr., alle ore 12, alla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La salma verrà quindi traslata a Genova.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutti coloro — persone, enti ed associazioni — che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore e onorare la memoria del

DOTT.

Francesco Danelon

Mercoledì 28 corr., alle ore 20, sarà celebrata nella Chiesa di S. Ignazio, una S. Messa in suffragio dell'anima del nostro caro.

Gorizia, 27 agosto 1974

Famiglie
DANELON e MARTINA

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Maria Cabas ved. Tonzar

i familiari ringraziano sentitamente quanti in vario modo vollero onorare la Sua memoria.

T. S.

†

Il 25 corr. si è spenta

Anna (Regina) ved. Tonut

Ne danno il triste annuncio l'addolorato fratello ALFREDO con la moglie EUGENIA, i nipoti SERGIO e ROSELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 27 corr., alle ore 10.30, dall'Ospedale Maggiore.

I Dipendenti della VINCOR S.p.A. partecipano al dolore del collega - amico Luciano Robotti per la perdita della sua cara mamma.

Riconoscenti ringraziamo tutti coloro che hanno voluto esserci vicini in questi giorni dolorosi.
Domani, 28 corr., alle ore 18, nella Chiesa di S. Maria Maggiore, verrà celebrata una S. Messa in suffragio della nostra

Gabriella

Famiglia GIANNINI

27.8.1957 27.8.1974

Nella tristissima ricorrenza della scomparsa di

Piero de Iurco

Lo ricordiamo con immutato affetto e infinito sconforto.

La moglie e i figli

Una S. Messa sarà celebrata questa sera alle 18.30 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TERMINA DOPO 4 SECOLI IL DOMINIO PORTOGHESE SUL TERRITORIO

Guinea Bissau: siglato l'atto d'indipendenza

L'ex colonia diventerà stato sovrano a partire dal 10 settembre prossimo
Il futuro status delle isole del Capo Verde sarà invece deciso da un referendum

Algeri, 26

Il Portogallo ha firmato il trattato che concede l'indipendenza alla Guinea portoghese, che d'ora innanzi sarà conosciuta col nome di Guinea Bissau. Con questo atto, di portata storica, Lisbona ha avviato il processo di smantellamento e liquidazione del suo impero africano, vecchio di quattro secoli e ormai in aperta ribellione. La cerimonia della firma ha avuto luogo nella cornice moresca del palazzo del popolo di Algeri, ex residenza dei governatori francesi dell'Algeria. Ad esso hanno assistito il Presidente algerino Houari Bumedien, e numerosi funzionari e membri del corpo diplomatico accreditato ad Algeri.

Per il Portogallo ha firmato il ministro degli esteri Mario Soares, protagonista dei colloqui segreti e che, dopo alterne vicende, ha affrontato le battute conclusive nella stessa capitale algerina. Per la Guinea Bissau ha firmato il maggiore Pedro Pires, già controparte della delegazione portoghese-anche nei colloqui di Londra, e noto esponente militare del Paigc, il partito africano per l'indipendenza della Guinea e delle isole del Capo Verde, l'organizzazione da anni protagonista della ribellione armata contro Lisbona e infine assisasi a nome della popolazione dell'ex colonia al tavolo delle trattative.

A conclusione della cerimonia le due delegazioni hanno diramato un comunicato in cui si dichiara che il Portogallo riconosce formalmente l'indipendenza della Guinea Bissau e la sua esistenza come stato sovrano a partire dal 10 settembre 1974. Nello stesso comunicato si specifica che tutte le forze portoghesi ora dislocate nell'ex colonia saranno rimpatriate entro il 31 ottobre dell'anno in corso. Le due parti si sono, inoltre, accordate per ordinare l'immediata cessazione del fuoco tra le rispettive forze combattenti, ponendo così fine a una sanguinosa guerra coloniale protrattasi con alterna vicenda per oltre dodici anni.

Il documento prospetta per i due paesi un futuro di attiva cooperazione bilaterale particolarmente nei campi dell'economia, della finanza, della cultura e della tecnologia. Tali rapporti saranno improntati al rispetto della reciproca indipendenza, e impostati su basi di eguaglianza, reciprocità di interessi, mantenimenti di relazioni armoniose tra i cittadini di ciascuna delle due repubbliche. Il testo dell'accordo, pubblicato dall'agenzia ufficiale algerina, specifica chiaramente che le isole del Capo Verde, di eccezionale importanza strategica, e situate a 400 miglia al largo della costa occidentale dell'Africa, non diverranno immediatamente parte del nuovo Stato della Guinea Bissau.

Il Portogallo, infatti, si è impegnato ad indire un referendum sulle isole in data non precisata, in ottemperanza alle «risoluzioni adottate dalle Nazioni Unite». Nel documento si legge, tuttavia, che Portogallo e PAIGC convengono sul fatto che la fine del dominio portoghese sulle isole costituisce un elemento imprescindibile in vista di una pace durevole e cooperazione sincera tra le due nazioni.

La Guinea Bissau diviene così il quarantaduesimo stato indipendente del continente africano. Soltanto gli altri due territori africani portoghesi, Angola e Mozambico, assieme a Rodesia e Sudafrica, sono ancora governati da una minoranza bianca. Comunque il governo di Lisbona ha già annunciato che la concessione dell'indipendenza anche alle altre due colonie è soltanto questione di mesi.

La Guinea Bissau si affaccia sulla scena internazionale come paese povero, dalle risorse estremamente limitate. La sua economia è di tipo prettamente agricolo. L'agricoltura vi è tuttavia praticata con sistemi ancora primordiali, e non è del resto favorita dalle condizioni fisiche del territorio, caratterizzato da estese boscaglie e giungle, rese a volte impraticabili da vasti acquitrini *(Ap)*

TESTATE MULTIPLE per i missili francesi

Washington, 26

La Francia, secondo quanto afferma «Aviation Week», nel corso dell'attuale campagna di esperimenti nucleari avrebbe compiuto le prime prove di un ordigno a testate multiple indipendenti per missili strategici. Si tratta di ordigni a testate multiple che si dirigono su obiettivi diversi, di concezione avanzatissima messi a punto per primi dagli americani — che li hanno denominati «Mirv» — seguiti dai sovietici.

«Aviation Week» aggiunge che un altro esperimento nel corso dell'attuale campagna atomica francese avrebbe riguardato un dispositivo di accensione per un missile nucleare tattico aria-terra. La pubblicazione afferma, infine, che l'esperimento francese del 15 agosto scorso è stato il quinto della campagna in corso.

(Ansa - Upi)

SOS dal Mozambico

Lourenco Marques, 26

I principali industriali e uomini d'affari del Mozambico hanno inviato oggi un telegramma al presidente Antonio Spinola, invitandolo a nominare «immediatamente» una giunta militare per governare il paese «prima del suo drammatico e totale collasso economico. Nel telegramma, firmato da undici associazioni di uomini di affari, commercianti e industriali del territorio portoghese dell'Africa orientale, si precisa che il Mozambico «è sull'orlo del collasso totale, proprio nel momento in cui a Lisbona si sta discutendo la concessione dell'indipendenza del paese».

Gli industriali si impegnano a fornire alla giunta militare «ogni possibile cooperazione e ad assisterla nella formazione di un governo transitorio» che includerebbe anche elementi del «Fronte di liberazione del Mozambico (Frelimo) l'organizzazione che, per dieci anni, ha condotto una dura guerriglia contro le forze portoghesi per l'indipendenza del territorio.

Centinaia di bianchi continuano, frattanto, a lasciare il Mozambico nel timore che esso sarà governato da un regime africano a loro ostile. Gli uffici delle compagnie aeree a Lourenco Marques e a Beira e le agenzie di viaggi hanno riferito che tutti i voli diretti a Lisbona sono «completi» fino all'inizio del prossimo mese di novembre. Fonti diplomatiche hanno riferito che la maggior parte dei bianchi che lasciano il Mozambico non si stabiliscono in Sud Africa o in Rhodesia per timore che anche in quei paesi possano accadere avvenimenti simili a quelli del territorio portoghese.

Le stesse fonti hanno precisato che un buon numero di profughi è rientrato in Portogallo, ma che la maggior parte di loro si trasferirà in Brasile, Paese che offre ancora molte possibilità agli immigrati. La maggior parte dei profughi ha abbandonato il territorio in seguito ai gravi incidenti avvenuti all'inizio di agosto, allorché bande di africani e gruppi di bianchi estremisti cominciarono a saccheggiare negozi e fattorie o ad uccidersi gli uni con gli altri.

Fonti di stampa sudafricane hanno riferito che esisterebbe un piano «segreto» secondo il quale tre paesi africani senza sbocco al mare — Zambia Malawi e Swaziland — intenderebbero — in caso di mancato accordo tra Portogallo e «Frelimo» — occupare larghe porzioni del Mozambico per assicurarsi che il loro accesso ai porti di Nacala, Beira e Lourenco Marques rimanga aperto in futuro.

(Ansa)

BOMBA A FRANCOFORTE in uffici israeliani

Francoforte, 26

Un'esplosione, nelle prime ore di questa mattina, ha devastato il centro di informazioni israelano situato nel centro finanziario di Francoforte. La polizia tedesca ha detto che l'ordigno esploso ha provocato solo danni materiali e nessuna vittima. L'intera facciata di vetro è andata in frantumi e una grossa putrella d'acciaio si è incurvata.

Gli esperti della polizia hanno accertato che la bomba è stata detonata da un congegno magnetico. Danneggiati dall'esplosione sono state numerose macchine parcheggiate nelle vicinanze e un vicino negozio di mobili. I danni sono stati stimati in circa 50 mila marchi (13 milioni di lire circa).

(Ap)

RITORNO IN PATRIA



Telefoto Upi

Lisbona — Uno dei primi soldati portoghesi a rientrare in patria dalla Guinea, salutato all'aeroporto dalla propria moglie

STRONCATO A 72 ANNI DA UN MALE INCURABILE IL FAMOSO AVIATORE

È MORTO CHARLES LINDBERGH VOLÒ PER PRIMO SULL'ATLANTICO

Nel 1927 pilotò lo «Spirit of Saint Louis» da New York fino a Parigi - Viveva appartato dall'epoca del clamoroso processo contro il rapitore del figlio



Telefoto Upi

Honolulu — Charles Lindbergh in una recente immagine

Hana, 26

Charles Augustus Lindbergh, «L'aquila solitaria» che, nel 1927, lasciò di stucco il mondo, trasvolando, da solo a bordo del suo monoposto, l'Atlantico, è morto in uno sperduto villaggio delle Hawaii. Aveva 72 anni e dall'impresa che lo aveva reso famoso lui e il suo «Spirit of St. Louis» era passato quasi mezzo secolo. A provocarne la fine è stata una forma di cancro sviluppatosi nel sistema linfatico. Al momento del decesso erano al suo capezzale la moglie Ann Morrow Lindbergh e il figlio Land.

Il pioniere dell'aviazione moderna aveva raggiunto questa comunità delle Hawaii otto giorni fa dopo una degenza di un mese trascorsa al «Columbia Presbiterian Medical Center» di New York. Le cure cui venne sottoposto si dovettero rivelare inutili e ormai presago della fine imminente Lindbergh preferì lasciare gli Stati Uniti per rifugiarsi in questo luogo a lui caro.

Nato il 4 febbraio 1902 a Detroit, nel Michigan, fece gli studi d'ingegneria all'università del Wisconsin prima di entrare all'accademia aeronautica di Lincoln, nel 1922. Nell'aprile 1926 entrò nei servizi aerei postali e nel 1927 stabilì il record della traversata dell'Atlantico in 33 ore e 30 minuti a bordo del monoplano «Spirit of St. Louis». Questo fatto, quasi incredibile a quell'epoca, assieme alla sua modesta e schiva personalità, lo rese uno degli eroi più popolari tra l'opinione pubblica di tutto il mondo.

La distanza da lui coperta tra New York e Parigi fu di 4.800 chilometri; Lindbergh portò con sé soltanto 5 panini e 5 litri d'acqua, dicendo che «Se non riesco a raggiungere Parigi non mi occorre altro». Il suo monoplano toccò terra all'aeroporto parigino di Le Bourget. Per la prima trasvolata dell'Atlantico senza scalo era stato offerto un premio di 25 mila dollari. Una enorme folla raccoltasi all'aeroporto di Le Bourget accolse in delirio Lindbergh,

Al momento della trasvolata dell'Atlantico, Lindbergh era capitano dell'esercito, ma entro pochi giorni venne promosso colonnello. A Londra venne ricevuto dai reali inglesi e al suo ritorno negli Stati Uniti, l'11 giugno, Lindbergh venne accolto da una folla acclamante. Il giorno dopo venne ricevuto dal Presidente Calvin Coolidge e insignito di una decorazione. Cinque anni dopo la trasvolata atlantica il figlio di Lindbergh, Charles Augustus di 21 mesi, venne rapito e ucciso. Temendo anche il rapimento del suo secondo figlio, Lindbergh lasciò gli Stati Uniti per l'Europa, dove trascorse, tra l'altro qualche tempo, nella Germania nazista.

La sua adesione a un'associazione americana isolazionista e filotedesca e le sue critiche alla politica americana lo misero contro il Presidente Roosevelt; egli rinunciò al suo grado di colonnello della riserva. Dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbour egli accettò però di collaborare quale esperto civile alla messa a punto del bombardiere «B-24». Venne reintegrato nel suo grado e anche nominato generale della riserva dal Presidente Eisenhower nel 1954.

In quello stesso periodo Lindbergh scoprì un nuovo campo d'interesse: la difesa dell'ambiente. Partecipò a parecchie spedizioni scientifiche nel mondo ed ebbe un ruolo importante in seno al «comitato consultivo sulla qualità dell'ambiente», creato da Nixon. In tale quadro egli prese posizione contro l'aereo supersonico americano e il «Concorde». Lindbergh ha scritto parecchi libri tra i quali «The Spirit of St. Louis», che ottenne nel 1954 il Premio Pulitzer.

(Ap - Ansa)

PRIMA LA SENTENZA, POI L'ESPULSIONE

Capucci non eviterà il processo in Israele

Fallita missione a Tel Aviv di tre «inviati» del patriarca della Chiesa greco-cattolica

Tel Aviv, 26

La radio israeliana ha comunicato stasera che il governo di Tel Aviv ha respinto la richiesta formulata dalla Chiesa greco-cattolica affinché all'arcivescovo Hilarion Capucci (accusato di aver fornito armi e denaro a esponenti dell'organizzazione palistinese «Al Fatah» in Israele) venisse consentito di lasciare il paese, in modo da poter essere giudicato da un tribunale ecclesiastico. Sembra confermato, quindi, che il governo di Israele intende dapprima processare mons. Capucci e quindi espellerlo, dopo la sentenza.

La delegazione di tre inviati del patriarca cattolico di Grecia, Maximos V, giunta da Beirut a Tel Aviv, si era incontrata ieri con il direttore del ministero dei culti israeliano, David Glass affermando che la Chiesa greco-cattolica desiderava riesaminare tutta la faccenda, e anche giudicare mons Capucci, se fossero risultate prove a suo carico in ordine ai reati contestatigli. Glass ha chiesto, dal canto suo, che l'arresto di Capucci «non abbia, in alcun caso, ripercussioni sui diritti di cui godono le Chiese in Israele né macchiare il buon nome delle confessioni cristiane che operano nel paese».

(Ap - Ansa)

SOYUZ IN ORBITA

Mosca, 26

A tarda notte si è appreso che l'Unione Sovietica ha lanciato una nave spaziale, la «Soyuz 15». *(Reuter)*

CLAMOROSO EPISODIO A TAGLIACOZZO (L'AQUILA)

Fuggono dal convento tre monache di clausura

Sembra che le tre suore abbiano voluto sottrarsi in tal modo alle angherie della madre superiora

L'Aquila, 26

Tre monache di clausura sono fuggite da un convento di Tagliacozzo, in Abruzzo, facendo perdere le loro tracce. Le tre sarebbero riuscite ad attuare con la fuga un piano studiato da tempo per sfuggire alle angherie e ai soprusi della loro madre superiora. Le tre monache sono suor Paola, al secolo Graziella Galdiolo di 35 anni da Padova; suor Letizia, al secolo Letizia Sicus di 46 anni e suor Fortunata, al secolo Giorgia Moretti di 42 anni. La prima sarebbe la «vittima» più diretta delle «attenzioni» della superiora, le altre due sarebbero, invece, soltanto amiche di suor Paola e solidali con lei nella fuga e nella preparazione del piano.

L'episodio, che ha destato stupore a Tagliacozzo, è avvenuto nel convento di San Cosma e Damiano delle monache benedettine. Stando a quanto si è appreso, le tre religiose non hanno avuto crisi o ripensamenti riguardanti la loro vocazione, che resterebbe ben salda in loro. La fuga è soltanto l'unico modo per sottrarsi alla disciplina troppo rigida del convento imposta, a quanto pare, con metodi contestati, dalla superiora, suor Maria Clara, al secolo Elisabetta Faris di 67 anni, affetta da imperfezioni fisiche e costretta a una sedia. La superiora avrebbe visto in suor Paola una vera «rivale», poiché la giovane sarebbe stata mandata in convento per sostituirla.

(Italia)

SACERDOTE SI UCCIDE gettandosi dal balcone

Roma, 26

Un sacerdote di 48 anni, venuto a Roma da Bergamo per farsi curare una grave forma di esaurimento nervoso, si è tolto la vita precipitando da un ballatoio interno dell'istituto di religiosi presso il quale era ospite. Il fatto è avvenuto nel tardo comeriggio di oggi. Il sacerdote, Sergio Anesa, era nato a Fiorano, una località in provincia di Bergamo, il 25 settembre 1926.

L'istituto, che porta il nome di «Vigna Pia» dalla strada dove sorge, affitta al comune alcuni locali adibiti a scuola media. In questo periodo, chiuse le scuole, l'istituto è pressocché deserto. Sono in sede solo alcuni sacerdoti e un certo numero di religiosi ospiti dell'istituto. Tra questi vi era appunto don Sergio Anesa. Alle 16.15, il guardiano dell'istituto ha udito dalla sua abitazione un tonfo sordo provenire dal cortile. E' subito accorso e ha trovato il corpo senza vita del sacerdote.

(Italia)

SI CHIUDE UN LUNGO PERIODO DI INCUBO PER MILIONI DI PERSONE

PIOVE DOPO SEI ANNI DI SICCITÀ NELL'AFRICA CENTRO-OCCIDENTALE

Le precipitazioni sono state tanto abbondanti da provocare vasti allagamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Abidjan, 26

Le piogge torrenziali che da qualche giorno cadono sull'Africa centro-occidentale hanno segnato la fine di un incubo — quello della prolungata, drammatica siccità — per le popolazioni di una vasta zona, ma hanno portato con sé grandi inondazioni, che hanno costretto migliaia di persone ad abbandonare le case, e hanno trasformato in torrenti di fango le strade di terra battuta. E' una situazione difficile e molto scomoda; ma la gente dei paesi a Sud del Sahara la sopporta, nella speranza che, a lunga scadenza, l'acqua alluvionale si tramuti in un beneficio per la terra riarsa. Da sei anni siccità e carestia imperversavano nel Sahel, la zona immediatamente a meridione del grande deserto.

Quartieri di Bamako, la capitale del Mali, sono sotto un metro d'acqua. Il numero dei senzatetto va aumentando, dicono le notizie in arrivo ad Abidjan, la capitale della Costa d'Avorio. Anche nell'Alto Volta e nel Niger le piogge hanno causato allagamenti e fatto sparire strade e piste in un mare di fango. La pioggia è giunta in ritardo nell'Alto Volta, ove la siccità aveva già compromesso la crescita delle coltivazioni. Le notizie dalla capitale, Ouagadougou, dicono che adesso l'abbondanza dell'acqua fa temere la comparsa del colera

Tutti i paesi della zona battuta dalle piogge si trovano di fronte a un nuovo problema: quello del trasporto degli approvvigionamenti nelle zone in preda a carestia. La maggior parte delle strade che conducono a quelle regioni è stata spazzata via dalle acque alluvionali. Particolarmente delicata la situazione del Mali in quanto, dicono le notizie da Bamako, le piogge sono comparse subito dopo la conclusione di una operazione di soccorso condotta dagli Stati Uniti. Certe regioni sono raggiungibili soltanto a piedi, con inevitabili ritardi.

Nel Senegal e nel Ciad la pioggia, che ha preso a cadere oltre una settimana fa, non ha assunto le proporzioni apocalittiche del Mali. Il ministro di stato del Ciad per l'agricoltura, Kdjidingar Dono N'Gardoum, ha detto alla radio che è caduta la pioggia in zone ove non si vedevano precipitazioni da tre anni.

Gli agricoltori senegalesi parlano con ottimismo di un buon raccolto di cotone e di riso. In una settimana sono caduti circa tredici centimetri di pioggia. In qualche regione, tuttavia, le precipitazioni sono state tanto abbondanti che si comincia a temere per i raccolti e anche per le case.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 50 per parola

MONFALCONE collaboratrice referenziata offresi. Cassetta 3 D SPI - 34100 Trieste. 100 A

SIGNORA referenziata capace offresi assistenza governo casa presso persona benestante. Cassetta 1 D SPI. 49396 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 150 per parola

CONIUGI cercano domestica oppure prestaservizi mezza-età ineccepibili referenze telefonare 764311. 27089 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006 49407 CC

ARTIGIANO muratore piastrellista lunga esperienza esegue restauri appartamenti case. Telefonare 747713. 49399 CC

ARTIGIANO muratore piastrellista elettricista rubinetti acqua restauri appartamenti case. Tel. 421237. 26948 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 49392 CC

IMPIANTI riscaldamento caldaie stufe metano esegue ditta specializzata tel. 421808. 77488 CC

PEDICURE manicure recasi anche a domicilio tel. 741689 ore 13-16. 26954 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116. 49390 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi telefonare 725597. 27021 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci tel. 414244. 49410 CC

TRASLOCHI, trasporti, sgomberi ogni genere. Servizio accurato, risparmierete. Telefono 773528. 49356 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A.A. PERSONA media età o giovane pensionato provvisto di automezzo proprio, cercasi per collaborare con venditrici. Rivolgersi magazzino ingrosso maglierie e confezioni via S. Nicolò 27 Federici Oddo dalle ore 9 alle 12. Referenze. 49388 D

APPRENDISTA commessa volonterosa cercasi. Presentarsi con libretto lavoro Corso Italia 21, Ital. 26956 D

APPRENDISTA meccanico serio volonteroso cerca agenzia Piaggio, telefonare 764127. 49418 D

AUTISTA patente «E» per consegna e montaggio mobili cerca Zinelli e Perizzi, telefonare al 762861. 77484 D

AZIENDA grafica cerca ragioniere-a, aut diplomato-a, preferibilmente esperienze e lingue per piena responsabilità contabilità generale et segreteria amministrazione telef. 826509. 77498 D

CERCANSI due impiegate bella presenza anche primo impiego. Cassetta 26 B SPI, Trieste. (26887 D)

CERCASI segretaria ottimo trattamento, disposta viaggiare. Cassetta 26 B SPI, Trieste. (26887 D)

CERCASI donna per stireria anche pensionata telefon. 60792. 49408 D

CERCASI operaio generico giovane settimana corta patente telefonare orario ufficio 64617. 49378 D

CERCASI apprendista pasticciere. Patty, viale R. Sanzio 5/5, tel. 755172. 49386 D

CERCASI buffettista, domenica e festività chiuso. Presentarsi Buffet Pino, corso Italia 29. 49384 D

CERCASI impiegata per studio notarile scrivere via Dante 5 Trieste. 49420 D

CERCO lavoratori per movimento sacchi. Telefonare n. 62171 - 36336 per incontro.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

GARAGISTA provetto guida eventualmente pensionato assume prontamente autorimessa Regina via Raffineria 6.

INDUSTRIA locale cerca operai turnisti per conduzione impianti chimici. Telefonare dalle ore 9 alle 17 al n. 822220. 49406 D

I.P.A. per centri elettronici specializza: programmatori IBM. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire. Imminente inizio corso in Monfalcone. Rivolgersi via Giacich 36 ore 9-12 16-19.30. 101 D

PELLICCIAIE macchiniste montatrici apprendiste massima rimunerazione cerchiamo telefonare 29374. 49432 D

SIGNORINA 17-25 anni, presenza, titolo studi licenza media, cerca ambulatorio medico-dentistico. - Cassetta 4 D, SPI. (26958 D)

ISTRUZIONE
G — Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Corsi estivi. 79 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 150 per parola

SMARRITI orecchini perla e pietrine, caro ricordo. Mancia competente al rinvenitore. Telefonare 37032. 26950 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 130 per parola

AFFITTASI locale d'affari San Giacomo, adatto molti usi. Telefonare 750323. 49430 I

APPARTAMENTO uso ufficio, via S. Nicolò, quattro stanze accessori, autoriscaldamento affittasi. Telefonare 795957 pomeriggio. 49404 I

ROIANO alta PRIMINGRESSO VISTA MARE BELLISSIMO, 2 camere, saloncino, cucina, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta, box auto, affittasi adulti 120.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 26960 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 130 per parola

CERCASI villa con giardino in affitto possibilmente Opicina ottime garanzie, telef. 38089 orario negozio. 27057 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 130 per parola

A. ELDON riscaldamento elettrico, non necessita opere murarie, pannelli originali svedesi. Via dell'Istria 95, telefono 824354. 25597 M

A. PELLICCERIA ZILIOTTO, via Milano 16, primo. Migliore qualità provenienza delle pelli, modelli alta moda 1974-75. Prezzi convenientissimi 30% meno della concorrenza. Controllate. 49432 M

OCCASIONE causa partenza vendonsi 3 materassi 2 divani letto. Telefono 741127. 49382 M

PELLICCE settimana del persiano (Ocelot - Peludas) Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe nere, marrone da lire 200.000 in poi. Altro vastissimo assortimento, taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 III p. ascensore. 37 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi stanze letto pranzo mobili vecchi. Telefono 31428. 49424 NN

COMMERCIALI
O — Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20-1 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 150 per parola

A.A. PRIVATO vende 304 Peugeot coupé 1973 km 12.000. Telefonare 751943 feriali 13-15. 26944 Q

BARCHE vela motore cabinate pilotine nuove usate sconti eccezionali. Yachting, via Roma 19, tel. 60766. 49422 Q

FIAT 1500 buono stato vendo 100 mila. Telefonare 811116 ore 16-19. 49402 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD - VIA CABOTO 24 - TRIESTE

OCCASIONISSIMA barca da mt. 2,60 con Johnson 4 HP anno 1974 L. 290.000. Privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

SIMCA CHRYSLER
SUNBEAM MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
viale Ippodromo 2
PRONTA CONSEGNA
28 VERSIONI
● PARCHEGGIO INTERNO DISPONIBILI
AUTO D'OCCASIONE
Facilitazioni anche senza anticipo
Autobianchi A 112, Primula, Fiat 500 L, F, 850, 850 special, 850 pulimino, 850 coupé sport, 128, 124 berlina, 125, 1100 R, 1100 familiare, Ford Taunus, Cortina, Lancia Flavia 1800, NSU Prinz 4 L, Opel Kadett, Rekord, Simca 1000 LS, GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Chrysler 160, 180, 2000 automatic.

PRIVATO vende Renault T 16 fine 70, Tel. 410344. 49416 Q

PULLMINO 850 posteggiato in campo San Giacomo 5 vendesi in Pescheria. 26934 Q

VENDE privato Fiat 124 1966 ottimo stato unico proprietario. Telefonare 93452 ore 8-14. 26936 Q

VW Maggiolino 1967, Export 1200 ottime condizioni da vistare. Monte Radio, via Bonomea 249 Schuster. 26946 Q

850 coupé ottimo stato vendesi. Telefonare 53529. 77494 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 150 per parola

NEGOZIO CENTRALISSIMO nuovo cedesi. Rivolgersi Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49374 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti mare, nautica, campeggiatori, roulottisti, vendesi miniappezzamenti terreni costa laguna navigabile, con strada, acqua, elettricità. Ottime prospettive sviluppo turistico. Scrivere: Rovere, via Colloredo, Udine. 7094 S

A. I. DUINO. PALAZZINA SIGNORILE II piano, 2 camere, salone, doppi servizi, terrazze, più 60 mq di mansarda centralnafta, box auto. Vendesi prontentrata ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 26960 S

A. I. ROIANO. PRONTINGRESSO, 2 camere, saloncino, cucina, servizi, poggiolo con GIARDINETTO PROPRIO, ascensore, centralnafta e box auto. Vendesi ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 26960 S

ADATTO ufficio ambulatorio vendesi appartamento centralissimo altro piccolo San Giacomo, vendesi telefonare 35126. 26924 S

APPARTAMENTO zona IPPODROMO, nuovo, 1 stanza, vasto soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, posteggio macchina vende 16.000.000 Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49374 S

APPARTAMENTO zona VIALE MIRAMARE 2 stanze, cucina, bagno, 2 terrazze centralnafta, ascensore, vuoto vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 49374 S

ASTRA RESIDENCE. NUOVI APPARTAMENTI SIGNORILI DA 1, 2, 3, 4, STANZE, DOPPI SERVIZI, DOPPI ASCENSORI, MONTACARICHI, BOX CHIUSI PER MACCHINE, LOCALI D'AFFARI, ZONA VERDE, CAMPI GIOCO MAX FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, MUTUI FINO AL 75 PER CENTO. PER INFORMAZIONI: V. VALMAURA N. 11, TEL. 815213 DALLE 10-12 ALLE 15.30-19 ESCLUSI SABATO E DOMENICA. 4240 S

CAMERA cameretta soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale vende privato. Telefonare 422770. 26966 S

FORAGGI appartamento salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazze, centralnafta, ascensore vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49374 S

GRADO vendonsi appartamenti monovani e di varie grandezze nonché negozi, con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, compresi i giorni festivi. 4072 S

LIGNANO Sabbiadoro vendiamo monolocali arredati con bagno comproprietà parti comuni ex hotel, ristorante, club-house, terrazza, piscina, kinderheim, solarium, posto cabina mare; due passi mare e darsena, possibilità attracco imbarcazioni, da 5.250.000 a 8.000.000. Abbinamento due monolocali in appartamentino 13.000.000 mediamente. Garanzia reddito triennale 10%. Rateazioni fino 10 anni. Informazioni Vendite MMT, Hotel Italia, viale Italia, 7, Lignano Sabbiadoro, tel. (0431) 71185. 7030 S

OCCASIONE appartamenti per le vacanze, soggiorno, 2-3 stanze, servizi con parco e piscina, a dieci minuti da Trieste vende primingresso Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 49374 S

PRIVATAMETE compero contanti appartamento casetta o terreno. Tel. 37609. 49414 S

TERRENO prato-alberato non costruibile zona carsica Vendesi. Gamma Mazzini 30, III, tel. 68537. 49412 S

TERRENO per villetta vicinanze città cercasi anche se parzialmente costruibile telefonare 762843 ore pasti. 77496 S

TERRENO MONFALCONE centro 500 mq adatto costruzione villetta vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49374 S

ULTIMI appartamenti in villette zona STADIO saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, posto macchina vende L. 6.500.000 contanti saldo mutuo ventennale già concesso Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 49374 S

VENDESI terreno con progetto approvato Sgonico inintermediari. Cassetta 27 B SPI Trieste. (26889 S)

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 200 per parola

APPARTAMENTO Grado Pineta 4 posti letto affittasi settembre telefonare 040 - 421236 pomeriggi. 0049282 T

RIMINI - HOTEL EMBASSY, viale Parisano, 13/15, tel. 0541/24344. Vicinissimo mare, camere con-senza servizi. Nuova gestione. Maggio 2100-2500; giugno-settembre 2400-2800 complessivo. Alta modici. 5829 T

RIMINI - BELLARIVA - HOTEL Ghibli, via Torelli 38. Telefono 0541 - 81589. Costruzione 1972, vicino mare, zona tranquilla, tutte camere doccia, WC, privati, balconi, ascensore. Parcheggio. Offerta straordinaria dal 22 agosto e settembre L. 3000 - 3200. 6 885 T

RIMINI. PENSIONE LAURENTINI, tel. 80632. Vicina mare moderna tranquilla ogni comfort. Luglio 3700 dal 25/8 e settembre 3200. Interpellateci. 6925 T

MATRIMONIALI
U — Lire 200 per parola

VEDOVO 43.enne conoscerebbe desiderosa compietare nucleo familiare in ambiente distinto sereno benestante. Cassetta 17 C, SPI Trieste. (26940 U)